



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 05 febbraio 2020**



Prime Pagine

05/02/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 05/02/2020	8
05/02/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 05/02/2020	9
05/02/2020	Il Foglio Prima pagina del 05/02/2020	10
05/02/2020	Il Giornale Prima pagina del 05/02/2020	11
05/02/2020	Il Giorno Prima pagina del 05/02/2020	12
05/02/2020	Il Manifesto Prima pagina del 05/02/2020	13
05/02/2020	Il Mattino Prima pagina del 05/02/2020	14
05/02/2020	Il Messaggero Prima pagina del 05/02/2020	15
05/02/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 05/02/2020	16
05/02/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 05/02/2020	17
05/02/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 05/02/2020	18
05/02/2020	Il Tempo Prima pagina del 05/02/2020	19
05/02/2020	Italia Oggi Prima pagina del 05/02/2020	20
05/02/2020	La Nazione Prima pagina del 05/02/2020	21
05/02/2020	La Repubblica Prima pagina del 05/02/2020	22
05/02/2020	La Stampa Prima pagina del 05/02/2020	23
05/02/2020	MF Prima pagina del 05/02/2020	24

Primo Piano

05/02/2020	La Gazzetta Marittima Porti, necessario connetterli	25
------------	---	----

Trieste

05/02/2020	Il Piccolo Pagina 7 Convegno sul conflitto tra Washington e Teheran	26
------------	---	----

05/02/2020	Il Piccolo Pagina 18	27
<hr/>		
04/02/2020	Ansa	28
<hr/>		
04/02/2020	Informazioni Marittime	29
<hr/>		
05/02/2020	Il Piccolo Pagina 23	30
<hr/>		
04/02/2020	FerPress	31
<hr/>		
04/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 32
<hr/>		
04/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 33
<hr/>		
04/02/2020	shippingitaly.it	34
<hr/>		
04/02/2020	TeleBorsa	35
<hr/>		
04/02/2020	Transportonline	36
<hr/>		

Venezia

05/02/2020	Il Gazzettino Pagina 42	37
<hr/>		
05/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 1	38
<hr/>		
05/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 10	39
<hr/>		
05/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 10	41
<hr/>		
05/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 11	42
<hr/>		
05/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16	44
<hr/>		
05/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17	46
<hr/>		
04/02/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 47
<hr/>		
04/02/2020	La Gazzetta Marittima	48
<hr/>		

Savona, Vado

05/02/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17	49
<hr/>		

Genova, Voltri

05/02/2020	Il Secolo XIX Pagina 7	50
<hr/>		

04/02/2020	Genova24		52
Navi delle armi, dai portuali una lettera aperta ai lavoratori della Delta spedizioni			
05/02/2020	Il Secolo XIX	Pagina 12	54
Psa-Sech, i lavoratori preoccupati: «Troppi attacchi, a rischio 240 posti»			
05/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 5	55
Porto, quell' autunno nero che ha spinto i moli verso il basso			
05/02/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 5	57
L' avanzata delle donne sulle banchine			
04/02/2020	Ansa		58
Cisl, più donne in ruoli operativi porto			
04/02/2020	Genova Today		59
Porto: nello scalo genovese lavorano 350 donne			
04/02/2020	Genova24		60
Non solo "lupi di mare", sono 400 le donne che lavorano nel porto di Genova			
04/02/2020	Informare		61
Sono 350 le donne che lavorano nel porto di Genova			
04/02/2020	PrimoCanale.it		62
Il Porto di Genova non per soli uomini: ci sono anche pi di 400 donne			
04/02/2020	Corriere Marittimo		63
Genova, 130 milioni di euro per le nuova viabilità di porto e città			
04/02/2020	FerPress		65
Genova: presentato contratto di affidamento definitivo della nuova viabilità del porto			
04/02/2020	FerPress		66
Liguria: Toti e Bucci scrivono a Conte e MIT. Tempi certi per infrastrutture fondamentali			
04/02/2020	Informazioni Marittime		67
Genova, affidati i lavori per la nuova viabilità portuale			
04/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	68
Genova: interventi sulla viabilità portuale			
04/02/2020	Transportonline		70
Porto, rivoluzione viabilità a Genova: 5mila tir avranno strade dedicate			
04/02/2020	shippingitaly.it		71
Nuovo modello della Capitaneria di Genova per accogliere in porto il gigantismo navale			

La Spezia

04/02/2020	Citta della Spezia		72
Coronavirus, cancellate quattro navi in arrivo da Shanghai			
04/02/2020	La Gazzetta Marittima		73
Rilancio delle opere pubbliche: non bastano incentivi ai privati			

Ravenna

05/02/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 5	74
Al porto uffici intitolati a Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi			
05/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 38	75
Polizia di frontiera, uffici dedicati a Pezzi e Missiroli			
05/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 38	76
Ultimatum del sindaco: «Roma intervenga»			
05/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 38	77
Via libera al cargo 'La Solognais'			

05/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	78
	«Impossibili controlli su tutte le navi Scarso personale, si blocca tutto»	
04/02/2020	Ravenna Today	79
	Coronavirus, vertice in Prefettura: tanti controlli al porto, ma poco personale	
04/02/2020	Ravenna Today	80
	La nave che a dicembre è stata in Cina entra nel porto: equipaggio già sottoposto ai test	
04/02/2020	Ravenna24Ore.it	81
	Coronavirus. Incontro in Prefettura per approfondire la situazione del Porto	
04/02/2020	RavennaNotizie.it	82
	Porto di Ravenna. Vertice in Prefettura sul Coronavirus. Esaminate le procedure di controllo e monitoraggio delle navi	
04/02/2020	ravennawebtv.it	83
	In Prefettura vertice per emergenza Coronavirus: incontro per esaminare procedure	
05/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 50	84
	Agenti raccomandatari e mediatori marittimi, il questore Bignardi in visita	
04/02/2020	Informare	85
	Lo scorso anno il porto di Ravenna ha movimentato 26,3 milioni di tonnellate di merci (-1,6%)	
04/02/2020	Lugonotizie	86
	Serata conviviale con The International Propeller Club Port of Ravenna: si parlerà di "tassazione porti"	
04/02/2020	La Gazzetta Marittima	87
	Con il progetto Promares-Interreg azione pilota nel porto di Ravenna	

Livorno

05/02/2020	Il Tirreno Pagina 17	88
	«Non chiudete la Fortezza Vecchia» Raccolta di firme per salvare il fortilizio	
05/02/2020	Il Tirreno Pagina 17	89
	Nel 2014 a un passo dal piano di recupero	
05/02/2020	Il Tirreno Pagina 17	90
	Venerdì il caso approda in Regione: convocazione dell' assessore Barni	
05/02/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 41	91
	Sospetto coronavirus Sessantenne ricoverato	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 45	92
	Virus cinese, porto e Sanzio sotto controllo «Ma non ci sono collegamenti diretti»	
04/02/2020	La Gazzetta Marittima	93
	'Spirit of Discovery' primo scalo ad Ancona	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

05/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 31	94
	Virus, la guardia resta alta	
05/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	95
	Coronavirus, «l' attenzione è massima»	

Napoli

05/02/2020	Il Roma Pagina 14	96
	"Scugnizzi a vela", dieci storie di rinascita	

04/02/2020	Asso Napoli	ANNAMARIA BRASCHI	97
Scugnizzi a Vela, premiazione per dieci sogni di ragazzi a rischio			
04/02/2020	Napoli Factory		99
I dieci sogni degli Scugnizzi a Vela			

Bari

05/02/2020	La Repubblica (ed. Bari)	Pagina 5	101
Porto e palazzina della discordia il via libera definitivo per la sede			

Brindisi

05/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 1	102
L'Authority: certi delle opere in porto per evitare conseguenze devastanti			
05/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 11	103
FRANCESCO RIBEZZO PICCININ Patroni Griffi ci spera «Mi fido del fatto che si sia davvero trovata la quadra»			
05/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 11	105
«Ora basta con la politica dei no» La Uil chiede un tavolo in Prefettura			
04/02/2020	FerPress		106
Porto Brindisi: riunione con De Micheli. Emiliano, dare via libera alle modifiche del masterplan per il porto			
04/02/2020	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	107
Brindisi: approvare modifiche master plan portuale			

Taranto

05/02/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	108
Taranto, inaugurato il quarto sporgente			
05/02/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	109
Autotrasporto, Marebonus potenziato per il ro-ro isolano			
04/02/2020	Informazioni Marittime		110
Taranto, inaugurato l' ampliamento del quarto sporgente			
04/02/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	111
La De Micheli inaugura a Taranto il IV Sporgente Ponente			
04/02/2020	Transportonline		112
Taranto, inaugurato l'ampliamento del quarto sporgente del porto			
04/02/2020	FerPress		113
Porto di Taranto: Emiliano, è il porto d' Italia. Da qui si può costruire un trasporto merci verso l' Europa centrale			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

05/02/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 27	114
Auddino: continuare su questa strada			
05/02/2020	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 15	115
«Attenzione alta sul porto importante proseguire lungo il percorso tracciato»			
04/02/2020	Ansa		116
Porti: Gioia; Auddino (M5s), rimane alta attenzione Governo			

Messina, Milazzo, Tremestieri

05/02/2020	Quotidiano di Sicilia	Pagina 12	117
Delegazione giapponese accolta a Palazzo dei Leoni			

05/02/2020	Giornale di Sicilia Pagina 11	118
<hr/>		
04/02/2020	Ansa	119
<hr/>		
04/02/2020	New Sicilia	120
<hr/>		
05/02/2020	Gazzetta del Sud Pagina 34	121
<hr/>		
05/02/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22	123
<hr/>		
05/02/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22	125
<hr/>		
05/02/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 11	126
<hr/>		
04/02/2020	Il Dispaccio	127
<hr/>		
04/02/2020	Il Dispaccio	128
<hr/>		
04/02/2020	Il Metropolitano	129
<hr/>		
04/02/2020	TempoStretto	131
<hr/>		
04/02/2020	Informare	132
<hr/>		
04/02/2020	Informazioni Marittime	133
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

05/02/2020	Giornale di Sicilia Pagina 19	135
<hr/>		

Focus

05/02/2020	Italia Oggi Pagina 12	137
<hr/>		
04/02/2020	Portnews	138
<hr/>		
04/02/2020	Portnews	139
<hr/>		

Marco Casale

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Corriere e Tg La7
«Un aiuto subito»:
900 mila euro a Venezia
di **Francesco Bottazzo**
a pagina 20



Domani gratis
Aumentare l'intelligenza
senza «controindicazioni»
di **Elena Melli** e **Daniilo di Diodoro**
nel settimanale **Corriere Salute** in edicola

Modenantiquaria
XXXIV MOSTRA DI ANTIQUARIATO
MODENAFIERE
8-16 FEBBRAIO 2020
WWW.MODENANTIQUARIA.IT

Il disastro dei Dem

IN IOWA HA VINTO TRUMP

di **Massimo Gaggi**

Andrew Yang, il giovanissimo candidato tecnologico, aveva stupito quando, nell'appello finale ai suoi fan, la rumorosa setta soprannominata Yang Gang, aveva chiesto di portare a votare per il caucus dell'Iowa «ogni vecchina che avete aiutato ad attraversare la strada, anche chi non vuole votare: dategli una botta in testa e portateli al seggio facendoli sembrare svegli». Il suo linguaggio era stato stigmatizzato come aggressivo e persino la moglie, Evelyn, gli aveva detto di darsi una calmata. Ma Andrew, col suo gusto del paradosso e il suo stile surreale, stava solo cercando di denunciare l'assurdità di un processo elettorale macchinoso e arcaico che ha più volte criticato durante la campagna.

Un processo mai riformato dall'Iowa per mantenere la patina storica che ha fin qui consentito a questo Stato sperduto nelle grandi pianure americane di giocare un ruolo centrale, da appripista, nelle elezioni presidenziali americane. Una procedura macchinoso alla quale un'organizzazione di partito approssimativa e pasticciona ha sovrapposto a casaccio strati di tecnologia non adeguatamente testati.

Il partito democratico è celebre per gli autogol organizzativi ma quanto avvenuto in Iowa supera ogni immaginazione: un disastro annunciato, una dimostrazione di inefficienza che si è tradotta in uno straordinario regalo per Donald Trump che, infatti, ha subito messo alla berlina i suoi avversari.

continua a pagina 22

Virus Si aggrava la coppia di pazienti ricoverata a Roma. Test negativo per il ragazzo bloccato a Wuhan

Cina, la fuga degli stranieri

Parigi e Londra ai connazionali: tornate. In Italia controlli sui voli dall'estero

Emergenza coronavirus: sono già 426 i morti e oltre 20 mila i malati accertati in Cina. Una situazione che allarma i governi mondiali: ieri quelli di Londra, Berlino e Parigi hanno consigliato a tutti i loro cittadini di tornare. In Italia sono stati utilizzati anche i termoscanner, i dispositivi per misurare la temperatura corporea dei passeggeri in arrivo dalla Cina, cominciando con 440 volontari della Croce rossa negli aeroporti di Fiumicino e Malpensa. Si sono aggravate le condizioni dei coniugi cinesi ricoverati allo Spallanzani. Negativo, invece, il test per il ragazzo bloccato a Wuhan, la città del contagio.

da pagina 2 a pagina 6



EMERGENZA & STORIE
CHI ASSISTE IL GIOVANE NON RIMPATRIATO
Gli angeli nella città chiusa

di **Guido Santevecchi**

Un ragazzo italiano rimasto a Wuhan. Ha la febbre, ma è negativo al coronavirus. Ecco gli «angeli» che lo assistono. a pagina 5

ZAIA E IL CASO DELL'ISOLAMENTO A SCUOLA
«Difendo la prevenzione»

di **Cesare Zapperi**

I bimbi tornati dalla Cina e la richiesta di non farli andare a scuola. Il governatore Zaia: difendo la prevenzione. a pagina 6

TELEFONATE, CONTATTI

La rete segreta della Lega per accreditarsi con i moderati

di **Antonio Polito**

La Lega sta rifacendo i conti. La fase politica è completamente cambiata. Calendario alla mano, il sogno di incassare in voti e seggi reali le percentuali virtuali dei sondaggi sembra tramontato almeno fino all'elezione del prossimo capo dello Stato, all'inizio del 2022. Alla fine del prossimo marzo si tiene il referendum sul taglio dei parlamentari, poi vengono due mesi in cui di fatto non c'è legge elettorale perché bisogna rifare i collegi (operazione forse inutile se, come sembra, si cambierà poi di nuovo sistema).

continua a pagina 9

Ariston Monologo della giornalista al Festival di Amadeus. Ferro emoziona



Amadeus (57 anni) bacia la mano alla giornalista Rula Jebreal (46 anni) dopo il toccante monologo sui femminicidi

Rula, le donne e i femminicidi L'ironia di Fiorello-don Matteo

di **Andrea Laffranchi** e **Renato Franco**

Emozioni sul palco dell'Ariston per il monologo di Rula Jebreal sui femminicidi e sul ricordo della madre. Fiorello ha debuttato vestito da don Matteo. Diletta Leotta con la nonna in sala. Le imitazioni del conduttore Amadeus.

alle pagine 34 e 35 con un commento di **Aldo Grasso**

AVEVA USATO UN POSTO RISERVATO AI DISABILI

Si uccide il vigile insultato sui social anche dopo le scuse

di **Paolo Di Stefano**

I ragioni che conducono una persona a compiere un gesto radicale come il suicidio sono sempre talmente imperscrutabili che non autorizzano nessuno ad avanzare ipotesi né, tantomeno, a esprimere pareri. Impossibile dire se c'è uno stringente rapporto di causa-effetto fra la tragica decisione del vigile e la valanga di insulti che lo ha travolto sui social da qualche giorno. Semmai ciò su cui non si può — anzi non si deve — tacere è l'insopportabile violenza con cui i social hanno iniziato e poi continuato a vomitare impropri anche dopo le pubbliche scuse.

continua a pagina 17

LA CRESCITA, IL DEBITO

La riforma del Fisco tra idee e (poche) risorse

di **Federico Fubini**

a pagina 22

Hans-Olav Thyvold
Romanzo
«Felice il cane, felice tutti.»
Proverbio antartico
I CANI BUONI NON ARRIVANO AL POLO SUD
in libreria SOLFERINO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Nei giorni scorsi qualcuno aveva sfasciato la lapide del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, appena inaugurata davanti alla sua casa di piazzale Segesta a Milano. Ieri, su quel cippo offeso, qualcun altro ha appoggiato due fiori. Difficile immaginare un gesto più contrario allo spirito del tempo. Il manuale del perfetto cittadino arrabbiato — odio dunque sono — avrebbe suggerito un paio di insulti sanguinosi, meglio se conditi da qualche allusione oscura. L'importante, spiegano gli esperti del ramo, è rispondere sempre colpo su colpo, usando i propri giacimenti di cattiveria per stigmatizzare quella altrui. E invece, guarda un po': due fiori. Esiste qualcosa di meno aggressivo e polemico di un fiore? Figuriamoci di due. Mai visti due fiori alimentare una ris-

Due fiori



sa in tv. Tanto più che a portarli sulla lapide sbrecciata della vittima ingiustamente sospettata della strage di piazza Fontana sono stati Gemma e Mario, la vedova e uno dei figli del commissario Calabresi, che a sua volta pagò con la morte il sospetto ingiusto di esserne stato il carnefice. Mezzo secolo dopo, eccoci qua. Con carichi inesauriti di odio ancora da smaltire. Ma anche con quei due fiori per Pinelli, che se fossero stati insulti per i vandali avrebbero dato loro un'alibi per sentirsi dalla parte della ragione. Mentre un piccolo gesto di pace e rispetto è riuscito nel miracolo di rendere patetici, almeno per un attimo, tutti quelli che custodiscono la guerra e il disprezzo nel cuore.

ANTONIO CARIOTI
ALBA NERA
IL FASCISMO ALLA CONQUISTA DEL POTERE
Prefazione di Sergio Romano
in libreria SOLFERINO





Oliviero Toscani dopo la visita delle Sardine chez Benetton: "A chi interessa se casca un ponte?". Forse alle famiglie dei 43 morti e a tutti gli esseri umani



Mercoledì 5 febbraio 2020 - Anno 12 - n° 35
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA GNORRI "Tutto legittimo". I 5S in piazza il 15 febbraio Vitalizi, la Casellati conferma i giudici in conflitto d'interessi

Palazzo Madama blinda la decisione della commissione Contenziosa e sui componenti interessati alla pensione privilegiata glissa: scelti da tutti i partiti

A PAG. 6



OPEN ARMS I giudici al Senato: "Il ministro contro il premier" Ong, Conte litigò con Salvini: "Fai sbarcare quei bambini"

Il Tribunale dei ministri contesta all'ex capo dell'Interno sequestro di persona plurimo, rifiuto d'atti d'ufficio e violazione delle convenzioni internazionali

PROIETTI A PAG. 7



Il Codice Venale

MARCO TRAVAGLIO

Per dire com'è ridotta l'informazione, basta leggere i commenti dei principali quotidiani sulla blocco-prescrizione. Cioè su una legge dello Stato regolarmente approvata dalla maggioranza parlamentare e promulgata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella oltre un anno fa, in vigore da 13 mesi e valevole per i processi relativi ai reati commessi dal 1° gennaio 2020. La circostanza appare ignota a chiunque la commenti: tutti blaterano di "compromessi", "mediazioni", "tavoli" e si domandano "chi cederà" fra 5Stelle e Italia Morta, chi "perderà la faccia tra Bonafede e Renzi" (come se Renzi, fra l'altro, avesse una faccia), "che farà Conte" e se reggerà la "tregua Zingaretti". Ma di che vanno cianciando questi orecchianti? Ma lo vogliono capire o no che la blocco-prescrizione non è un'idea, una proposta, un progetto, un'intenzione, ma una legge vigente e funzionante? La vera questione è che FI, Lega, Iv e mezzo Pd vogliono cancellarla e, per farlo, devono approvare insieme in Parlamento una nuova legge: quella firmata dal forzista Enrico Costa, noto fabbricante seriale di leggi ad personam per Berlusconi. Se la voteranno, non esisterà più alcuna maggioranza giallorosa e alcun governo Conte e nascerà la coalizione dell'impunità contro un valore cruciale: quello della giustizia uguale per tutti.

Questa è la partita che si gioca in queste ore: tutte le disquisizioni sul garantismo, il giustizialismo, le manette, gli errori giudiziari, la ragionevole durata del processo, l'incostituzionalità, il derby avvocati-magistrati sono fumo negli occhi per distrarre e disorientare un'opinione pubblica che fortunatamente ne ha viste troppe, in vent'anni, per dimenticarsi la vergogna dei 120 mila processi prescritti all'anno e continua nei sondaggi a schierarsi dalla parte delle vittime, anziché da quella dei colpevoli impuniti. Se abolire la prescrizione fosse incostituzionale perché viola l'articolo 111 sulla ragionevole durata dei processi, come sostengono giuristi, avvocati e perfino magistrati di chiara fama e fama, la Consulta l'avrebbe già ripristinata nel processo civile, che dura un'eternità come il penale, ma la prescrizione non ce l'ha: e chi perde un processo civile può subire conseguenze ben più pesanti (risarcimenti anche milionari) di chi perde un processo penale (in media, qualche mese o anno di carcere, peraltro virtuale, cioè finto, visto che in Italia fino a 4 anni non si va in carcere). E se chi contesta la blocco-prescrizione fosse davvero interessato a una giustizia più rapida, proporrebbe qualche straccio di soluzione per abbreviare i tempi dei processi.

SEGUE A PAGINA 24

UCCISO L'ENNESIMO PROCESSO ECCELLENTE LA VERA BARBARIE: SI PRESCRIVONO I VELENI DELL'ILVA

TEMPO SCADUTO: NESSUN GIUDIZIO SULL'EX COMMISSARIO BONDI. E PRESTO SUGLI INQUINAMENTI E LE CARTE TRUCCATE

CASULA, MARRA E MASSARI A PAG. 2 - 3

IN CARCERE IN GERMANIA
Thyssenkrupp, i manager condannati vanno dentro

GIAMBARTOLOMEI A PAG. 10

I GENITORI DI GIULIO 4 ANNI DOPO
Regeni: "Indagare i legami del Cairo con l'avv. Alfano"

PACELLI A PAG. 11

LITTE E ALLEANZE SUL VOYD
Mappa delle sei Regionali: incognita 5S sui giallorosa

GIARELLI A PAG. 4 - 5

I luoghi comuni

Negri, ebrei, gay che noia: ora si fa la festa ai cinesi

STEFANO DISEGNI

Finalmente si può dare in culo anche ai cinesi. Perché, diciamo, ebrei e negri stavano venendo a noia. Sì, va bene, bello, le scritte con le svastiche sulle porte di casa, le lapidi divelte.

PAGINA 8 - 9

Mannelli

LE GRANDI DOMANDE DEI BAMBINI



I CONTI DI FARINETTI

Eataly: ritorna l'utile grazie agli Usa, ma in Borsa non va

PAVESI A PAG. 15

SANREMO, LA PRIMA

Fiorello-don Matteo benedice il Festival coi Papi e i Papeete

TRUZZI A PAG. 22



La cattiveria

In un video del 2015 Renzi attaccava la prescrizione. All'epoca babbo e mamma non erano neanche indagati

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



PORTANOVA A PAG. 19





il Giornale



MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 30 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

L'EDITORIALE

CINQUE MODI PER MANIPOLARE LA PRESCRIZIONE

di Alessandro Sallusti

Su *La Repubblica* di ieri la collega Irla Venturi ha scritto un interessante articolo sulle false generalizzazioni che stanno minando il pensiero critico. È una tecnica di comunicazione distorta molto cara ai politici, ma non solo.

Difendersi da queste fake news non è facile, alcuni ricercatori stanno studiando il fenomeno e hanno individuato i cinque trucchi più usati dai manipolatori del pensiero per convincere l'opinione pubblica della bontà della propria tesi. Ne stanno facendo uso a piene mani, per esempio, i giustizialisti sostenitori dell'abolizione della prescrizione nei loro scritti e quando appaiono nei dibattiti in tv.

Ecco di seguito i cinque trucchi (in corsivo come li utilizzano gli ultrà giustizialisti alla Davigo).

1) *Argumentum ad ignorantiam: si giustifica la tesi in quanto sono assenti prove a sostegno della tesi opposta.*

Un imputato assolto per prescrizione è per forza di cose un colpevole che l'ha fatta franca perché non c'è una sentenza che lo dichiara innocente.

2) *Argumentum ad populum: si argomenta appellandosi ai sentimenti delle masse piuttosto che alla ragione o ai fatti.*

Con la prescrizione un mascalzone potrebbe farla franca, senza prescrizione lo stesso magistrato diventa automaticamente più veloce, affidabile e quindi infallibile.

3) *Post hoc, ergo propter hoc: false correlazioni tra certi eventi o fenomeni solo perché accaduti prima.*

Tutti i processi prescritti avevano imputati con bravi avvocati quindi tutti i bravi avvocati puntano a fare prescrivere i processi.

4) *Generalizzazione indebita: da uno o pochi elementi generalizzato a una regola universale.*

Tizio ha corrotto, il processo a Tizio è stato prescritto, tutti i corrotti vengono prescritti.

5) *Argomentazione a catena: quando la conclusione del ragionamento poggia su una supposta reazione a catena tra fatti o fenomeni.*

Il crimine è in aumento, la prescrizione favorisce il criminale, togliendo la prescrizione diminuisce il crimine.

Ovviamente, queste tesi non hanno alcun fondamento. Anzi, sono smentite dalla scienza giuridica. Ma se ben esposte possono fare breccia in lettori e ascoltatori distratti o ignoranti in materia perché apparentemente, ma solo apparentemente, logiche. Stiamo in campana. La falsa informazione non l'hanno inventata i social, è vecchia quanto il mondo. «La menzogna sulla bocca di un comunista - scrisse Lenin - è una verità rivoluzionaria».

IL PIANO DEI GIUDICI Ecco tutte le carte per arrestare Salvini «Sequestrò i migranti». E il tribunale «protegge» Conte Gli 007: «Sulla Gregoretti migranti pericolosi»

SENZA VERGOGNA

«Chi se ne frega del Morandi»
Così Toscani umilia le vittime

Pier Francesco Borgia



SPARATA Oliviero Toscani a ruota libera in radio

«Ma a chi interessa che caschi un ponte?». Un pubblicitario di fama internazionale come Oliviero Toscani resta incastrato nel suo stesso tic retorico della provocazione a tutti i costi. Ospite in collegamento telefonico della trasmissione *Un giorno da pecora* per commentare l'incontro tra le Sardinie e il patron di Atlantia Luciano Benetton, Toscani cade nella gaffe di irridere le vittime del Ponte Morandi. Una frase choc che ha lasciato di stucco gli stessi conduttori Geppi Cucciari e Giorgio Lauro.

a pagina 9

Lodovica Bulian e Stefano Zurlo

«Fu un sequestro, non un atto politico». L'impianto accusatorio delle 114 pagine con cui il Tribunale dei ministri chiede di mandare a processo Matteo Salvini parallelamente scagiona e difende il premier Conte. Ma per gli 007 tedeschi sulla Gregoretti a bordo c'erano anche immigrati socialmente pericolosi. Un punto a favore del leader leghista.

alle pagine 2-3

NEGAZIONISMO

«Foibe come Bibbiano»
L'Anpi offende la storia

Carmelo Caruso

a pagina 9

COME CAMBIA LA DESTRA

Così si può essere conservatori senza sovranismo

di Vittorio Macioco

Nessuno di loro sta piangendo per la Brexit. È un martedì di distratto qui a Roma, con pochi turisti e un sole pallido. Le porte girevoli del Grand Hotel Plaza segnano una sorta di confine. Sei qui per capire da che parte sta andando quella che per brevità chiamiamo destra. Il suo (...)

segue a pagina 6
servizi a pagina 7

VIRUS, SI AGGRAVANO I DUE PAZIENTI A ROMA

Il mondo: «Lasciate la Cina» E l'Italia perde 4,5 miliardi

Roberto Fabbri e Manuela Gatti

Non accenna a esaurirsi l'emergenza coronavirus. Le condizioni dei due turisti cinesi ricoverati a Roma si sono aggravate, mentre Francia, Germania e Gran Bretagna chiedono ai loro connazionali di abbandonare la Cina. In Italia invece controlli più capillari: sarà misurata la febbre a qualsiasi passeggero aereo proveniente da qualsiasi volo con il body-scanner. Il nostro Paese rischia di pagare un conto pesantissimo per il crollo di turismo e moda.

con Alfano, Micalessin, Paolucci, Parietti e Vladovitch
da pagina 10 a pagina 13

PANIERE ISTAT

Estetisti maschili e monopattini i nuovi consumi

di Tony Damascelli

Il cibo consegnato a domicilio dai rider, l'estetista per uomini e i monopattini elettrici sono alcuni dei nuovi ingressi nel paniere Istat.

a pagina 17

IL GESTO DI EZIO BOSSO

Cellulare acceso al concerto: sfregio da bandire

di Massimiliano Parente

«Come sfregare un Caravaggio». Così il compositore Ezio Bosso ha rimproverato lo spettatore a cui è suonato il cellulare.

a pagina 17

LA STORIA DRAMMATICA DI UN VIGILE

Suicida per un parcheggio dopo la gogna social

Luca Fazzo

Aveva sbagliato. Uno sbaglio antipatico, difficile da perdonare. Aveva chiesto scusa, aveva preteso di pagarne le conseguenze. Intanto però il tribunale dei social aveva già emesso la sua sentenza per un povero vigile urbano di 43 anni che aveva sempre fatto il suo dovere. Ieri mattina, nel cortile del suo comando a Palazzo sull'Oglio, con la pistola d'ordinanza, il vigile Gianmarco Lorito si è tolto la vita, eseguendo la «condanna a morte» dei leoni da tastiera.

a pagina 16



PARTITO IL FESTIVAL

Mistero Waters
La rockstar anti Israele dà buca a Rula

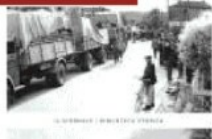
Paolo Giordano

con Rio alle pagine 22-23

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABBOZZO), LE SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO (ART. 1, C. 1, LEGGE 104/1990)

Solo Fazzo
FRATELLI D'ISTRIA
ITALIANI DIVISI

Da sabato in edicola con il Giornale



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 5 febbraio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



L'attacco del rettore Franzini: soldi dirottati
**Ricerca, fondi tagliati
l'allarme da Milano:
«Ignorati dal Governo»**
Lazzari alle pagine 2 e 3



TUTTI I GIORNI
SANREMO 70°
8 pagine

ristora
INSTANT DRINKS

Anziani malati, famiglie lasciate sole

L'inchiesta Due milioni e mezzo di infermi, 31 miliardi l'anno per accudirli. Solo il 3% è assistito dallo Stato

Bartolomei e Ponchia a p. 4 e 5

Il vigile suicida dopo la gogna

**Noi siamo
lo sguardo
degli altri**

Michele Brambilla

In provincia di Brescia un vigile urbano di 44 anni si è ucciso dopo che per alcuni giorni era finito nel mirino del "popolo dei social" per aver parcheggiato nel posto dei disabili. Un errore di cui si era scusato. Si era pure auto-multato. Ma non è bastato. È possibile che all'origine del suo gesto ci siano anche altri motivi, più profondi e più antichi. La coincidenza temporale fra la gogna e il suicidio è però impressionante. Ed è in ogni caso una bruttissima storia che ne ricorda tante altre. E tante altre vittime di derisione, bullismo, diffamazione. Sono meschinità e bassezze antiche che il nostro mondo dei social purtroppo amplifica, moltiplica, fa esplodere.

Continua a pagina 11

**SANREMO, PRIMA SERATA CON LEOTTA E JEBREAL PROTAGONISTE ALL'ARISTON
IL MESSAGGIO DAL PALCO: «LA VIOLENZA È UN TEMA CHE RIGUARDA TUTTI NOI»**



Da sinistra
Diletta Leotta,
28 anni,
il conduttore
Amadeus, 57
anni e Rula
Jebreal,
46 anni

**LA FORZA
DELLE DONNE**

Degli Antoni, altri servizi e commento Di Clemente da pagina 24 a 31

DALLE CITTÀ

Milano, via Gola

**Blitz nel fortino
dello spaccio
tra pitbull
e case occupate**

Palma nelle Cronache

Milano, la protesta

**Tolta Villa Pendice
agli ex dipendenti
della Provincia**

A. Gianni nelle Cronache

Cadorago

**Droga dello stupro
Arrestato direttore
di Casa per minori**

Pioppi a pagina 18



Sale l'allerta negli aeroporti italiani

**Scuola, psicosi virus
Si aggravano i due turisti**

Servizi alle pagine 6, 7 e 9



Usa, partono male le primarie in Iowa

**Voto in tilt, pasticcio Dem
Sanders: ho vinto io**

Pioli e commento di De Carlo alle pagine 12 e 13

Prostamol
Integratore alimentare a base di Sereno Repens
(Ex. Conio Linceo e Lincio la Ferrea) utile
della prostata e delle vie urinarie.
30 CAPSULE MIELE
A. MENARINI
E NON HAI PIÙ SCUSE

IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

*Fonte: Mercato Integratori Alimentari a base di Sereno Repens, dati IQVIA, ultimo anno: Maggio-Novembre 2019



Domani l'ExtraTerrestre

POLLINE La scomparsa delle api causata da pesticidi e crisi climatica minaccia la sicurezza alimentare. Una campagna per salvare gli insetti



Culture

UN NUOVO SOCIALISMO Giornata di confronto venerdì prossimo a Roma. Un estratto della relazione
Michele Prospero pagina 14



Visioni

CINEMA La Spagna e la crisi. Luis Lopez Carrasco racconta il suo film, «El año del descubrimiento»
Cristina Piccino pagina 17

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
e EURO 2,00

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020 - ANNO L - N° 31

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Pechino foto di Mark Schiefelbein/Ap



La grande muraglia

Peggiorano le condizioni dei due turisti ricoverati a Roma, ma l'emergenza coronavirus resta quella delle notizie false e del razzismo. La Cina furiosa con gli Usa che seminano solo terrore. Anche la Russia alza il muro. E l'Italia è fuori dalla lista dei paesi «generosi». Intanto nel silenzio mediatico ebola e poliomelite fanno stragi pag. 2/4

L'allarme dell'Oms Attenzione all'odio interiorizzato del pianeta

NICOLETTA DENTICO

Combattere il delirio di notizie errate, o di reazioni del tutto fuorvianti, è la battaglia parallela che Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms, incoraggia i governi a intraprendere.
— segue a pagina 2 —

Usa-Primarie dem Sanders in testa, tra caos e farsa. E Trump stravinca

GUIDO MOLTEDO

Col 97% dei voti Donald Trump ha stracciato i suoi avversari, William Weld e Joe Walsh, 1% ciascuno. E sì, perché anche i repubblicani hanno tenuto lunedì il loro caucus in Iowa. Parodia di quelli veri, i caucus democratici.
— segue a pagina 13 —

Memoria e ricordo Le foibe al tempo del «populismo storico»

DAVIDE CONTI

Si è tenuto ieri un seminario, presso la Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato della Repubblica, con storici di rigore e professionalità, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.
— segue a pagina 19 —

LA DENUNCIA DEI GENITORI ASCOLTATI IN COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Regeni, «l'ambasciatore non collabora»

La permanenza dell'ambasciatore italiano in Egitto risponde a politiche e logiche distanti da quelle che dovrebbe perseguire un Paese sovrano, e democratico come l'Italia. A quattro anni dall'assassinio di Giulio Regeni, la questione viene riproposta con forza dai suoi genitori durante un'audizione in Commissione

parlamentare d'inchiesta: d'ambasciatore italiano al Cairo, Giampaolo Cantini, da molto tempo non ci risponde - raccontano Claudio Regeni e Paola Delfendi, ascoltati insieme alla loro avvocatessa Alessandra Ballerini - evidentemente perseguitati altri obiettivi rispetto a verità e giustizia, mentre porta avanti

con successo iniziative su affari e scambi commerciali tra i due Paesi. «L'Italia - sostengono - dovrebbe inserire l'Egitto nella lista dei Paesi non sicuri: i 3-4 persone ogni giorno fanno la fine di Giulio». Intanto il presidente della Camera Fico riceve Ahmed Abdallah, consulente della famiglia al Cairo. **MARTIN A PAGINA 5**

ELICOTTERI E NAVI MILITARI Gli affari invisibili tra Italia ed Egitto

Con l'export militare italiano verso il Cairo affatto intaccato dall'omicidio di Giulio Regeni e un nuovo boom registrato nel 2018 (69 milioni in autorizzazioni), spuntano indiscre-

zioni su presunti contratti di vendita di Fincantieri e Leonardo per navi militari ed elicotteri a favore della Difesa egiziana. Le due aziende non commentano. **CRUCIATA A PAGINA 5**

SALVINI E I MIGRANTI Sequestro Open Arms, «un abuso di potere»



«Salvini ha abusato dei suoi poteri e privato della libertà 164 migranti». Sul caso Open Arms le motivazioni del Tribunale dei ministri di Palermo alla richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro dell'Interno. Il 27 febbraio la decisione del senato. «Conte voleva lo sbarco». Intanto è stata dis-sequestrata la Mediterranea. **POLLICE PAGINA 9**

Il testimone Ancora un chiarimento doveroso

L'eccezionale tragedia vissuta dalla famiglia Regeni, con il sequestro, la tortura e l'uccisione del ricercatore Giulio Regeni merita più del nostro dolore condiviso, chiede impegno per la verità e perfino silenzio di fronte a accuse e incomprensioni delle quali siamo oggetto. Certo non ci riconosciamo nelle dichiarazioni fatte alla presentazione lunedì sera dell'importante libro «Giulio fa cose» scritto da Paola Delfendi, Claudio Regeni con Alessandra Ballerini, né con alcune pagine del libro medesimo. Il manifesto, sul Medio Oriente, è stato ed è quello dell'inviata Giu-

liana Sgreca e dell'allora collaboratore Vittorio Arrigoni: un giornalismo d'inchiesta in prima persona, per un ruolo quotidiano esercitato con passione. Sulla vicenda di Giulio Regeni possiamo avere commesse qualche errore, come abbiamo già raccontato - v. l'editoriale «Cinque chiarimenti doverosi» sul manifesto 16/2/2016 - ma sempre con l'intento di denunciare il crimine di Stato che già dalle prime ore veniva fatto passare dal regime di al-Sisi come incidente stradale o reato sessuale. Per quello, non per bassi motivi

strumentali, decidemmo la pubblicazione del suo articolo scritto a quattro mani - peraltro già uscito sull'agenzia Nena News: dopo quattro anni la verità è tutta in quella testimonianza decisiva. Ci resta il rammarico, amarissimo e dolorosissimo, di non avere mai potuto parlare direttamente con i familiari, per spiegarci, per scusarci. Abbiamo un solo interesse in questo momento: senza divisioni, chiedere ad alta voce il ritiro dell'ambasciatore italiano al Cairo. Quella sede è ormai un comitato d'affari, alla faccia della ricerca della verità vantata dai vari governi.

THYSSENKRUPP Cinque anni di carcere per i manager tedeschi



Un tribunale tedesco ha respinto il ricorso di Harald Espenhahn e Gerald Prieznitz, i manager della multinazionale dell'acciaio riconosciuti responsabili in via definitiva per il rogo che nel 2007, a Torino, uccise sette operai. In Germania ne sconteranno cinque anni, il massimo della pena prevista in questi casi **PIERRO PAGINA 8**

Pesci Italiane Sped. in a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Imp. CRM/23/2103
02035
9 7719253 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCNVE-N° 35 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 5 Febbraio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO" - EURO 1,10

Il voto alla Camera

Stop al Fentanyl la medicina dello sballo che ha fatto una strage

Cristiana Mangani a pag. 8



La storia

Il pizzaiolo che ha detto no a Chiara Ferragni «Qui sono tutti uguali»

Antonio Menna a pag. 11



La giustizia

Sul diritto alla difesa non si può mediare

Carlo Nordio
Molti anni fa, durante la discussione parlamentare sui Patti Lateranensi, Benedetto Croce pronunciò alcune parole divenute emblematiche: «Accanto a persone per le quali Parigi val bene una Messa, altre ve ne sono per le quali una Messa conta molto più di Parigi, perché è questione di coscienza». L'illustre filosofo si riferiva alla frase attribuita ad Enrico di Navarra, che aburrò la fede ugonotta e si convertì al cattolicesimo per ottenere la corona di Francia.
Continua a pag. 39
Calò, Canettieri, Gentili e Vazza alle pagg. 6 e 7

La crisi economica

Se la politica industriale è solo la cassa integrazione

Nando Santonastaso
Di proroga in proroga, si va avanti di cassa integrazione in cassa integrazione. Gli emendamenti del governo al decreto "Milleproroghe", presentati in queste ore alle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera dei Deputati, si muovono solo nel solco dell'emergenza che sta zavorrando il sistema produttivo, complice anche la negazione congiuntura internazionale.
Continua a pag. 13

«Noi, italiani bloccati in Cina»

► Chi non ha soldi per partire, chi non trova l'aereo: in seicento non riescono a rimpatriare Pechino: pena di morte per chi diffonde il virus. I due contagiati a Roma in pericolo di vita

Sanremo Da «don» Fiorello al nude-look di Lauro



Il vibrante monologo di Rula Jebreal contro la violenza sulle donne

L'urlo di Rula contro la violenza

«Donne, mai più avere paura»

Federico Vacalebre alle pagg. 14 e 15

Sono circa 600, sono italiani, e allo stato sono bloccati nella Cina piegata dal coronavirus (il bilancio totale è di 427 i morti, 20mila i contagiati). C'è chi non ha soldi, chi non trova l'aereo. Si cerca una soluzione, ma non è semplice. Intanto da Parigi, Londra e Berlino si leva l'appello a francesi, inglesi e tedeschi: «Tornate». E Pechino decreta la pena di morte per chi diffonde il virus e bacchetta l'Italia: «Non ecceda». Peggiorano, infine, i due coniugi cinesi ricoverati a Roma.
Cocco, Evangelisti, Marani, Mautone, Mozzetti e Pane da pag. 2 a pag. 5

Prevenzione e psicosi

Quei B&B di Napoli che non accettano più i turisti cinesi

Gennaro Di Biase

L'effetto coronavirus investe i bed and breakfast partenopei. Sono decine le strutture ricettive napoletane che chiedono ai portali colossi della sharing economy «come regolarsi in caso di ospiti cinesi». C'è chi non li accetta.
In Cronaca

Il virus e la peste del '600

Wenliang e Bozzuto il destino beffardo di due medici eroi

Vittorio Del Tufo

Anche il dottor Wenliang, oftalmologo di Wuhan, diventerà un simbolo. Come lo divenne, suo malgrado, il dottor Giuseppe Bozzuto nella Napoli del 1656. Stessa passione, la medicina, e stesso destino: la gogna.
Continua a pag. 38

I focus del Mattino

Narcos, truffatori e camorristi con il reddito di cittadinanza

Da Nord a Sud, boom di arrestati con il sostegno statale. L'ultimo caso a Napoli: 6 in manette per traffico di droga

Gigi Di Fiore

Tra i furbetti del reddito di cittadinanza, che hanno ottenuto la famosa card gialla ricaricabile senza averne diritto, quelli con precedenti penali costituiscono parte rilevante. Da Nord a Sud, senza soluzione di continuità. Dai truffatori ai camorristi, ai piccoli ladroncini. L'ultimo caso a Napoli: arrestate sei persone per traffico di droga.
A pag. 10

Verso le Regionali

Le Sardine aprono al Pd di Zingaretti

«Ma De Luca ci crea delle difficoltà»

Adolfo Pappalardo

La doccia fredda è servita. Il movimento delle sardine, che per il 14 e 15 febbraio ha programmato il suo raduno nazionale a Scampia, boccia la ricandidatura di Vincenzo De Luca.
In Cronaca



Mattia Santori delle Sardine

Il focus

Contro la Samp valeva 278 milioni

Napoli, la svolta di Gattuso parte dalla panchina d'oro

Pino Taormina

Ma riserve a chi? I nobili panchinari che erano seduti al fianco di Gattuso all'inizio di Sampdoria-Napoli danno il senso di quello che è adesso la squadra azzurra: vincere rinunciando a Lozano, l'acquisto più caro della storia del Napoli, a Koulibaly, ad Allan, Mertens, Politano e così via. Da domenica ovvio che per il Napoli di Gattuso inizi una nuova era: alle spalle la fase degli infortuni, inizierà quella delle rotazioni.
A pag. 16

Controcampo

La passione (e la cazzimma) ritrovata

Marilicia Salvia

Ciro è tornato. Milik non se n'è mai andato, e poi ci sono i nuovi, il giovane Elmas e il prode Demme, e una squadra intera ritrovata, finalmente sorridente. Continua a pag. 39

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACE DEL FILO INTERDENTALE

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURAI!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 35-N° 142 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 con L. 4/2004 art. 1, B03-PM

NAZIONALE



Mercoledì 5 Febbraio 2020 • S. Agata

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Voto sul farmaco
Fentanyl usato come una droga. Il parlamento: fermare l'abuso
Mangani a pag. 10



Il libro
Obesità e bullismo come difendersi tra fat-shaming e disturbi alimentari
Montebelli a pag. 19



Stasera il recupero
Lazio alla prova Verona: corsa verso il record e il secondo posto
Bernardini nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Il caso prescrizione
La mediazione impossibile sul diritto alla difesa

Carlo Nordio

Molti anni fa, durante la discussione parlamentare sui Patti Lateranensi, Benedetto Croce pronunciò alcune parole divenute emblematiche: «Accanto a persone per le quali Parigi val bene una Messa, altre ve ne sono per le quali una Messa conta molto più di Parigi, perché è questione di coscienza».

L'illustre filosofo si riferiva alla frase attribuita ad Enrico di Navarra, che abbracciò la fede ugonotta e si convertì al cattolicesimo per ottenere la corona di Francia. Frase che da quel momento contrassegna lo spregiudicato opportunismo politico, al quale Croce opponeva, appunto, l'imperativo della coscienza.

Continua a pag. 25
Gentili a pag. 6

Fuga dalla Cina, italiani bloccati

► In 600 non riescono a partire per lo stop ai voli. Parigi, Londra e Berlino ai connazionali: tornate Pechino bacchetta l'Italia: non ecceda. Peggiorano i due coniugi cinesi ricoverati allo Spallanzani

ROMA Seicento italiani bloccati in Cina a causa dello stop ai voli. Parigi, Londra e Berlino ai connazionali: «Tornate, Pechino bacchetta l'Italia: non ecceda. Peggiorano i due coniugi cinesi ricoverati all'ospedale Spallanzani. I medici cinesi provano a fermare l'epidemia di Coronavirus ma le vittime sono già 427, i contagiati oltre 20 mila. L'Oms ieri ha lodato gli sforzi di Pechino e si è detta fiduciosa che la Cina potrà «liberarsi del virus».

Qui Cecchignola
La pizza e la messa alla domenica
Vita in quarantena

Giuseppe Scarpa

Calcetto e ping pong, bimbi che giocano nel verde o disegnano nella hall. E poi la voglia di una pizza e della messa. Vita in quarantena alla Cecchignola. A pag. 3

La Giunta deciderà il 27 febbraio
Open Arms, le accuse dei pm a Salvini
E il Viminale tenta la stretta sulla Libia

Valentina Errante

Dopo quello di Catania anche il Tribunale dei ministri di Palermo accusa Matteo Salvini per avere impedito lo sbarco a una ong, la

nave "Open Arms". Secondo i giudici quello dell'allora ministro dell'Interno non fu un atto politico: il premier provò a far sbarcare i minori. La giunta deciderà il 27 febbraio. A pag. 9



Vertice a Londra
Ilva: governo-Mittal segnali di disgelo
Ma è lite tra tecnici

Rosario Dimito e Alberto Gentili

«Credo che esista la volontà di Mittal di raggiungere un'intesa». Lo ha detto Conte. A pag. 7
Fransese a pag. 7

Fiorello-Don Matteo: «Qui si entra Papa e si esce Papeete»



Sanremo al via tra tonache e streap tease

Amadeus, Fiorello e il cantante Achille Lauro sul palco dell'Ariston (foto ANSA) Alle pag. 22 e 23

Roma, lo scandalo degli autisti malati blocca la ferrovia

► La linea Atac per Centocelle lascia tutti a piedi: l'86% dei macchinisti "ammutinato" per protesta

Lorenzo De Cicco

La ferrovia si blocca: boom di autisti "malati" ma nessun licenziamento. La linea Atac per Centocelle si è fermata 13 ore lasciando tutti a piedi: l'86% dei macchinisti si sono "ammutinati" per protesta. Al quartier generale dell'Atac circola la battuta: «Sarà l'epidemia dei vigili urbani a capodanno?» A pag. 12
Firenze a pag. 12

Metro Barberini
Riapre dopo un anno e salta pure le corse

ROMA La fermata Barberini della Metro A riapre dopo un anno tra scale rotte e corse saltate. La stazione funziona solo in uscita tra annunci non aggiornati e degrado. A pag. 13
L'amaligi di Giuricani a pag. 13

Conteggi a rilento
Iowa, primarie caos il disastro dei Dem fa "vincere" Trump

Anna Guaita

La sfida dei democratici è cominciata male. Dopo mesi di campagna, si è tenuto il primo appuntamento delle primarie democratiche che dovranno designare il candidato alle presidenziali. In Iowa un errore nell'app che doveva contare i voti ha causato ritardi degni dell'epoca predigitale. A pag. 11

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

Prostamol

INTEGRATORE ALIMENTARE A BASE DI SERENOA REPENS CHE CONTRIBUISCE A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte: Mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

IL GRANO BRANNO

GEMELLI FAVORITI, INIZIATIVE VINCENTI

Buon giorno, Gemelli! «L'acqua di febbraio è promessa per il grano», recita l'antico proverbio. L'acqua in questo caso è annunciata dalla Luna nel segno, simboleggia la fonte benefica per le prossime iniziative professionali e amorose. Al momento non è ancora abbastanza asciutto il terreno per le semine e il rischio di alluvione è presente, ma il caldo arriverà, portato da Luna piena il 10. Auguri.

© IPRODUZIONE IRRADIATA
L'oroscopo all'interno



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 5 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Record a Urbino

**Madre e sei figli
si laureano insieme
«Spronati a vicenda»**

Servizio a pagina 16



TUTTI I GIORNI
SANREMO 70°
8 pagine

ristora
INSTANT DRINKS

Anziani malati, famiglie lasciate sole

L'inchiesta Due milioni e mezzo di infermi, 31 miliardi l'anno per accudirli. Solo il 3% è assistito dallo Stato

Bartolomei e Ponchia a p. 2 e 3

Il vigile suicida dopo la gogna

**Noi siamo
lo sguardo
degli altri**

Michele Brambilla

In provincia di Brescia un vigile urbano di 44 anni si è ucciso dopo che per alcuni giorni era finito nel mirino del "popolo dei social" per aver parcheggiato nel posto dei disabili. Un errore di cui si era scusato. Si era pure auto-multato. Ma non è bastato. È possibile che all'origine del suo gesto ci siano anche altri motivi, più profondi e più antichi. La coincidenza temporale fra la gogna e il suicidio è però impressionante. Ed è in ogni caso una bruttissima storia che ne ricorda tante altre. E tante altre vittime di derisione, bullismo, diffamazione. Sono meschinità e bassezze antiche che il nostro mondo dei social purtroppo amplifica, moltiplica, fa esplodere.

Continua a pagina 9

**SANREMO, PRIMA SERATA CON LEOTTA E JEBREAL PROTAGONISTE ALL'ARISTON
IL MESSAGGIO DAL PALCO: «LA VIOLENZA È UN TEMA CHE RIGUARDA TUTTI NOI»**



Da sinistra Diletta Leotta, 28 anni, il conduttore Amadeus, 57 anni e Rula Jebreal, 46 anni

LA FORZA DELLE DONNE

Degli Antoni, altri servizi e commento Di Clemente da pagina 24 a 31

DALLE CITTÀ

Gaggio, grave un anziano

Forti raffiche di vento: alberi caduti e decine di interventi

Servizio in Cronaca

Bologna, al Fermi e al Majorana

Gli alunni più bravi danno ripetizioni ai compagni

Gieri Samoggia in Cronaca

Lavora per una Ong

Serbia, volontario bolognese fermato e processato

Tempera in Cronaca



Sale l'allerta negli aeroporti italiani

**Scuola, psicosi virus
Si aggravano i due turisti**

Servizi alle pagine 4, 5 e 7



Usa, partono male le primarie in Iowa

**Voto in tilt, pasticcio Dem
Sanders: ho vinto io**

Pioli e commento di De Carlo alle pagine 10 e 11

Prostamol
IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT
E NON HAI PIÙ SCUSE



AUTOURTITI

 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
 SERVICE
 h7,30/18,00
 VENDITA
 h9,30/19,00
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXV - NUMERO 30, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

PRIMARIE USA: BUTTIGIEG E SANDERS AVANTI
 Voti da ricontare, ritardi e accuse Iowa, esordio da incubo per i Dem

L'INVIATO MASTROLILLI E UN COMMENTO DI GIANNI RIOTTA / PAGINA 6



DENUNCIA A GENOVA, APERTA UN'INCHIESTA
 Traffico d'armi fra Turchia e Libia «Quel cargo era carico di cingolati»

FREGATTE GRASSO / PAGINA 7



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 6
Economia-Marketing	Pagina 10
Genova	Pagina 15
Cinema/TV	Pagina 25-28
Xtè	Pagina 30
Sport	Pagina 34
Humor	Pagina 38

GELO TRA PECHINO E L'ITALIA DOPO IL BLOCCO DEI COLLEGAMENTI AEREI

«Siamo stati deboli» La Cina fa autocritica per i ritardi sul virus

In rianimazione i due turisti ricoverati a Roma. Test con farmaci sperimentali Fiumicino, controlli con il termoscanner sui passeggeri di voli internazionali

La Cina, ora, fa mea culpa. «Dobbiamo fronteggiare le mancanze e le debolezze che l'epidemia ha messo in luce, questo è un test importante per il sistema cinese e le sue capacità di amministrazione». È una rara ammissione di inadeguatezza da parte del Comitato permanente del Politburo, il vertice a sette seggi del Partito comunista cinese presieduto da Xi Jinping. Nessuna immagine accompagna il testo che viene letto in apertura del telegiornale della sera. Ma il messaggio è chiaro. Pechino, però, non fa solo autocritica. E mostra nei confronti dell'Italia una certa irritazione in seguito al blocco dei voli: «Ci avete voltato le spalle». I due turisti cinesi ricoverati a Roma, intanto, colpiti da infezione respiratoria, sino sono aggravati e ora sono ricoverati in rianimazione.

ATTANASIO GHEZZI, BALDI, LONGO, RUSSO E SFORZA / PAGINE 2-4

ROLLI



LE MISURE DEL GOVERNO

Paolo Russo

L'Istituto di Sanità: Italia, rischio minimo

L'ARTICOLO / PAGINA 2

IL CASO DELLA SPEZIA

Laura Ivani

La scelta delle tre ragazze escluse dal Conservatorio «Insieme in isolamento»

Hanno deciso di trascorrere nello stesso appartamento quattordici giorni di isolamento prima di tornare a scuola, al Conservatorio della Spezia. È la decisione delle tre studentesse tornate qualche giorno fa in Italia dalla Cina, alle quali il direttore dell'istituto ha chiesto di evitare le lezioni per due settimane. Le ragazze saranno aiutate dai compagni di classe, che si sono organizzati per lasciare a turno la spesa davanti alla loro porta, «evitando però ogni contatto».

L'ARTICOLO / PAGINA 4

PARTI ANCORA DISTANTI E INCOMBE L'UDIENZA IN TRIBUNALE

Ilva, confronto Conte-Mittal Ma cresce l'ipotesi divorzio

Ex Ilva, il premier Conte ha incontrato a Londra uno dei giganti indiani dell'acciaio, Lakshmi Mittal. Sul tavolo il tentativo di trovare un'intesa per la creazione di una nuova società prima dell'udienza in tribunale. Ma si parla anche delle condizioni di un eventuale divorzio.

BARBERA E G. FERRARI / PAGINA 5

IL DOSSIER ALISA IN LIGURIA

Mario De Fazio e Bruno Viani

Asl, ecco le pagelle dei direttori generali: promossi e premiati

L'ARTICOLO / PAGINA 15

IN GERMANIA

Rogo Thyssen, i due manager sconteranno 5 anni di carcere

Dodici anni e due mesi dopo la tragedia della Thyssenkrupp, acciaieria di Torino in cui morirono 7 operai, i due manager Harald Espenhahn e Gerald Prieignitz sconteranno 5 anni nelle carceri tedesche.

LEBATO / PAGINA 8

Il traino di Fiorello per il Festival Gli orchestrali: «Paghe basse»



Fiorello e Amadeus insieme sul palco all'inizio della prima serata del Festival (foto LaPresse) GLI INVIATI MATILDE MENDUNI, CARONA, LEONE E TORTAROLO / PAGINE 30-32

HO VISTO COSÌ
 GIULIANO GALLETTA
 BENVENUTI
 IN ORATORIO

Con un colpo di teatro a suo modo geniale, l'unico in una serata piuttosto scontata, Fiorello si presenta in abito talare. L'ARTICOLO / PAGINA 31

Mostra Felina

Fiera di Genova - 05 e 06 Febbraio
 Apertura pubblica dalle 09.30 alle 18.30



BUONGIORNO

Lunedì sarà il Giorno del ricordo in commemorazione delle vittime delle foibe, e anche quest'anno, come ogni anno, arriva la rissa di mezzo inverno. Qui e là per il paese si organizzano convegni per sostenere che nessun italiano è stato ucciso nelle foibe, e se ne sono stati uccisi non erano mica tanti, e comunque un po' se l'erano cercata (ci sono molti negazionismi ma adoperano tutti lo stesso cliché). E come ogni anno qui e là per il paese l'Associazione partigiana lascia qualche traccia di sostegno a queste adunanze di ciuchi, rimasti all'altro secolo quando ognuno celebrava i propri morti e disprezzava i morti altrui. Il caso delle foibe e degli esuli istriani e dalmati fu particolarmente clamoroso, al contrario, nel senso che per decenni non sollevò alcun clamore: uno dei miei più cari amici, Giam-

I buoni e i cattivi

MATTIA FELTRI

piero Mughini, cresciuto a sinistra e ora apolide, divoratore e collezionista di libri senza pari, ha più volte confessato d'aver sentito parlare di foibe solo al tempo del suo incanturarsi. Quella carneficina era stata cancellata dal Partito comunista, e c'è chi continua ad attenersi. Infine pure quest'anno, e come ogni anno, a destra c'è la comprensibile sollevazione per lo sfregio antistorico e antipatriottico. E così, però, quattro gatti continuano a giocare un derby ormai ridicolo, a tenere su un simulacro di Muro, ma la verità è che in quelle terre ci furono prima fascisti che ammazzavano chi non parlava italiano, e poi comunisti che ammazzavano chi lo parlava. Solo i nostalgici di dittature e nazionalismi ancora pensano di separare i cattivi dai buoni per il colore della camicia o il tracciato di un confine. —

Benucci
 Gruppo immobiliare
 Compravendite
 Esclusivi: Perizia
 Via Pisacane, 98r
 16129 Genova
 Tel. 010/581959

Benucci
 Gruppo Agenzie
 dal 1969

Pratiche Automobilistiche
 Rautistiche - Amministrative
 Assicurazioni tutti i anni

FILIALE: GE-Centro
 FILIALE: GE-Sampierdarena
 FILIALE: GE-Campi



€ 2,50* in Italia — Mercoledì 5 Febbraio 2020 — Anno 156*, Numero 35 — ilsole24ore.com

in vendita obbligatoriamente con i Focus di Il Sole 24 Ore (Il Sole e Focus) - Focus € 0,90 - Il Sole € 0,90

Poster italiani Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
Bilanci tra regole
civilistiche
e interpretazioni
del Fisco

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



Domani
Risparmiatori,
tutte le strategie
per le scelte
del 2020

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



Free your winter emotions

Le migliori performance richiedono il massimo controllo.

YOKOHAMA

FTSE MIB 23844,85 +1,64% | SPREAD BUND 10Y 134,70 -3,70 | €/S 1,1048 -0,16% | ORO FIXING 1558,35 -1,04% | Indici&Numeri → PAGINE 26-29

Effetto virus sull'auto Soffre anche la moda: sfilate senza i cinesi

I RIFLESSI ECONOMICI

Automotive in affanno: Interruzioni nella catena globale delle forniture

Alle sfilate milanesi assenti mille buyer di Pechino A rischio le forniture di Prato

I decessi saliti a quota 427 Francia, Gb e Germania ai cittadini: «Via dalla Cina»

Edizione chiusa in redazione alle 23

Dopo i mercati il coronavirus contagia l'industria. La carenza di componenti made in China ha portato a una semi-paralisi delle fabbriche sudcoreane. Un prolungamento degli stop in Cina alla seconda metà di febbraio potrebbe investire anche altri grandi gruppi. Inevitabili le conseguenze anche su altri settori come la moda. Alle prossime sfilate milanesi si stima che non verranno l'80% di buyer e operatori cinesi, circa mille persone. Si cercherà di ovviare con eventi in streaming live. La panfili degli scambi rischia di mettere in difficoltà anche Prato. Quanto alla cronaca, si è arrivati ieri a 427 decessi. Francia, Germania e Gran Bretagna hanno invitato i loro connazionali a lasciare la Cina. — alle pagine 2-3

OROLOGI

«Troppa incertezza sui contagi» Swatch annulla il salone di Zurigo

Chiara Beghelli — a pagina 3

Il principale mercato auto al mondo registra un crollo senza precedenti: per le vendite in Cina si profila una contrazione nei primi due mesi 2020 intorno al 25-30%, a fronte di un cedimento della produzione ipotizzato da alcuni osservatori almeno intorno al 15%

30 per cento

Corea del Sud
Senza componenti
made in China
Hyundai blocca
la produzione

Carrer e Greco — a pag. 2

DOMANDA DA 5 MILIARDI



Finanza etica. A ruba il primo social housing bond in Italia (nella foto, il social village di Cascina Merlata, a Milano)

Social housing, corsa al bond Cdp

Mara Monti — a pag. 15

PANORAMA

NASDAQ AI MASSIMI

Wall Street vola con maxi offerta per eBay e record di Tesla

Il New York Stock Exchange punta a eBay: Interncontinental Exchange, cui fa capo il Nyse, avrebbe formulato un'offerta di acquisto che valuta il colosso delle vendite online 30 miliardi di dollari. L'indiscrezione spinge eBay che a Wall Street guadagna il 10%. Alle stelle anche il titolo Tesla, che raddoppia rispetto a inizio dell'anno: la capitalizzazione tocca i 158,2 miliardi, quasi il doppio di Gm e Ford insieme. Nuovo record del Nasdaq. — a pagina 13

LUSSO

Ferrari, consegne da primato e ricavi in crescita a 3,7 miliardi

Flavia Carletti — a pag. 13

IL PREMIER A BRUXELLES

Conte chiede all'Europa «un bilancio ambizioso»

«Non parlo di diritto di veto, che è una minaccia. Siamo in una fase costruttiva» dei negoziati sul bilancio Ue 2021-2027, ma l'Italia pretende «un piano finanziario che sia ambizioso». Lo ha detto il premier Conte, ieri a Bruxelles per un giro di visite alle istituzioni europee: ha incontrato von der Leyen, Michel e Sassoli. — a pagina 18

LE PRIMARIE USA

Flop tecnico al voto in Iowa: regalo del dem a Trump

Organizzazione del partito democratico Usa in tilt alle primarie in Iowa: è stata trasmessa solo la metà dei dati del caucus. Dai dati ufficiali si profila una vittoria del progressista Sanders; disfatta per l'ex vicepresidente Biden. Il flop tecnico dei dem è un assist a Trump, che oggi terrà il discorso sullo Stato dell'Unione. E intanto nei sondaggi vola al 49% di gradimento. — a pagina 17

Intesa, l'utile sale a 4,18 miliardi

BANCHE

Conti ai massimi dal 2007 e la cedola sale a 3,4 miliardi Messina: «Cresceremo»

L'obiettivo 2021 è ambizioso: 6 miliardi di euro di utili. Ma tappa dopo tappa, Intesa Sanpaolo dimostra di saper generare reddito in linea con il piano d'impresa. Nonostante un contesto sfidante come quello attuale, la banca guidata da Carlo Messina ha chiuso il

2019 con il miglior risultato netto dal 2007: +3,3% a 4,18 miliardi (lo scarto sarebbe del 24,2% sterilizzando le operazioni straordinarie dell'ultimo trimestre: la cessione della quota in Ntv e il deal con il Inram per la gestione delle sofferenze). Immediata la reazione a Piazza Affari: il titolo è salito dal 2.054 a 2.325 euro. «Chiediamo il bilancio 2019 con particolare soddisfazione», ha commentato Messina. Perché pur in un contesto «più complesso del previsto», Intesa si «collocava tra le banche europee più solide e profittevoli». Luca Davi — a pag. 11

REGOLE E CREDITO

Fusioni tra banche europee, la Borsa punta su SocGen e Ing

Graziani — a pag. 12

Banche, anticipo del 40% ai truffati

MILLEPROROGHE

Tra gli emendamenti ok al pensionato tutor nel pubblico impiego

Azionisti e obbligazionisti delle banche post in liquidazione prima del 2019 potranno chiedere un anticipo dell'indennizzo per un massimo del 40%: una possibilità concessa ai risparmiatori che hanno completato la pratica di assesso

al Fondo di Indennizzo (Fid). Lo prevede un emendamento al Millegoroghe che i relatori Baldino e Mellini depositeranno oggi. Il Governo dovrebbe depositare il suo pacchetto di una ventina di correttivi tra cui spicca quello sugli indicatori sintetici di affidabilità (Isaf) per i controlli su professionisti e imprese si applicheranno quelli elaborati nel 2020 per l'anno d'imposta 2021. Prevista inoltre la possibilità di trasformare i pensionati della Pa in tutor per i neassuntati. Bartoloni e Mobilè — a pag. 5

DEBITO PUBBLICO 2020

Emissioni in dollari e retail, così il Tesoro punta a 400 miliardi

Longo e Trovati — a pag. 11

THE SPIRIT OF PROJECT

Rimadesio

SISTEMI INTERPRETE SPAZIO, PANNELLI SCORREVOLI SAG, DESIGN G. BANGIO

Spa partecipate al test del mercato per il rinnovo dei vertici aziendali

GOVERNANCE

Da definire la squadra di otto società quotate tra cui Eni, Enel e Poste

Primavera di rinnovi per le partecipate del Tesoro. Nei prossimi mesi vanno a scadenza infatti i consigli di amministrazione di 8 società a partecipazione pubblica quotate a Piazza Affari. Sono già in corso le valutazioni per definire le liste e i vertici di grandi gruppi italiani come Eni, Enel e Poste, ma si tratta di scegliere la squadra anche di Enav, Leonar-

do, Mps, RaiWay e Terna. In totale sono da definire 80 posti da consigliere di amministrazione, oltre a 8 presidenze e a 8 poltrone da amministratore delegato. Per leggere l'andamento delle società nell'ultimo mandato in cui sono stati in carica i tandem presidente e ad, qualche indicazione arriva dall'andamento dei titoli in Borsa. Molto buono, sotto questo profilo, appare l'andamento seguito dai titoli di Enel (+73,35%), Poste Italiane (+65%) ed Enav (+ 66,9%), con performance sensibilmente migliori dei corrispondenti indici europei di riferimento. Monica D'Ascenzo — a pag. 4

COMMISSIONI

Al Senato lite sulle nomine, via libera per presidenze a tempo

Manuela Perrone — a pag. 6

APPALTI E RITENUTE

Pronti certificati che escludono i controlli

Giuseppe Latour — a pag. 21

Javoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



Il caso Italcementi: uno su quattro in pensione, caccia a periti e ingegneri

Salgono le richieste da parte delle aziende di figure specializzate. È il caso di Italcementi Heidelberg Cement, dove la forza lavoro ha un'età media elevata: nel giro di 5-10 anni il 25% dei dipendenti andrà in pensione. Scatta quindi la caccia all'assunzione di periti e ingegneri. Cristina Casadei — a pag. 24





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 5 febbraio 2020
Anno LXXVI - Numero 35 - € 1,20
Sant'Agata vergine e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CONFUSIONE TOTALE

Il virus manda Conte nel pallone

Il premier irritato dalle Regioni che chiedevano di non mandare a scuola chi è stato in Cina «No, io seguo gli esperti». Ma il virologo Roberto Burioni lo beffa: «Giusta la quarantena»

Bruni e Lenzi a pagina 7

Parte Sanremo dopo tutte le polemiche della vigilia. A pungere è Fiorello sui due Mattei
Che scoperta la Jebreal: è più brava come valletta

Mineo a pagina 3



PAURA ALLO SPALLANZANI
Peggiorano i due cinesi ricoverati a Roma
«Prognosi riservata»

Sereni a pagina 6

NUMERI DA BRIVIDI
Hotel, negozi, ristoranti
Nella Capitale è arrivato il contagio economico

Conti e Verucci alle pagine 14 e 15

Il Tempo di Oshø
Trump se la ride
I Dem non riescono nemmeno a votare



Frasca a pagina 11

Vento su, alberi giù: un ferito e strage di uccelli

Caos trasporti
Pure lo sciopero bianco
Termini-Giardineti ferma

Magliaro a pagina 17

... Tragedia sfiorata per ben due volte a causa del vento. Prima in via Cola di Rienzo intorno alle 19, quando un'intera veranda è crollata sul marciapiede fortunatamente senza provocare feriti. È andata peggio poco dopo in viale del Policlinico, quando un grosso platano è crollato su un passante che è rimasto ferito.

a pagina 18

Primavalle
I parenti della baby gang
picchiano i testimoni

a pagina 19

Stallo rifiuti
Nuova discarica
La Regione
prova a sfilarsi

De Rosa a pagina 16

In cella 33 indagati
Decapitato
il clan
dello spaccio

Ossino a pagina 20

woodoo
splitting the bit
Tel 039.5969977
www.gascrm.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Spero sempre che non si debba arrivare a soluzioni estreme. Pensate che una donna messicana che non sopportava più che il marito bevesse, ha disciolto un fortissimo lassativo in un boccale di birra del coniuge. Poi ha cercato di spiegarli che il male derivava dall'alcool bevuto. Lui è stato salvato proprio in extremis e la donna ha confessato. Diverso quanto accaduto in un altro paese del mondo, dove, lentamente, giorno dopo giorno, è nato l'amore tra suocera e genero. È accaduto in viaggio di nozze, dove la coppia aveva avuto la maleducata idea di far venire anche la mamma di lei.

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

30 capsule rosse

E NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Mercoledì 5 Febbraio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 29 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



REVISORI LEGALI
Entro giugno un regolamento per tipizzare illeciti e sanzioni
De Angelis-Periozzi a pag. 27

RITOCCHI SUGLI ISA
Pagelle fiscali, selezione su due anni per i controlli
Bartelli a pag. 27

CODICI TRIBUTO
Sport, tax credit, adeguamento tecnologico: fisco all'incasso
Bongi a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Milleproroghe - Gli emendamenti messi a punto dal governo
Welfare aziendale - La risposta delle Entrate sui voucher Marchi - Plusvalenze a rate, i chiarimenti dell'Agenzia
IO ONLINE

Carlo Nordio: l'abolizione della prescrizione ci rende primitivi. La ricetta? Pochi reati. Pene basse e certe
Alessandra Ricciardi a pag. 5



Riacciuffate le imposte locali

Erano state cancellate dalla local tax, che però entra in vigore solo nel 2021. Il 2020 sarebbe rimasto scoperto. La correzione con il decreto Milleproroghe

L'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni e la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap) e il relativo canone (Cosap) resteranno vigenti nel 2020. Con un emendamento al decreto Milleproroghe il governo mette una pezza alla legge di Bilancio dove, dopo aver disposto e disciplinato la nascita dal 2021 della cosiddetta local tax, ha dimenticato di rinviare al 2021 l'abrogazione dei tributi accorpati.
Ceriano a pag. 28

Istituto Cattaneo: se le Sardine non si danno una mossa finiscono in padella



Se non cambia nulla, il movimento delle sardine rischia di scomparire. «Non credo siano (ancora) un movimento collettivo. Allo stato attuale, per riprendere una vecchia lezione di Francesco Alberoni, sono più un "fenomeno collettivo di aggregato" che non un "fenomeno collettivo di gruppo", dice Marco Valbruzzi, direttore dell'Istituto Cattaneo che studia i flussi elettorali e i trend della politica. «Ora che si trovano nel mare aperto della politica, anche per le Sardine è venuto il momento delle scelte». Altrimenti succederà come per il M5s: un'organizzazione che è rimasta testardamente nel limbo, evitando di portare a termine il processo di maturazione.
Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVERSCIO
L'Africa è spesso ignorata da chi fa governo. La Guinea equatoriale, ad esempio, dovrebbe essere un Eden, visto che gongolia sul petrolio. In effetti ha un pil superiore a quello della Cina o del Brasile. Ma la ricchezza sta nelle mani solo del clan del presidente Obiang Nguema, 77 anni, che strappò il potere allo zio nel '79 con un colpo di stato e che è stato poi eletto (1) quattro volte. L'ultima volta con il 94% dei voti. Il figlio ha sperperato immense risorse acquistando immobili lussuosi in tutte le parti del mondo. Le ricchezze della Guinea non scendono al popolo che è all'ultimo posto al mondo per sviluppo umano (secondo l'indice di sviluppo umano) e per pagare i debiti. La Guinea ha bisogno di un prestito di 28 mila di dollari. Ma il Pmi, per concederli, vuole far chiarezza sulla corruzione. Speriamo che tenga duro e non chiuda tutti e due gli occhi come in passato, a danno della povera gente.

LO SI SAPEVA DA SEMPRE
Il processo patacea contro Trump sta finendo in nulla
Morra a pag. 8

MESSAGGIO
Non si torna indietro dal trasloco del Tfr al fondo Inps
Cirioli a pag. 33

E PRENDONO CANTONATE
Le élite cosmopolite confondono la Ue con l'Europa
Ruggieri a pag. 9

DALLE REGIONI DEL NORD
Inaccettabile il blocco in Italia degli studenti dalla Cina
Cacopardo a pag. 4

VOTAZIONE CONTINUA
Non sono finite le Regionali che si fanno altre tre elezioni
Maffi a pag. 6

AFFOSSATO DAL WEB
A Berlino va all'asta il museo dell'eroticismo di Frau Beate
Giardina a pag. 11

ECCELLENZE
Gambero Rosso Academy e Domori insieme per la formazione
Ferroni a pag. 14

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? CERCHI VISIBILITÀ MEDIATICA? VUOI INCREMENTARE IL GIRO D'AFFARI?

Noverim risponde con Young Factor to Compete: entra a far parte del nostro Network!

noverim network TOGETHER TO COMPETE

YOUNG FACTOR TO COMPETE

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Con il patrocinio di **Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili***

Cin 47-Milano delle Banche Leader 2019 e F.2019 in più. Cin 44-Il Top 100 del Mondo e il decimo collegio a F.2019 in più. Cin 40-Il Top 100 delle Banche e delle Assicurazioni e F.2019 in più.



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 5 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Così si difendono Firenze, Pisa e Perugia

**Sballo alcolico
la movida è molesta
Città in ostaggio**

Ciardi, Mugnaini, Pieraccini e Vezzosi alle pagine 8 e 9



Fiorentina

**Viola stangati
dal giudice
sportivo**

Marchini all'interno



Anziani malati, famiglie lasciate sole

L'inchiesta Due milioni e mezzo di infermi, 31 miliardi l'anno per accudirli. Solo il 3% è assistito dallo Stato

Bartolomei e Ponchia a p. 2 e 3

Il vigile suicida dopo la gogna

**Noi siamo
lo sguardo
degli altri**

Michele Brambilla

In provincia di Brescia un vigile urbano di 44 anni si è ucciso dopo che per alcuni giorni era finito nel mirino del "popolo dei social" per aver parcheggiato nel posto dei disabili. Un errore di cui si era scusato. Si era pure auto-maltato. Ma non è bastato. È possibile che all'origine del suo gesto ci siano anche altri motivi, più profondi e più antichi. La coincidenza temporale fra la gogna e il suicidio è però impressionante. Ed è in ogni caso una bruttissima storia che ne ricorda tante altre. E tante altre vittime di derisione, bullismo, diffamazione. Sono meschinità e bassezze antiche che il nostro mondo dei social purtroppo amplifica, moltiplica, fa esplodere.

Continua a pagina 11

SANREMO, PRIMA SERATA CON LEOTTA E JEBREAL PROTAGONISTE ALL'ARISTON
IL MESSAGGIO DAL PALCO: «LA VIOLENZA È UN TEMA CHE RIGUARDA TUTTI NOI»



Da sinistra
Diletta Leotta,
28 anni,
il conduttore
Amadeus, 57
anni e Rula
Jebreal,
46 anni

LA FORZA DELLE DONNE

Degli Antoni, altri servizi e commento Di Clemente da pagina 24 a 31

DALLE CITTÀ

Firenze

**Area Mercafir
Bando pubblicato
Nardella a Rocco:
«Fai fast anche tu»**

Ulivelli in cronaca

Firenze

**Ztl colabrodo
I trucchi dei furbi
della sosta**

Conte in cronaca

Firenze

**Alcol dopo le 22
La battaglia
dei minimarket**

Servizio in cronaca



Coronavirus in Italia

**Caso sospetto a Livorno
Prato, è caos studenti**

Servizi alle pagine 4, 5 e 7



Usa, partono male le primarie in Iowa

**Voto in tilt, pasticcio Dem
Sanders: ho vinto io**

Pioli e commento di De Carlo alle pagine 12 e 13





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°30

Mercoledì 5 febbraio 2020

In Italia € 1,50

L'editoriale

Pesci piccoli pesce grosso

di Carlo Verdelli

Non si tratta di stare o meno con le Sardine, considerarle un fiore inatteso spuntato nel deserto civile della nostra depressa Italia oppure una combriccola di giovanotti senza spessore né futuro. E neppure conta che il movimento di piazze, dopo nemmeno tre mesi di vita, sia già sull'orlo di scissioni, polemiche infantili, incidenti di percorso. Forse sarebbe un peccato se la vitalità democratica che quattro ragazzi di Bologna hanno saputo trasmettere in così poco tempo alle moltitudini di rassegnati sparsi da Trento a Palermo andasse perduta come le famose lacrime nella pioggia. Come sarebbe un peccato se il loro educato no alla cultura montante della rabbia alla bocca e dei bacioni fasulli rifluisse nell'oblio, lasciandosi dietro la scia di un'ipotesi che non si è verificata. In molti ci sperano, anzi pregano che accada. Magari succede davvero, con sommo gaudio di quel che resta dei Cinquestelle, così frastornati da pensare che la loro improbabile rimonta passi dall'evaporazione dal campo di un antagonista immaginario. Per non dire delle truppe salviniane, fermate a Bologna anche da una marea pacifica, e impreveduta, che ha infilato fiori nei cannoni della loro propaganda. Addio Sardine, è stato bello. Possibile. Ma non è questo il nocciolo della questione. Il primo di febbraio, semimila Sardine (così si firma il nucleo nascente del banco ittico) rivolgono attraverso *Repubblica* un invito al premier Conte. È una lettera dai toni garbati.

● continua a pagina 27

Appello di Londra, Parigi e Berlino

Fuga dalla Cina, gli italiani per ora no

Controlli con termoscanner su tutti i voli esteri. Spallanzani, si aggravano i due turisti ricoverati



▲ I termoscanner Aeroporto di Fiumicino, i tablet che rilevano la temperatura corporea dei passeggeri

Gran Bretagna, Francia e Germania invitano i connazionali a lasciare la Cina. In Italia controlli su tutti i passeggeri dei voli dall'estero. ● servizi da pagina 2 a 7

Il racconto

Diario da Pechino "La mia quarantena"

di Filippo Santelli ● a pagina 3

L'analisi

Come si diffonde il virus del razzismo

di Massimo Recalcati ● a pagina 27

Ultimatum prescrizione

Intervista a Matteo Renzi: "Sfiducia a Bonafede? Molleranno prima perché non hanno la maggioranza. Combatto il giustizialismo, spero che il Pd non sia succube dei 5S. Inaccettabile mediazione di Conte"

Open Arms, l'accusa dei pm: Salvini decise da solo e contro il governo

Sono due le ipotesi in campo sulla prescrizione: il blocco dell'istituto dopo la sentenza di appello oppure lo slittamento di sei mesi degli effetti della legge, per lavorare sull'accorciamento dei tempi del processo. Matteo Renzi a Repubblica: «Li fermeremo».

di Ciriaco, De Marchis, Filetto Milella e Ziniti ● alle pagine 8, 9 e 12

SANREMO AL VIA



C'è Amadeus, Fiorello di più Le lacrime di Rula per le donne

di Assante, Castaldo, Fumarola, Mensurati e Vitali ● alle pagine 34, 35 e 37

Repubblica nel mirino

Sei buste sospette Intimidazione a Scalfari

di Fabio Tonacci



I segnali di intimidazione sono ormai troppi, e troppo ravvicinati, per tacerli. A maggior ragione perché prendono di mira un organo di informazione. Da circa un mese la redazione e tutti i lavoratori di Repubblica, il suo fondatore Eugenio Scalfari e il suo direttore Carlo Verdelli sono oggetto di minacce. ● a pagina 11

SCARPA.NET SHOP ONLINE



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD A. Angela Le Meraviglie € 11,40

NZ



Inter Pubblico già da scudetto
In 17 gare un milione a S. Siro
ROBERTO CONDIO - P. 36

Juve Ronaldo è in panchina?
In Corea rimborsano il danno
ODDENINO E ZONCA - PP. 23 E 35

Torino Longo: "Mi gioco molto"
Ai ragazzi chiedo più coraggio"
GUGLIELMO BUCCHIERI - P. 34



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 35 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



SPOGLIO IN TILT PER UN'APP

Dalle primarie nell'Iowa un disastro per i democratici

I democratici Usa aprono le elezioni presidenziali del 2020 con un clamoroso fallimento: i risultati delle primarie nell'Iowa slittano per colpa di una app. Sanders e Buttigieg rivendicano il successo, bocciato Biden. **MASTROLILLI - PP. 6-9**

FALSA PARTENZA DEI LIBERAL

UN PUNTO A FAVORE DI TRUMP

GIANNI RIOTTA

Naturalmente, chi vi spiega che la débâche dei democratici in Iowa, non esser riusciti a contare i voti di soli 170.000 cittadini, la popolazione di Reggio Emilia, in uno stato con 3,4 milioni di persone, confermerà alla Casa Bianca il presidente Donald Trump in novembre, ridicolizzerà fino all'estate le primarie dell'opposizione ed è marchio indelebile del declino storico degli Stati Uniti, preannunciato dallo storico Paul Kennedy nel suo tomo del 1987 esagera. Ma il caos che, fino alle 23 di ieri italiane, un giorno dopo la fine dei caucus, le assemblee elettive locali, ha impedito il conteggio dei voti e la proclamazione della vittoria di un candidato è ben misera falsa partenza per i democratici e sconfitta clamorosa per la presunta onnipotenza della tecnologia in politica, segno dell'ansia che domina la grande potenza.

I primi, incerti, dati, rimbalzati con calcolatori tascabili e telefonini da un "precinct", un distretto, all'altro lasciavano presagire - ma mentre scriviamo non ci sono risultati ufficiali - una pessima giornata per l'ex vicepresidente liberal Joe Biden, **CONTINUA ALLE PAGINE 8-9**

SI AGGRAVANO LE CONDIZIONI DEI DUE CINESI IN RIANIMAZIONE ALLO SPALLANZANI

Virus, il mea culpa di Xi "Commessi gravi errori" Pechino: Roma esagera

Per l'Istituto di Sanità "in Italia il peggio è passato, vicini al rischio zero"

Mea culpa della Cina per l'epidemia globale: «Commessi gravi errori». Acuse all'Italia: «Misure esagerate». Si aggravano le condizioni dei coniugi cinesi ricoverati allo Spallanzani. L'Istituto superiore di sanità: «Da noi il peggio è passato». **SERVIZI - PP. 2-5**

GIUSTIZIA, OGGI VERTICE DA CONTE

Prescrizione, è scontro anche sul rinvio E arrivano le prime critiche grilline a Bonafede

BERTINI E LOMBARDO - P. 7

Fiorello riporta la politica a Sanremo, vestito da sacerdote



Fiorello vestito da prete apre il 70esimo Festival di Sanremo **COMAZZI, DONDONI, TAMBURRINO E VENEGONI CON UN INTERVENTO DILEVANTE - PP. 24-25**

E AMADEUS FA DA SPALLA

ALBERTO MATTIOLI

Il Sanremo di Amadeus funziona. Per forza, lo fa Fiorello. Prima della sigla, prima dell'ingresso del bravo presentatore, prima della prima canzone, Fiorello si è già messo in tasca il Festival. Si sa, in Italia gli uomini di spettacolo si dividono in due categorie: lui e gli altri. **APAGNA 24**

STAMPA PLUS **ST+**

IL CASO

LEGATO E POLETTO

Thyssen, i 2 manager colpevoli sconteranno 5 anni in Germania

P. 12



PERICOLO CARESTIA

LORENZO SIMONCELLI

Le cavallette invadono il Corno d'Africa

P. 11



LE STORIE

MATTEO ROSELLI

Torino, in edicola il giornale sospeso al posto del caffè

P. 28

MATTEO FRIA

Biella, la ragazza che suona il theremin vola a New York

P. 28

BUONGIORNO

Lunedì sarà il Giorno del ricordo in commemorazione delle vittime delle foibe, e anche quest'anno, come ogni anno, arriva la rissa di mezzo inverno. Qui e là per il paese si organizzano convegni per sostenere che nessun italiano è stato ucciso nelle foibe, e se ne sono stati uccisi non erano mica tanti, e comunque un po' se l'erano cercata (ci sono molti negazionisti ma adoperano tutti lo stesso cliché). E come ogni anno qui e là per il paese l'Associazione partigiana lascia qualche traccia di sostegno a queste adunanze di ciechi rimasti all'altro secolo quando ognuno celebrava i propri morti e disprezzava i morti altrui. Il caso delle foibe e degli esuli istriani e dalmati fu particolarmente clamoroso, al contrario, nel senso che per decenni non sollevò alcun clamore: uno dei miei più cari amici, Giam-

I buoni e i cattivi

MATTIA FELTRI

piero Mughini, cresciuto a sinistra e ora apolide, divoratore e collezionista di libri senza pari, ha più volte confessato d'aver sentito parlare di foibe solo al tempo del suo incanutirsi. Quella carneficina era stata cancellata dal Partito comunista, e c'è chi continua ad attenersi. Infine pure quest'anno, e come ogni anno, a destra c'è la comprensibile sollevazione per lo sfregio antistorico e antipatriottico. E così, però, quattro gatti continuano a giocare un derby ormai ridicolo, a tenere su un simulacro di Muro, ma la verità è che in quelle terre ci furono prima fascisti che ammazzavano chi non parlava italiano, e poi comunisti che ammazzavano chi lo parlava. Solo i nostalgici di dittature e nazionalismi ancora pensano di separare i cattivi dai buoni per il colore della camicia o il tracciato di un confine.

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Repens che contribuisce a sostenere la funzionalità della prostata e della vita sessuale.

30 CAPSULE MOLI

SCOPRI DI PIÙ SU **BENESSERURINARIO.IT**

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



PIMCO®
pimco.it

Moda Donna, Milano crea un ponte con la Cina

La fashion week lancia un progetto web per raggiungere Pechino
Palazzi in MF Fashion

Un look Giorgio Armani



MF
il quotidiano dei mercati finanziari

I conti 2019 deludono: Google perde il trilione

Capitalizzazione sotto 1.000 mld \$ a causa di ricavi inferiori alle attese
Bertolino a pagina 10

Anno XXXI n. 65
Mercoledì 5 Febbraio 2020

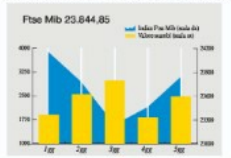
€2,00 *Classedtori*



PIMCO®
pimco.it

Conti MF: Magazine for Fashion n. 101 a € 4,50 (D) 100 a € 3,00 - Conto MF: Magazine for Living n. 48 a € 5,00 (D) 100 a € 3,00 - Conto MF: Magazine for Beauty n. 100 a € 4,00 (D) 100 a € 3,00 - Conto MF: Magazine for Health n. 100 a € 4,00 (D) 100 a € 3,00

Spettatore n. P.P. 08/14/11 - 0804 - 0204 Milano - 06/1400 - 0204 - 0204 Firenze - 0204



BORSA +1,64% 1€ = \$1,1048

BORSE ESTERE	Euro-Yen	120,82	▲
Dow Jones	28,806	▲	
Nasdaq	9,478	▲	
Tokyo	23,058	▲	
Francforte	13,282	▲	
Zurigo	10,801	▲	
Londra	7,440	▲	
Parigi	5,852	▲	
VALUTE-RENDIMENTI	Free Mib	23,846	▲
Euro-Dollaro	1,1048	▲	
Euro-Sterline	0,8408	▲	
S&P100 Cma	3,221,1	▲	
Nasdaq100 Min.	8,744	▲	

FOCUS OGGI

Virus, borse in recupero e altro record del Nasdaq
Le contromisure prese dalla banca centrale cinese contribuiscono a mitigare il timore dei mercati per l'epidemia. Piazza Affari in rialzo dell'1,6%. *Campo e Corvi alle pagine 4 e 17*

Lazard in pole per l'ipo Sia
A breve la nomina degli advisor. In borsa il gruppo dei pagamenti potrebbe valere fino a 4 miliardi. *Follis a pagina 2*

Gli immobili delle Poste restano senza polizza
È andata deserta la gara indetta per assicurare l'ingente patrimonio real estate del gruppo dai rischi legati alla proprietà. *Mexia a pagina 12*

BILANCIO L'AUMENTO DEI RICAVI DOVUTO SOPRATTUTTO ALLA PERFORMANCE DEL RISPARMIO GESTITO

Intesa salvadanaio d'Italia
Il 46% dell'utile lordo è legato al wealth management. I profitti salgono a 4,2 miliardi, il top dal 2007 Payout all'80% e spunta l'acconto sul dividendo. Messina: economia tricolore forte ma sottovalutata
(Gualtieri a pagina 3)

BCE, NEI PRIMI MESI DOPO LA RIAPERTURA DEL QUANTITATIVE EASING I TITOLI PUBBLICI SONO SCESI DALL'80 AL 61%

Nel nuovo Qe meno Stato e più bond societari
E il Tesoro va a caccia di piccoli risparmiatori: Gualtieri studia un Btp non indicizzato ma protetto
(Leone e Ninjole alle pagine 2 e 9)

UTILI IN CALO
Ferrari sfonda quota 10 mila immatricolazioni e sbanda in borsa
(Mondellini a pagina 11)

MANOVRE DI MODA
Per il Qatar la griffe Valentino vale almeno 4 miliardi di euro
Un ostacolo per il polo del lusso
(Montanari a pagina 15)

I proprietari del Nyse offrono 30 miliardi \$ per comprare eBay
(servizio a pagina 10)

FENOMENO MUSK
Tesla vola ancora a Wall Street, ora vale il doppio di Ford più GM
(Mondellini a pagina 11)

EMISSIONE DECENNALE DA 750 MILIONI
Domanda boom per il bond della Cdp: 5 miliardi di ordini per il prestito rivolto al social housing
(Bodini a pagina 2)

I migliori avvocati e studi legali: oggi convegno e award di MF e ClassCnbc
(servizio a pagina 6)

IL ROMPISPREAD
L'Enac ha riaperto ai voli cargo tra Italia e Cina. Il coronavirus fa paura, certo. Ma With, Amazon e Ali Express incalzati ne fanno anche di più.

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

● ● ●

Le obbligazioni possono diversificare i portafogli, offrire una copertura contro la volatilità e contribuire a proteggere il capitale, tutto questo generando potenzialmente un reddito regolare su cui gli investitori fanno affidamento.

Scopri nuove possibilità su pimco.it

Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO®

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. **Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori.** PIMCO Europe Ltd (Società n. 2604517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07633910963) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 192083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 10005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria federale tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2020, PIMCO

A company of Allianz



Porti, necessario connetterli

MILANO Relatore come delegato **Assoport** per la digitalizzazione e l'informatica in una delle sessioni più significative e partecipate della recente edizione di SF&Lmi, quella sulle innovazioni tecnologiche applicate alla logistica, Mario Mega, che presiede la recente Autorità di sistema portuale dello stretto di Messina, a margine ha cortesemente risposto alle nostre domande. Presidente, nel suo precedente incarico come dirigente tecnico infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica della AdSP del Mar Adriatico Meridionale ha realizzato negli ultimi dieci anni un sistema che oggi è riconosciuto come uno fra i più evoluti in Italia. Come delegato **Assoport** in questo settore le chiediamo: a che punto è la piattaforma logistica nazionale? Siamo in un momento particolare; dopo tanti anni forse è il caso di capire quali sono i risultati di una certa azione stabilita anni fa, e anche riportata nel Piano Nazionale Strategico della portualità e della logistica, in cui si immaginava che un attuatore privato potesse realizzare la piattaforma logistica nazionale. Questi risultati, per una serie di situazioni e circostanze che sicuramente saranno giustificabili non sembrano comunque essere quelli attesi. I porti hanno tutti i sistemi superati dal lato tecnologico, autonomi, non dialoganti tra di loro e con gli altri sistemi. Tutto questo in un momento in cui l'Unione Europea ci spinge di nuovo e spinge tutto il sistema dei porti a chiederci di dare attuazione all'interfaccia unico europeo. C'è quindi la necessità di cambiare, probabilmente anche le modalità, volgendo ad altri sistemi che già sembrano più consolidati quali sono quelli della Dogana e delle Capitanerie di Porto. In questa fase la nostra richiesta è quindi che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti riprenda in prima persona il pallino del governo della digitalizzazione; noi offriamo la nostra disponibilità perché siamo convinti di avere in diversi porti delle esperienze da portare, da condividere, perché siamo certi che senza che siano i porti a stabilire cosa serve loro e come devono essere poi gestiti i sistemi, si rischia di continuare ad impegnare tante risorse con scarsi risultati. E soprattutto si rischia di continuare a non recuperare quel gap nelle infrastrutture immateriali che sempre di più si allarga rispetto soprattutto ai porti nord europei, ma anche con i porti del resto del mondo. Speriamo dunque che sia il momento buono per ragionare su quella che deve essere la nuova governance della IT dei porti. Come presidente della nuova Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: in quale fase si trovano i lavori? Abbiamo avviato la prima fase, quella che consiste nel far capire ai territori qual è il nuovo ruolo dell'Autorità di Sistema rispetto alla vecchia Autorità Portuale e quali sono le sfide e gli obiettivi. Devo dire che le risposte sia del sistema della politica locale che degli operatori e di tutte quelle forme di cittadinanza attiva presenti in quei territori sembrano particolarmente convinte della bontà dello strumento. Probabilmente entro il mese prossimo nominerò il comitato di gestione e questo ci consentirà di avviare la programmazione delle iniziative più importanti, soprattutto del piano operativo triennale che dovrà fissare la strategia dei prossimi anni. Possiamo dunque dire che ci troviamo in una fase complicata perché, come è ovvio, non si tratta di dare semplice prosecuzione a quella che era l'attività di una autorità portuale, ma di costruire un nuovo ente, tra l'altro fra due sistemi che si sono sempre guardati, ma che non hanno mai avuto l'occasione di lavorare insieme anche perché appartenenti amministrativamente a regioni diverse, di cui una addirittura a statuto autonomo e speciale. Sicuramente i feedback dei primi mesi sono molto positivi e speriamo presto di entrare nella piena operatività. Cinzia Garofoli



Il Piccolo

Trieste

DOMANI A TRIESTE

Convegno sul conflitto tra Washington e Teheran

Nell'ambito degli appuntamenti di geopolitica internazionale organizzati dal Centro culturale Veritas con il Limes Club Trieste domani, alle 17, alla Stazione Marittima si terrà un incontro dal titolo "Usa contro Iran e rischi per Trieste". Assieme a Lucio Caracciolo, direttore della rivista Limes, e a Zeno D'Agostino, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** dell'Adriatico Orientale, interverrà l'esperto di affari mediorientali Nicola Pedde. Sarà presentata anche la due giorni "L' Italia e il mare" che si terrà in autunno a Trieste e avrà cadenza annuale per parlare del poco sfruttato Mare Mediterraneo.

«L'ambasciatore non cerca la verità»
L'esperto di affari mediorientali Zeno D'Agostino: «L'ambasciatore non cerca la verità»

«Embargo Usa contro l'Iran già bruciati 5 miliardi di euro»

Il direttore della rivista Limes, Lucio Caracciolo, è in compagnia di Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale, e di Nicola Pedde, esperto di affari mediorientali. L'incontro si terrà domani alle 17 alla Stazione Marittima di Trieste.

Il direttore della rivista Limes, Lucio Caracciolo, è in compagnia di Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale, e di Nicola Pedde, esperto di affari mediorientali. L'incontro si terrà domani alle 17 alla Stazione Marittima di Trieste.

Il Piccolo

Trieste

IL BILANCIO DELL' OLEODOTTO TRANSALPINO

L' oro nero parte da Trieste i traffici record della Siot

L' impianto rifornisce Austria, Baviera e Repubblica Ceca: 3,8 milioni di greggio trasportato nel 2020. Nel 2019 è attraccata la nave numero ventimila

Andrea Pierini TRIESTE. La partnership con Esso2020 e i numeri che nel 2019 hanno visto l' arrivo della nave numero 20mila. La Siot, il terminal petrolifero del porto di Trieste della Tal (Società italiana per l' oleodotto transalpino), ha chiuso un 2019 di traguardi e di ripartenze come ha commentato il General Manager Tal e presidente Siot Alessio Lilli in occasione dell' incontro annuale con gli stakeholder a Trieste in una sala dell' Hilton. Venendo invece ai numeri il 2019 è stato un anno ottimo per la Siot con alcuni record importanti come le 20.227 navi che hanno attraccato allo scalo dal 1967 quando è iniziata l' attività della Siot. Trieste è il vero terminal dell' oro nero italiano che connette il porto di Trieste con Austria, Baviera e Repubblica Ceca. A fronte di un fatturato di 84,5 milioni di euro, l' oleodotto transalpino genera una ricaduta economica in Friuli Venezia Giulia compresa tra i 247 e i 282 milioni. «Abbiamo un traffico di greggio da record - ha confermato Lilli - visto che dal 2013 siamo stabilmente sopra i 40 milioni di tonnellate». Lilli ha fatto un bilancio dell' attività dello scorso anno segnalando che sono stati 41,2 i milioni di tonnellate di greggio sbarcati al Terminal

Marino da 465 petroliere: «Il 2020 è partito nel migliore dei modi visto che a gennaio abbiamo già trasportato 3,8 milioni di petrolio a fronte dei 3 milioni dello scorso anno». Il comandante della Capitaneria di Porto Luca Sancilio ha confermato l' altissimo livello di sicurezza aggiungendo che «è una eccellenza nazionale con un ruolo di asse portante per tutto il Mediterraneo». Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia (che sta diventando Alto Adriatico con Pordenone), ha evidenziato come «le imprese del territorio dovrebbero guardare con più interesse ai mercati dell' est Europa ed Esso2020 in questa ottica potrebbe essere determinante». Infine Stefano Fantoni, Champion of Esso2020, ha rilanciato il messaggio che «l' evento non sarà fine a se stesso ma pone come obiettivo principale il dialogo tra scienza, imprenditoria e business. Sarà il primo con questo scopo visto che ora il mondo della scienza è pronto a questo dialogo». Siot, dopo l' accordo di lunedì con la compagnia di sviluppo della Technical university of Munich, l' **Autorità portuale**, la Regione FVG e la Camera di commercio Italo Tedesca, diventerà ambasciatrice di Esso2020 in Germania e Austria. Nel corso dell' incontro non è mancato un richiamo del presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** Zeno D' Agostino che ha criticato la distanza fra il porto e il mondo della scienza: «Dobbiamo essere in grado di fare la vera innovazione, il futuro non è solo nella tecnologia delle navi e del porto e per questo serve la capacità di visione del mondo scientifico». Per spiegare ancora meglio il concetto D' Agostino ha usato la metafora dell' iPhone «prima che arrivasse lo smartphone il telefono serviva solo a telefonare e mandare messaggi, oggi invece ci consente di fare tutto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Petrolio: Siot, in aumento greggio trasportato a gennaio

Oleodotto rifornisce Austria, Baviera e Repubblica Ceca

(ANSA) - TRIESTE, 4 FEB - E' in aumento il greggio trasportato dalla Siot, Società italiana per l' oleodotto transalpino, nel gennaio 2020: dai tre milioni dello stesso periodo dello scorso anno, ai 3,8 del 2020. La Siot gestisce l' oleodotto che collega il porto di Trieste a Austria, Baviera, Repubblica Ceca. Lo ha annunciato questa mattina il General Manager del gruppo Tal e presidente della Siot, Alessio Lilli nel tradizionale incontro che azienda organizza a inizio anno per incontrare gli stakeholder. Lilli ha anche fatto un bilancio dell' attività dello scorso anno segnalando che sono stati 41,2 i milioni di tonnellate di greggio sbarcati al Terminal Marino da 465 petroliere. "Dal 2013 i dati confermano un traffico di greggio sostanzialmente stabile - ha commentato Lilli - segnale di fabbisogno energetico costante nelle regioni collegate al nostro oleodotto". Lilli ha definito il 2019 come "l' anno dei record", quello in cui, tra l' altro, ha attraccata la nave numero ventimila dal 1967 quando è cominciata l' attività della Siot, la Rava. Sempre lo scorso anno è stato inoltre presentato uno studio del Mib dal quale si è evidenziato che la presenza della Siot ha generato sul territorio una ricaduta stimata fra 246,9 e 282,3 milioni di euro. (ANSA).



Informazioni Marittime

Trieste

Porto di Trieste e Texas sviluppano il trasporto di greggio

Siglato memorandum con TAL-SIOT, Camera di commercio tedesca e Technical University di Monaco

Il **porto** di **Trieste** vola in Texas. Questa volta non semplicemente per promuovere la sua attività o stringere accordi commerciali ma per sviluppare, insieme all' alta specializzazione della Technical University di Monaco - principale politecnico della Germania -, i sistemi di trasporto delle rinfuse liquide, soprattutto del petrolio. È stato siglato, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia, un memorandum of understanding tra **porto** di **Trieste**, TAL-SIOT (Società Italiana per l' Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International. Servirà ad avviare un centro di competenze per la portualità e la logistica dell' energia finalizzato alla realizzazione di progetti che mettano insieme il sistema produttivo bavarese, tedesco e quello del Nord Italia nella realizzazione di infrastrutture e nella gestione logistica delle rinfuse liquide. È già realtà il primo progetto di consulenza, negli Stati Uniti. Denominato "Seahawk", coinvolge un **porto** del Texas. Con il coordinamento diretto di TUM International, verranno realizzate le infrastrutture portuali necessari per realizzare un oleodotto che potenzi l' esportazione del petrolio prodotto nel retroterra. I centri di ricerca triestini e bavaresi collaboreranno con il **porto** texano, consolidando il ruolo di **Trieste** nell' esportazione di greggio texano, sempre più richiesto per le sue caratteristiche di minore impatto ambientale, ad esempio nel campo della produzione di combustibili per il trasporto marittimo. Qualche settimana fa un delegazione del **porto** texano ha visitato quello di **Trieste** e gli impianti della TAL-SIOT, per l' avvio concreto della prima fase progettuale. «Dal punto di vista strategico, il **porto** di **Trieste** ha raggiunto un profilo di standing internazionale e questo accordo dà testimonianza e merito proprio alla capacità del nostro scalo di essere un punto di riferimento all' estero, anche per il mondo tedesco», commenta il presidente del sistema portuale di **Trieste**, Zeno D' Agostino. Tra i vari ambiti, questo centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide, vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal **porto** di **Trieste**, primo scalo petrolifero del Mediterraneo. Agostino ha detto che «la partnership con TUM non si ferma in Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo portuale su scala internazionale». Il memorandum prevede infatti che TUM International e l' Autorità di sistema portuale giuliana lavorino anche alla creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali orientati alla sicurezza, al monitoraggio e alla difesa ambientale. «Lo scalo giuliano si pone come driver di sviluppo puntando dunque all' innovazione tecnologica, grazie ad un accordo che proietta su scala internazionale non solo il **porto**, ma tutto il territorio. La firma odierna si inserisce proprio nell' ambito delle relazioni istituzionali da sempre promosse tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Land tedesco, e rimarca il grande interesse della Baviera nei confronti del **porto** di **Trieste**, che ne rappresenta non solo il naturale sbocco a mare, ma anche un potenziale partner per progetti internazionali», conclude una nota dell' Authority triestina.



Il Piccolo

Trieste

VERSO LA CHIUSURA DELL' AREA A CALDO

Ferriera, dalla fine di febbraio cassa integrazione per 477

Il gruppo Arvedi ha scritto alla Regione chiedendo l' avvio della procedura Le perplessità di Rosolen per l' accelerazione senza Accordo di programma

Diego D' Amelio Il gruppo Arvedi ha attivato le procedure per l' avvio della cassa integrazione per i lavoratori della Ferriera. I dipendenti coinvolti saranno 477 sul totale di 580: rimarranno esclusi i 66 operai interinali impiegati nel laminatoio fino a fine mese e che non potranno godere degli ammortizzatori sociali, mentre altre 37 unità resteranno in servizio full time per garantire i servizi di portineria e sorveglianza, ma anche una serie di attività tecniche e impiegate che dovranno continuare anche dopo lo spegnimento dell' area a caldo. Facendo seguito alla firma dell' accordo raggiunto con Fim, Uilm, Failms e Usb (firmato successivamente anche dalla Fiom), l' azienda ha inviato alla Regione la richiesta di avviare la procedura di «consultazione sindacale relativa alla richiesta di trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale a seguito del processo di dismissione dell' area a caldo». La lettera parla di «un massimo di 477 lavoratori per un prevedibile periodo di 24 mesi con decorrenza presumibile dal 24 febbraio». La data non è dunque ancora sicura e non fornisce certezze rispetto all' avvio dello spegnimento dell' area a caldo. L' indicazione ad ogni modo tradisce l' ottimismo dell' azienda sulla possibilità di arrivare in meno di una ventina di giorni all' intesa con l' **Autorità portuale** sulla cessione dei terreni, cui le istituzioni hanno subordinato la firma dell' Accordo di programma, che potrebbe dunque essere sancito entro la fine del mese. Gli uffici della Regione decideranno stamattina la data dell' incontro per l' accordo sulla cassa fra sindacati e azienda, che l' assessorato al Lavoro sottoscriverà come previsto dalle norme. L' assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen manifesta però tutti i suoi dubbi: «La Regione farà la propria parte, com' è ovvio, ma rimane la perplessità su un' accelerazione dei tempi che a questo punto non tiene conto delle indicazioni che potranno arrivare dall' Accordo di programma in merito a tutti i futuri asset di produzione». Rosolen avrebbe insomma preferito che le cose si mettessero in moto dopo la firma dell' Accordo di programma, per il quale mancano per ora nuove convocazioni a Roma. La cigs chiesta per la Ferriera serve infatti ad accompagnare la riorganizzazione e non la chiusura: si basa dunque su un piano industriale che non è stato ancora sancito dal patto fra azienda e istituzioni, al cui interno verrà anche recepito l' accordo sindacale accettato con il 59% dei voti favorevoli da parte dei lavoratori. Dopo gli accordi intercorsi fra sindacati e proprietà, la cassa integrazione verrà maggiorata dall' azienda con 2,35 euro lordi all' ora. Un lavoratore a zero ore mensili potrebbe fruire di un' aggiunta di circa 400 euro lordi e arrivare a superare i 1.000 euro netti, che oltrepasserebbero i 1.300 per lavoratori che trascorreranno la riqualificazione metà in cassa e metà al lavoro, grazie alle rotazioni che l' azienda si è detta intenzionata ad assicurare ai dipendenti. A breve la Regione convocherà inoltre i lavoratori interinali dell' area a freddo, cui è stato nel frattempo prolungato il contratto fino alla fine di febbraio. La giunta Fedriga è infatti in procinto di avviare i colloqui nei Centri per l' impiego, in modo da stilare i profili dei lavoratori in scadenza e proporre loro percorsi di formazione e ricollocamento. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



TUM International sceglie il porto di Trieste come partner strategico. Siglato un memorandum

(FERPRESS) - Trieste, 4 FEB - TUM International, compagnia di sviluppo della Technical University of Munich, il rinomato politecnico di Monaco di Baviera che vanta il primato in Germania per le discipline tecniche, sceglie il porto di Trieste come partner dal punto di vista strategico. Siglato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia il Memorandum of Understanding tra porto di Trieste, TAL-SIOT (Società Italiana per l' Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International, che mette in moto un Centro di competenze per la portualità e la logistica dell' energia. Obiettivo, quello di sviluppare progetti innovativi volti alla creazione di valore facendo rete con il **sistema** produttivo bavarese e tedesco, in una prospettiva di crescita sostenibile. "Dal punto di vista strategico il porto di Trieste ha raggiunto un profilo di standing internazionale - ha commentato il presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino - e questo accordo dà testimonianza e merito proprio alla capacità del nostro scalo di essere un punto di riferimento all' estero, anche per il mondo tedesco". Tra i vari ambiti, il Centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide, vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal porto di Trieste, che mantiene il titolo di primo scalo petrolifero del Mediterraneo. Proprio su questo filone di collaborazione è già realtà il primo progetto di consulenza negli Stati Uniti, denominato "Seahawk", che coinvolge un primario porto del Texas, con il coordinamento diretto della società TUM International per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l' esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. Il progetto prevede un supporto in termini di trasferimento di know-how da parte della collaborazione Trieste-Baviera nei confronti del porto USA, e apre interessanti prospettive per il rafforzamento del ruolo di Trieste nel crescente export di greggio texano, sempre più richiesto per le sue caratteristiche di minore impatto ambientale, ad esempio nel campo della produzione di combustibili per il trasporto marittimo. Da rilevare che poche settimane fa si è tenuta la prima visita da parte di una delegazione texana presso la sede dell' Authority e gli impianti della TAL-SIOT, per l' avvio concreto della prima fase progettuale. "La partnership con TUM, operativa da subito con questo importante progetto negli Stati Uniti, non si ferma al rapporto con il Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo **portuale** su scala internazionale" - spiega ancora D' Agostino. Nell' ambito del Memorandum si sta strutturando infatti una possibile collaborazione fra TUM International e l' **Autorità** di **Sistema** per la creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali, che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali orientati a diversi obiettivi, fra cui quelli della sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale. Lo scalo giuliano si pone come driver di sviluppo puntando dunque all' innovazione tecnologica, grazie ad un accordo che proietta su scala internazionale non solo il porto, ma tutto il territorio. La firma odierna si inserisce proprio nell' ambito delle relazioni istituzionali da sempre promosse tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Land tedesco, e rimarca il grande interesse della Baviera nei confronti del porto di Trieste, che ne rappresenta non solo il naturale sbocco a **mare**, ma anche un potenziale partner per progetti internazionali.



TUM International sceglie il porto di Trieste

Al via centro competenze per portualità e logistica dell'energia

Massimo Belli

TRIESTE TUM International sceglie il porto di Trieste come partner dal punto di vista strategico. La compagnia di sviluppo della Technical University of Munich, il rinomato politecnico di Monaco di Baviera, vanta il primato in Germania per le discipline tecniche. Siglato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia il Memorandum of Understanding tra porto di Trieste, TAL-SIOT (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International, che mette in moto un Centro di competenze per la portualità e la logistica dell'energia



<https://drive.google.com/file/d/1oCxchVc2BVilFow8C2D0owI4tmWPGpfi/view>. Obiettivo, quello di sviluppare progetti innovativi volti alla creazione di valore facendo rete con il sistema produttivo bavarese e tedesco, in una prospettiva di crescita sostenibile. Nella foto, un momento della sottoscrizione del Memorandum: da sinistra Daniel Gottschald, Zeno D'Agostino, Barbara Zilli, Alessandro Marino e Alessio Lilli. Dal punto di vista strategico il porto di Trieste ha raggiunto un profilo di standing internazionale ha commentato il presidente dell'Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino e questo accordo dà testimonianza e merito proprio alla capacità del nostro scalo di essere un punto di riferimento all'estero, anche per il mondo tedesco. Tra i vari ambiti, il Centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide, vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal porto di Trieste, che mantiene il titolo di primo scalo petrolifero del Mediterraneo. Proprio su questo filone di collaborazione è già realtà il primo progetto di consulenza negli Stati Uniti, denominato Seahawk, che coinvolge un primario porto del Texas, con il coordinamento diretto della società TUM International per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l'esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. Il progetto prevede un supporto in termini di trasferimento di know-how da parte della collaborazione Trieste-Baviera nei confronti del porto USA, e apre interessanti prospettive per il rafforzamento del ruolo di Trieste nel crescente export di greggio texano, sempre più richiesto per le sue caratteristiche di minore impatto ambientale, ad esempio nel campo della produzione di combustibili per il trasporto marittimo. Da rilevare che poche settimane fa si è tenuta la prima visita da parte di una delegazione texana presso la sede dell'Authority e gli impianti della TAL-SIOT, per l'avvio concreto della prima fase progettuale. La partnership con TUM, operativa da subito con questo importante progetto negli Stati Uniti, non si ferma al rapporto con il Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo portuale su scala internazionale spiega ancora D'Agostino. Nell'ambito del Memorandum si sta strutturando infatti una possibile collaborazione fra TUM International e l'Autorità di Sistema per la creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali, che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali orientati a diversi obiettivi, fra cui quelli della

sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale. Lo scalo giuliano si pone come driver di sviluppo puntando dunque all'innovazione tecnologica, grazie ad un accordo che proietta su scala internazionale non solo il porto, ma tutto il territorio. La firma odierna si inserisce proprio nell'ambito delle relazioni istituzionali da sempre promosse tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Land tedesco, e rimarca il grande interesse della Baviera nei confronti del porto di Trieste, che ne rappresenta non solo il naturale sbocco a mare, ma anche un potenziale partner per progetti internazionali. Nel corso della sottoscrizione, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha detto che questa collaborazione rappresenta una occasione importantissima per la crescita del nostro territorio, che si conferma un hub di valore internazionale per quanto riguarda la logistica e la portualità.



Protocolli per coronavirus nei porti e aeroporti Fvg

Giulia Sarti

TRIESTE Riunione tra il presidente dell'AdSp del mare Adriatico orientale Zeno d'Agostino e i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia per illustrare le modalità legate ai protocolli coronavirus. Una riunione proficua a cui hanno partecipato i responsabili operativi e istituzionali degli scali marittimi e di Trieste Airport -ha detto al termine il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi che ha avviato un raccordo diretto tra le strutture marittime, l'aeroporto e l'organizzazione del Sistema sanitario regionale con l'obiettivo di allineare sotto il profilo operativo le procedure da avviare, conseguentemente alle disposizioni dell'ordinanza, nell'eventualità si verificassero casi sospetti e sintomatologie da approfondire. Per Riccardi presupposti indispensabili per garantire la sicurezza delle persone ed evitare eventuali pericoli di contagio, sono la sinergia e comunicazione costante tra tutti i soggetti coinvolti, ed è per questo che, ha proseguito, è nostra intenzione monitorare le tratte dirette senza trascurare i collegamenti indiretti, considerato che, nel caso dei traffici aerei, prima di giungere in Friuli Venezia Giulia le linee effettuano scali in Europa. Non esistono, ha precisato il vicegovernatore, misure di restrizione che interessano il transito delle merci, dunque le procedure concordate con i responsabili dei porti e dell'aeroporto, grazie al costante scambio di informazioni, consentiranno, quando e se necessario, di intervenire tempestivamente limitando i rischi per la comunità e per gli operatori stessi.



Cma Cgm cancella altre partenze di linee container verso Spezia e Trieste

La compagnia di navigazione francese Cma Cgm ha fatto sapere al mercato con una circolare che nelle prossime settimane verranno cancellate alcune partenze di servizi di trasporto di linea fra l'Asia e l'Europa, compresa l'Italia. Per far fronte alle attuali condizioni di mercato e a causa delle recenti normative sanitarie, che incidono sulle fluttuazioni tra domanda e offerta sulla linea Asia / Mediterraneo, Cma Cgm ha deciso di adeguare le proprie capacità del network al fine di mantenere un'alta qualità e affidabilità dei servizi si legge nella comunicazione. Più nel dettaglio la compagnia ha annunciato diversi blank sailing fra cui quello del servizio Mex2 che sarebbe dovuto partire da Shanghai e arrivare a La Spezia il prossimo 21 febbraio così come la rotazione che sempre dalla Cina avrebbe dovuto raggiungere lo scalo ligure il successivo 6 marzo. Alcune partenze cancellate interesseranno anche il porto di Trieste perché Cma Cgm ha soppresso anche la rotazione del servizio Phoex che, sempre partendo da Shanghai, era atteso in Alto Adriatico il 24 febbraio e il 30 marzo. Il Trieste Marine Terminal perderà dunque due tocche del servizio diretto fra Asia e Italia nel giro di poche settimane. Nella comunicazione inviato lo scorso 31 gennaio la compagnia ha reso noto gli ultimi blank sailing decisi sempre per il servizio Mex 1: il La Spezia Container Terminal non riceverà le navi impiegate nella rotazione né il prossimo 20 marzo (la partenza era prevista dalla Cina per il 19 febbraio), né il 3 aprile (partenza da Shanghai il 4 marzo). Eventuali ulteriori aggiornamenti dalla compagnia arriveranno nel prossimo futuro.



La compagnia di navigazione francese Cma Cgm ha fatto sapere al mercato con una circolare che nelle prossime settimane verranno cancellate alcune partenze di servizi di trasporto di linea fra l'Asia e l'Europa, compresa l'Italia.

"Per far fronte alle attuali condizioni di mercato e a causa delle recenti normative sanitarie, che incidono sulle fluttuazioni tra domanda e offerta sulla linea Asia / Mediterraneo, Cma Cgm ha deciso di adeguare le proprie capacità del network al fine di mantenere un'alta qualità e

Economia Trasporti

Porto Trieste collabora con Politecnico Monaco per sviluppo progetti condivisi

(Teleborsa) - TUM International , compagnia di sviluppo della Technical University of Munich , il rinomato politecnico di Monaco di Baviera, sceglie il porto di Trieste come partner dal punto di vista strategico. E' stato siglato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia il Memorandum of Understanding tra porto di Trieste, TAL-SIOT (Società Italiana per l' Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International, che si propone di sviluppare progetti innovativi volti alla creazione di valore, facendo rete con il **sistema** produttivo bavarese e tedesco, e competenze condivise su portualità e logistica dell' energia . Tra i vari ambiti, il Centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide , vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal porto di Trieste , che mantiene il titolo di primo scalo petrolifero del Mediterraneo . "Dal punto di vista strategico il porto di Trieste ha raggiunto un profilo di standing internazionale", ha commentato il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Zeno D' Agostino , ricordando che lo scalo è "un punto di riferimento all' estero, anche per il mondo tedesco". E' già realtà il primo progetto di consulenza negli Stati Uniti, denominato "Seahawk" , che coinvolge un primario porto del Texas , con il coordinamento diretto della società TUM International per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l' esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. Il progetto prevede un supporto in termini di trasferimento di know-how e apre interessanti prospettive per il rafforzamento del ruolo di Trieste nel crescente export di greggio texano. "La partnership con TUM, operativa da subito con questo importante progetto negli Stati Uniti, non si ferma al rapporto con il Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo **portuale** su scala internazionale", spiega D' Agostino. Nell' ambito del Memorandum si sta strutturando infatti una possibile collaborazione fra TUM International e l' **Autorità di Sistema** per la creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali, che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali orientati a diversi obiettivi, fra cui quelli della sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale. Lo scalo giuliano si pone come driver di sviluppo puntando dunque all' innovazione tecnologica , grazie ad un accordo che proietta su scala internazionale non solo il porto, ma tutto il territorio.



Transportonline

Trieste

Porto Trieste: al via un centro di competenze per la portualità e la logistica dell'energia

TUM International, società del Politecnico di Monaco, sceglie il Porto di Trieste come partner. TRIESTE TUM International, compagnia di sviluppo della Technical University of Munich, il rinomato politecnico di Monaco di Baviera che vanta il primato in Germania per le discipline tecniche, sceglie il porto di Trieste come partner dal punto di vista strategico. Siglato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia il Memorandum of Understanding tra porto di Trieste, TAL-SIOT (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino), Camera di Commercio Italo-Tedesca e TUM International, che mette in moto un Centro di competenze per la portualità e la logistica dell'energia. Obiettivo, quello di sviluppare progetti innovativi volti alla creazione di valore facendo rete con il sistema produttivo bavarese e tedesco, in una prospettiva di crescita sostenibile. Dal punto di vista strategico il porto di Trieste ha raggiunto un profilo di standing internazionale ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino - e questo accordo dà testimonianza e merito proprio alla capacità del nostro scalo di essere un punto di riferimento all'estero, anche per il mondo tedesco. Tra i

vari ambiti, il Centro di competenze si focalizzerà sul comparto del trasporto delle rinfuse liquide, vista la rilevanza nel settore ricoperta da SIOT e dal porto di Trieste, che mantiene il titolo di primo scalo petrolifero del Mediterraneo. Proprio su questo filone di collaborazione è già realtà il primo progetto di consulenza negli Stati Uniti, denominato Seahawk, che coinvolge un primario porto del Texas, con il coordinamento diretto della società TUM International per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali e un oleodotto per favorire l'esportazione del petrolio prodotto nel retroterra del porto texano. Il progetto prevede un supporto in termini di trasferimento di know-how da parte della collaborazione Trieste-Baviera nei confronti del porto USA, e apre interessanti prospettive per il rafforzamento del ruolo di Trieste nel crescente export di greggio texano, sempre più richiesto per le sue caratteristiche di minore impatto ambientale, ad esempio nel campo della produzione di combustibili per il trasporto marittimo. Da rilevare che poche settimane fa si è tenuta la prima visita da parte di una delegazione texana presso la sede dell'Authority e gli impianti della TAL-SIOT, per l'avvio concreto della prima fase progettuale. La partnership con TUM, operativa da subito con questo importante progetto negli Stati Uniti, non si ferma al rapporto con il Texas. Collaboreremo anche per altri piani di sviluppo portuale su scala internazionale - spiega ancora D'Agostino. Nell'ambito del Memorandum si sta strutturando infatti una possibile collaborazione fra TUM International e l'Autorità di Sistema per la creazione di modelli digitali del territorio e di nuovi impianti portuali, che permetteranno di ottimizzare i piani gestionali orientati a diversi obiettivi, fra cui quelli della sicurezza, del monitoraggio e della difesa ambientale. Lo scalo giuliano si pone come driver di sviluppo puntando dunque all'innovazione tecnologica, grazie ad un accordo che proietta su scala internazionale non solo il porto, ma tutto il territorio. La firma odierna si inserisce proprio nell'ambito delle relazioni istituzionali da sempre promosse tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Land tedesco, e rimarca il grande interesse della Baviera nei confronti del porto di Trieste, che ne rappresenta non solo il naturale sbocco a mare, ma anche un potenziale partner per progetti internazionali. www.porto.trieste.it Indietro Elenco Avanti



Via libera in Salvaguardia al deposito di gas naturale

'Parere favorevole al progetto di Venice Lng

FUSINA Anche la Commissione di Salvaguardia ha dato parere favorevole al Venice Lng, progetto per un deposito di gas naturale liquefatto a Fusina in un' area affacciata sul canale industriale Sud. Dopo vari incontri per approfondire tutte le possibili implicanze dell' opera da 100 milioni di euro che fornirà il carburante ritenuto più ecologico, per navi e camion, dalla Commissione Europea, ieri la Salvaguardia ha dunque dato il suo parere (manca solo l' ok della Capitaneria di porto che ha già annunciato il suo sì). Per partire con i lavori, che dureranno due anni e impiegheranno 100 persone, serve il rilascio dell' autorizzazione unica da parte del ministero dello Sviluppo Economico, d' intesa con la Regione Veneto, dopo che lo scorso novembre Venice Lng aveva ottenuto dal ministero dell' Ambiente, di concerto con quello per i Beni e le attività culturali, il decreto di compatibilità ambientale. Gli ambientalisti temono l' aumento del traffico pesante per il trasporto del Gnl e per il rischio di un' esplosione che coinvolgerebbe un' area oltre la Riviera del Brenta. In Salvaguardia tutti questi aspetti e anche altri, fino al pericolo di un attentato terroristico, sono stati approfonditi e sono stati verificati tutti gli accorgimenti per la sicurezza: per proteggere, ad esempio, l' impianto da eventuali acque alte eccezionali (anche oltre i 2 metri), da surriscaldamenti (una ciminiera farebbe fuoriuscire tutto in atmosfera), e per garantire l' attracco e lo scarico delle 50 navi l' anno che trasporteranno il gas naturale liquefatto per riempire il nuovo deposito, fino agli accorgimenti per queste navi mentre saranno in avvicinamento a Venezia; sono state inoltre valutate tutte le implicazioni per l' ambiente: si ridurranno il trasporto di gasolio e petrolio con le bettoline e i camion, inoltre il Gnl è del tutto privo di zolfo, riduce gli ossidi di azoto dal 45 all' 85%, le polveri sottili Pm10 del 90%, le polveri ultrasottili Pm2.5 del 40% e l' anidride carbonica Co2 dal 15 al 30% rispetto all' olio combustibile pesante o al diesel marino. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

MOSE: ritorno al passato

Mantovani, sfida ai commissari

Chiarotto attacca la gestione e vuole il Cda sospeso dall' Anticorruzione. «Sulle imprese non comandano gli amministratori Anac»

Spallata ai commissari del **Mose**. Il tentativo, a sorpresa, viene fatto da Romeo Chiarotto, patron di Mantovani e Fip, con una lettera - su carta intestata Covela Srl - indirizzata ai vecchi soci del Cda del Consorzio Venezia Nuova sospeso dall' Anticorruzione. Chiarotto attacca la gestione dei commissari e ritiene quel Cda pre scandalo, con Fabris presidente, ancora in carica. «La sospensione dei poteri», scrive, «è valida per la concessione ma non per la governance». Imbarazzo di Fabris, ormai fuori da cinque anni. VITUCCI / PAGINE 10 E 11.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, lettera choc della Mantovani «È in carica il vecchio Consorzio»

Chiarotto scrive al Cda pre-scandalo: «La sospensione dei poteri valida per la concessione ma non per la governance»

Alberto Vitucci VENEZIA Ritorno all' antico. Nella nuova stagione in cui la politica, dopo anni di scandali e di oblio, chiede di «far presto» a finire il **Mose**, può succedere di tutto. Anche che si tracci un segno sui cinque anni appena trascorsi dopo gli arresti per le tangenti del **Mose**. L' ex presidente del Consorzio, Mauro Fabris, uscito dal Cvn nel 2014 prima dell' arrivo dei commissari nominati dall' Anac, non credeva ai suoi occhi. Qualche giorno fa gli è stata recapitata una lettera firmata da Romeo Chiarotto, il titolare della Mantovani, prima azionista del Cvn e presidente di Covela scarl, che gli chiede di convocare il vecchio Consiglio direttivo. Analoga richiesta è indirizzata al vicepresidente Alessandro Mazzi - presidente della Technital, l' azienda che ha progettato il **Mose**, arrestato nel corso delle indagini - e agli altri consiglieri Salvatore Sampero, Omar Degli Esposti, Giampaolo Chiarotto, Giovanni Salmistrari, Amerigo Giovarruscio, Leopoldo De Medici, Francesco Giorgio, Antonello Calabrese e Devis Rizzo. La tesi di Chiarotto è chiara. «La sospensione dei poteri del consiglio direttivo», scrive l' anziano imprenditore, «è stata disposta con riferimento all' esecuzione della concessione e non si può intendere estesa alla governance del Consorzio». Le imprese, insomma, non sono soggette all' autorità dei commissari. Perché, sempre secondo Chiarotto, «è evidente che il consiglio direttivo sia tuttora l' organo deputato alla gestione della governance e in particolare alla ripartizione interna degli esiti patrimoniali». La richiesta è dunque quella che Fabris, in quanto presidente al momento del commissariamento nel 2014 - «non decaduto ma solo «congelato» dagli esiti dell' inchiesta - riprenda in mano la guida del Consorzio. Una mossa a sorpresa, nel momento in cui si parla di Agenzia e di avviamento del **Mose** che dovrebbe essere concluso nel dicembre 2021, di almeno 100 milioni per la gestione e manutenzione dell' opera. Sempre al Consiglio licenziato nel 2014 spetterebbe, scrive il patron della Mantovani - nel frattempo estromessa dai lavori per la sua difficile situazione patrimoniale -, approvare il bilancio 2019, decidere sugli «inadempimenti contrattuali», «citare l' Avvocatura dello Stato per danno di immagine e nominare il nuovo Consiglio». Un atto tanto dirompente e clamoroso che va inserito in un contesto di sempre maggiore difficoltà per le ex "big" azioniste del Consorzio. Occupate in decine di cause di risarcimento danni da parte del Consorzio. E l' attacco del Covela punta a mettere sotto accusa i commissari straordinari. «Hanno attuato scelte tecniche e organizzative discutibili e si sono attribuiti impropriamente la conduzione operativa del Consorzio». Una tesi che era già stata avanzata due anni fa. Con una richiesta in sede civile di risarcimento danni per 178 milioni di euro sempre ai danni dei commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. «L' accusa che ci rivolgono è quella di avere fatto gli interessi dello Stato e non delle imprese», aveva risposto Fiengo. Che oggi non sembra preoccupato per l' offensiva scatenata dalle imprese per riprendere il "controllo" del vecchio Consorzio. «Noi dobbiamo garantire la chiusura dell' opera nel rispetto della legalità», aveva detto l' ex presidente dell' Anac Raffaele Cantone.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Ma l' offensiva non si ferma. Covela - cooperativa di proprietà della Mantovani - ha inviato in questi giorni anche una diffida legale ai commissari a sbloccare 13 milioni e mezzo di euro accantonati come utili delle imprese. «I procedimenti penali», sostiene Covela, «non hanno riguardato l' affidamento del contratto di concessione, ma specifici episodi che si sono definitivamente conclusi con sentenze definitive che hanno escluso ogni ipotesi di confisca a carico del Consorzio Venezia Nuova». Battaglia a suon di risarcimenti, dunque. Vi sono pendenti molti provvedimenti in sede civile, nel Tribunale di Venezia e a Roma. E anche cause per danni o per «lavori non fatti a regola d' arte». Contenziosi aperti con le assicurazioni, ad esempio, per il crollo della lunata del Lido, venuta giù appena collaudata dopo una mareggiata. Per i danni alla conca di navigazione di Malamocco. E per i guai tecnici che sono emersi negli ultimi anni, dopo l' avvento dei commissari. Ma adesso le imprese alzano il tiro. L' obiettivo, non tanto velato, è quello di riprendersi il governo del Consorzio e chiudere per sempre la parentesi del governo dei commissari provocata dallo scandalo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' ultimo presidente eletto

Fabris: «Tutto in mano ai legali dovrò decidere cosa fare»

Da capire se dal punto di vista giuridico, dopo più di 5 anni, la carica sia decaduta o semplicemente congelata come sostiene Chiarotto

VENEZIA. «La lettera? Certo che l' ho ricevuta. Adesso è in mano ai miei legali. Dovrò decidere nelle prossime ore cosa fare». Mauro Fabris, ultimo presidente eletto del Consorzio Venezia Nuova, sul **Mose** ha l' orologio fermo al dicembre del 2014. Lui con lo scandalo non ha mai avuto nulla a che fare, pur essendo stato negli anni molto vicino ai vertici del Consorzio - Mazzacurati in testa - poi finiti nei guai. Fabris, una lunga carriera politica nei partiti di centro, è adesso un manager che si occupa di autostrade e di concessioni. Vicepresidente dell' Ascat, molto attivo in campo economico, bravo nei contatti con la politica di ogni colore, esperto conoscitore dei meccanismi di finanziamento e di consenso. Non ha voglia di parlare di quei mesi tempestosi. Quando seppe per lettera che era stato rimosso dopo soli sei mesi di governo del Consorzio. «Io credo che fu un errore, ma nessuno ebbe il coraggio dirlo. È andata così». Adesso, dopo cinque anni, Fabris si ritrova in mano il pallino. Questione legale, ma soprattutto politica. Delle imprese che vogliono tornare in sella al loro cavallo, che ha garantito per anni lavori miliardari. Nella lettera di richiesta, il titolare della Mantovani cita la sentenza 5564 del 2017. Quando il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso delle imprese, riformando la sentenza del Tar Veneto. Introducendo però la distinzione fra il commissariamento dell' opera e quello delle imprese. Devo concludere le verifiche legali», ripete Fabris. Capire cioè se dal punto di vista giuridico l' ex presidente sia "decaduto" oppure sia stato semplicemente "congelato". Se possa adesso tornare nel pieno dei suoi poteri come se non fossero passati nel frattempo cinque anni. Una scelta difficile. Perché potrebbe esporsi da un lato a inadempienza, dall' altro ad "abuso di potere". Una convocazione che sembra difficile, in questo momento. Anche se la lettera di Chiarotto prevede espressamente che sia nominato un nuovo presidente e un nuovo Consiglio. Dunque? In attesa della decisione di Fabris, si fronteggiano i nuovi poteri della salvaguardia. Il monopolio di Mazzacurati e del Consorzio, dove Mantovani di Chiarotto e Baita avevano la maggioranza, è stato sostituito dal potere commissariale. Nel 2015 il presidente dell' Anac, Raffaele Cantone, e il prefetto di Roma avevano nominato Luigi Magistro, ex colonnello della Finanza e Francesco Ossola, ingegnere torinese. Poi era arrivato Giuseppe Fiengo, avvocato dello Stato. Infine, dopo le dimissioni di Magistro qualche mese fa la nomina di Vincenzo Nunziata, altro avvocato dello Stato. Poi è arrivata la "Sblocca-cantieri" Elisabetta Spitz. --A.V. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Piccole imprese creditrici e fondi che non si trovano

Per concludere i lavori, i soldi potrebbero arrivare dalle banche con il sistema della "cartolarizzazione", ipotecando parti di laguna o beni come l'Arsenale

VENEZIA. Le grandi imprese chiedono centinaia di milioni di danni. Le piccole non vengono pagate. Si alza la tensione all'interno del Consorzio. Perché le imprese "minori", subentrate alle tre grandi "sorelle" Mantovani, Grandi Lavori Fincosit e Condotte, adesso annunciano battaglia. È di una settimana fa l'ultimatum inviato alla commissari Elisabetta Spitz e al Provveditorato alle opere pubbliche dal Comitato consultivo del Cvn. «Se non ci pagate i lavori già fatti e non ci date garanzie per il futuro sospendiamo i lavori», hanno scritto le sei aziende locali con i loro rappresentanti Devis Rizzo, Massimo Paganelli, Giovanni Salmistrari, Renzo Rossi, Giacomo Calzolari e Luigi Chiappini. Dopo una settimana non è arrivata alcuna risposta. «Siamo allibiti», dice Devis Rizzo, di Kostruttiva, «si dice che si vogliono accelerare i lavori. Ma non si onorano impegni già presi e contratti firmati». E senza il contributo delle imprese, scuote la testa Rizzo, sarà difficile accelerare il completamento del Mose». Il problema sono i finanziamenti. In teoria stanziati, ma non disponibili come "cassa". Per le prove del 2020 e il sollevamento delle paratoie serviranno almeno 200 milioni di euro, un centinaio per l'avviamento dell'opera. E un centinaio, infine, per completare la riparazione delle criticità e avviare la manutenzione periodica delle paratoie sommerse dalla sabbia, soprattutto a Treporti. Soldi che in questo momento non ci sono. La commissaria Spitz e il Provveditore Cinzia Zincone sono state ieri a Roma, per esplorare nuove strade. Una voce che circola in questi giorni è quella di ricorrere nuovamente alle banche, come si faceva una volta. Non più la Bei, la Banca europea degli investimenti, dove il Consorzio di Mazzacurati si rivolgeva per ottenere mutui i cui interessi venivano pagati dallo Stato. Adesso il Consorzio non è considerato affidabile. La nuova idea si chiama "cartolarizzazione". Emersa in maniera nemmeno tanto velata durante un vertice a Roma tra gli amministratori del Consorzio e i vertici di Unicredit. I più importanti istituti di credito nazionali, insomma, sono disposti a finanziare la parte residua del Mose. Ma senza la garanzia dello Stato dovrebbero avvalersi in caso di mancati o ritardati pagamenti dei beni da "ipotecare". Cosa, nel caso del Mose? Parti di laguna o di Arsenale, si ipotizza. Ipotesi che fa gridare allo scandalo. «Non si può privatizzare la laguna per pagare il Mose». L'Arsenale, il monumento più importante della città che dal 2013 è di proprietà del Comune, a eccezione delle parti oggi occupate dal Consorzio (i Bacini di carenaggio e l'Arsenale Nord) e dalla Marina militare. Nel 2005, nel periodo in cui l'attuale commissaria Spitz era dirigente del Demanio, venne dato in concessione per 30 anni al Consorzio di Mazzacurati. Adesso dovrebbe ospitare la manutenzione del Mose. Le paratoie come le navi, pulite e ridipinte negli storici bacini di carenaggio. Ipotesi che fa gridare allo scandalo i comitati Arsenale e Italia Nostra. «Il provveditore Linetti aveva deciso di spostare quelle attività non compatibili in terraferma», dicono. Ma adesso è tutto fermo. Forse, anche quello è un motivo per cui vanno a rilento i lavori manutenzione dell'Arsenale. Affidati alle imprese con regolari contratti. Come le opere di compensazione del Mose alle bocche di **porto**. In parte realizzate. E mai pagate.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--Alberto Vitucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La crocieristica macina record Estate e weekend numeri da primato

Report olandese stima in cinquecento le "toccate" 2020 Msc Magnifica in laguna 30 volte. Vtp non commenta

Eugenio Pendolini Nell' attesa (perenne) di una soluzione alternativa al passaggio in bacino San Marco, le crociere in arrivo a **Venezia** non si fermano. Anzi, crescono. Anche se sulle stime precise è una guerra di numeri. Negli ultimi giorni, infatti, è stato pubblicato uno studio da Mandy e Hans Schrama-van Stokkom nel sito Avoid-Crowds, specializzato in analisi numeriche sul turismo di massa e sull' impatto nelle popolazioni locali. La previsione per il 2020, secondo i due ricercatori olandesi comparsi citati in diverse occasioni dallo stesso Washington Post, parlano di una crescita del 18% per il traffico di navi da crociera. La stima - che Vtp preferisce non commentare - è il risultato del numero di navi programmate nei prossimi dodici mesi. Attenzione, programmate: non è detto che i pacchetti turistici non subiscano modifiche, o non restino invenduti, da qui alle prossime settimane. E infatti il calendario effettivo delle navi, al momento, è stabilito solo per i primi sei mesi del 2020. «Vero, le prenotazioni possono cambiare nel corso dell' anno», spiegano i ricercatori, «queste però sono al momento tutte le crociere previste in arrivo a **Venezia**. Noi siamo in grado di fare esclusivamente una stima statistica, senza voler contestare alcun dato ufficiale che riassume l' andamento annuale. E i nostri dati mostrano un trend di crescita del 18%». Nello studio di Avoid Crowds, poi, vengono prese in esame solamente le navi da crociera più grandi che trasportano 500 passeggeri o più. Ecco allora che secondo lo studio nel 2020 a **Venezia** arriveranno 1,23 milioni di passeggeri. In totale, 56 diverse navi da crociera arriveranno a **Venezia** per un totale di 514 volte. In media, 1,4 navi da crociera porteranno in media 3360 passeggeri ogni singolo giorno. Numeri in realtà in ribasso con gli stessi dati forniti dal **Porto** di **Venezia**, secondo cui i passeggeri delle crociere nel 2019 sono stati addirittura superiori rispetto alle stime di crescita dei ricercatori. E cioè: 1.617.945 (divisi tra quasi 1,4 milioni di passeggeri partiti o arrivati a **Venezia** e 220 mila in transito). E sempre in base alle stime, l' Italian Cruise Day dello scorso ottobre ha addirittura previsto un calo per lo scalo di **Venezia** (-1,6%) con un totale di 1,52 milioni di passeggeri movimentati. A pesare, secondo l' ultimo incontro degli esperti italiani del settore, è lo stallo decisionale sul transito delle navi in laguna. Lo studio di Avoid Crowds, poi, registra mese per mese gli arrivi previsti alla Marittima. «Il mese più lento dell' anno», si legge, «gennaio quando è prevista l' arrivo in città di una sola nave. A febbraio n solo 4 arrivi di navi da crociera. La vera stagione delle crociere, con l' 87% di tutti gli arrivi di navi da crociera, inizia a maggio e dura fino a ottobre». In alta stagione, il numero medio di passeggeri giornalieri delle crociere stimato dai ricercatori sale a 5,711 passeggeri in media al giorno. Il mese più trafficato dell' anno è ottobre, quando 36 diverse navi da crociera dovrebbero arrivare 84 volte, portando un totale di 191 mila passeggeri a crociera in un mese. Quasi il 64% arriverà durante i weekend (7. 362 al giorno contro 1. 663 durante gli infrasettimanali). Un carico dovuto alla decisione delle autorità di limitare al week end l' impatto visivo delle crociere in laguna, con buona pace dei residenti e della salvaguardia della laguna. Il 14 giugno, secondo gli arrivi programmati delle crociere con tanto di capacità massima per ciascuna nave, la stima è di 18.304 passeggeri. Solo la Msc Magnifica (con una capacità di 3.017 viaggiatori) ha al momento in programma 30 arrivi per un totale di potenziali 90. 510 passeggeri.

VENEZIA Punto CASA

La crocieristica macina record Estate e weekend numeri da primato

Report olandese stima in cinquecento le "toccate" 2020 Msc Magnifica in laguna 30 volte. Vtp non commenta

GIORNO	NAVI	WALDIS	DEPARTAMENTI
1	Msc Magnifica	1	1
2	Msc Magnifica	1	1
3	Msc Magnifica	1	1
4	Msc Magnifica	1	1
5	Msc Magnifica	1	1
6	Msc Magnifica	1	1
7	Msc Magnifica	1	1
8	Msc Magnifica	1	1
9	Msc Magnifica	1	1
10	Msc Magnifica	1	1
11	Msc Magnifica	1	1
12	Msc Magnifica	1	1
13	Msc Magnifica	1	1
14	Msc Magnifica	1	1
15	Msc Magnifica	1	1
16	Msc Magnifica	1	1
17	Msc Magnifica	1	1
18	Msc Magnifica	1	1
19	Msc Magnifica	1	1
20	Msc Magnifica	1	1
21	Msc Magnifica	1	1
22	Msc Magnifica	1	1
23	Msc Magnifica	1	1
24	Msc Magnifica	1	1
25	Msc Magnifica	1	1
26	Msc Magnifica	1	1
27	Msc Magnifica	1	1
28	Msc Magnifica	1	1
29	Msc Magnifica	1	1
30	Msc Magnifica	1	1

MAVI IN ARRIVO AL MESE
Mese: GIUGNO

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il SETTORE ai raggi x

L' anno scorso 1,6 milioni di turisti ma gran parte sono «home port»

Secondo i dati messi a disposizione dall' Autorità di Sistema Portuale nel sito istituzionale, tra gennaio e dicembre del 2019 i passeggeri delle navi da crociera arrivati a Venezia sono in totale 1.617.945 milioni. Di questi, 1.397.428 fanno riferimento al cosiddetto "home port", e cioè il **porto** che una compagnia crocieristica sceglie come capolinea della sue navi. I passeggeri in transito sono stati invece 220.517. In questo caso, si intende il numero di passeggeri che arriva a Venezia esclusivamente come tappa intermedia di una crociera. Rispetto al 2018, i primi sono cresciuti al contrario dei secondi. I passeggeri delle navi al capolinea, infatti, erano stati 1.338.602 (58 mila e 826 unità in meno). I passeggeri in transito, invece, erano stati 239.183. Nel complesso, ad ogni modo, la percentuale di passeggeri totali era cresciuta del 2,5 per cento.

The screenshot shows a news article with a main headline: «Unesco, imbarazzante visitare Venezia a gennaio». Below the headline is a sub-headline: «Così Nadine Katria, presidente dell'associazione «Les Amis de Venise»: «È il mese meno rappresentativo in alta stagione anche lì»». The article includes a photo of a cruise ship and a bar chart titled «NAVI IN ARRIVO AL DOGHE» showing monthly passenger arrivals in 2019.

Mese	2019	2018	Variaz.
1	14.443.000	14.324.000	+
2	29.012.000	27.700.000	+
3	32.948.000	32.500.000	+
4	29.123.000	28.200.000	+
5	31.948.000	30.800.000	+
6	33.014.000	32.400.000	+
7	32.812.000	32.400.000	+
8	31.077.000	30.200.000	+
9	30.942.000	30.200.000	+
10	32.022.000	31.400.000	+
11	27.072.000	26.500.000	+
12	31.983.000	31.700.000	+
TOTALE	371.043.000	365.000.000	+
19	391.760.000	371.000.000	+
20	410.000.000	388.000.000	+

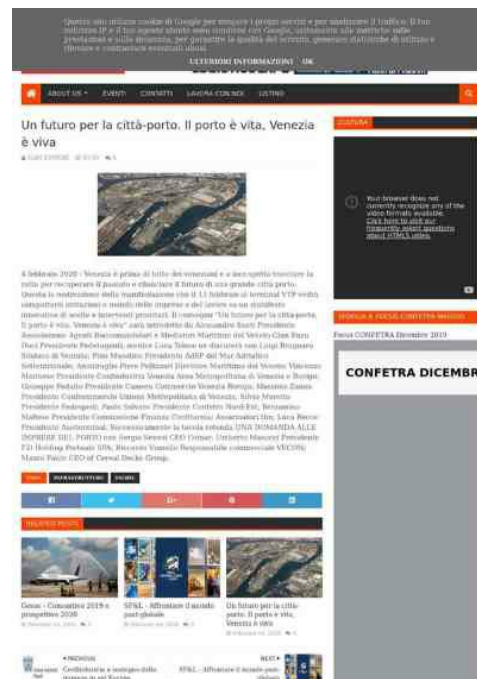
Primo Magazine

Venezia

Un futuro per la città-porto. Il porto è vita, Venezia è viva

GAM EDITORI

4 febbraio 2020 - Venezia è prima di tutto dei veneziani e a loro spetta tracciare la rotta per recuperare il passato e rilanciare il futuro di una grande città porto. Questa la motivazione della manifestazione che il 13 febbraio al terminal VTP vedrà compattarsi istituzioni e mondo delle imprese e del lavoro su un manifesto innovativo di scelte e interventi prioritari. Il convegno Un futuro per la città-porto. Il porto è vita, Venezia è viva sarà introdotto da Alessandro Santi Presidente Associazione Agenti Raccomandati e Mediatori Marittimi del Veneto Gian Enzo Duci Presidente Federagenti, mentre Luca Telesse ne discuterà con Luigi Brugnaro Sindaco di Venezia; **Pino Musolino** Presidente AdSP del Mar Adriatico Settentrionale; Ammiraglio Piero Pellizzari Direttore Marittimo del Veneto; Vincenzo Marinese Presidente Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo; Giuseppe Fedalto Presidente Camera Commercio Venezia Rovigo; Massimo Zanon Presidente Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia; Silvia Moretto Presidente Fedespedi; Paolo Salvaro Presidente Confetra Nord-Est; Beniamino Maltese Presidente Commissione Finanza Confitarma; Assarmatori tbn; Luca Becce Presidente Assiterminal. Successivamente la tavola rotonda UNA DOMANDA ALLE IMPRESE DEL PORTO con Sergio Senesi CEO Cemar; Umberto Masucci Presidente F2i Holding Portuale SPA; Riccardo Vianello Responsabile commerciale VECON; Mauro Fanin CEO of Cereal Docks Group.



Venezia è in calo ma cresce Chioggia

VENEZIA Si misura in un milione e mezzo di tonnellate perdute la flessione dei traffici sperimentata nel corso del 2019 dal porto veneziano dichiara **Pino Musolino**, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. Come già detto il nostro scalo ha un legame strettissimo con l'industria nordestina e ha risentito fortemente del rallentamento di tutta la manifattura europea e dello scenario di profonda incertezza internazionale. Fattori di ordine globale dunque ma anche il risultato di una burocrazia italiana che spesso non riesce a stare al passo dell'impresa e dei mercati e che finisce inevitabilmente per ostacolare la crescita e lo sviluppo. L'esempio più evidente è sempre quello dei mancati dragaggi che ci ha portato a perdere traffici importanti, tra cui la linea diretta container con il Far East, un traguardo per cui avevamo speso risorse e duro lavoro. Nonostante tutto conclude il presidente **Musolino** la conferma dell'interesse di primari operatori internazionali nei nostri confronti e i risultati incoraggianti del porto di Chioggia ci stimolano a continuare con rinnovata determinazione e moderato ottimismo e ci ricordano che il **sistema portuale** veneto è un motore fondamentale e

irrinunciabile per l'economia del Nord-Est e dell'intero Paese, forte di un peso economico annuale di 21 miliardi di euro, di cui 11,7 miliardi di produzione diretta, 7 miliardi di produzione indiretta e 2,3 miliardi di indotto e con oltre 92 mila occupati di cui il 26% al di fuori del Veneto (Centro Studi Sintesi e Smart Land, 2020). I dati rilevati tra gennaio e dicembre 2019 fotografano un traffico che si assesta sui 24,9 milioni di tonnellate, in flessione del 5,9% rispetto all'anno precedente quando il porto di Venezia aveva registrato il suo record storico di 26,5 milioni di tonnellate. Particolarmente interessati dal calo dei traffici i segmenti delle rinfuse cerealicole (-28,7%) e dei prodotti minerari come carbone e lignite (-34,1%). Si difende meglio il comparto delle rinfuse liquide che perde comunque un 3,6% ed è sostanzialmente stabile il comparto general cargo (-0,3%). Complessivamente si nota una diminuzione delle chiamate totali: sono state 3363 nel 2019 contro le 3594 del 2018. Il traffico container registra una flessione del 6,1% nei TEUs movimentati che si assestano per il 2019 sul valore di 593 mila. Crescono del 28,9% i traffici del porto di Chioggia che raggiunge 1,3 milioni di tonnellate complessive, con ottimi risultati per quanto riguarda le rinfuse solide (+15,1%) e il general cargo (+54%). Le chiamate complessive salgono a 360 dalle 336 registrate del 2018.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Funivie, ore decisive per il futuro dopo lo stop ai vagonetti

L' emendamento al decreto Mille proroghe da cui dipende il futuro di Funivie approderà venerdì in commissione alla Camera. È quanto emerso durante l' incontro di ieri tra la Regione e i rappresentanti di Cgil e Cisl per fare il punto della situazione sul futuro dell' impianto funiviario che trasporta le rinfuse dal porto di Savona ai parchi di accumulo di Cairo. La struttura è ferma da fine novembre, a causa dei danni provocati dal maltempo. Il Mit si è però impegnato a scrivere un emendamento risolutivo sia per il ripristino degli impianti sia per la cassa integrazione, individuando il decreto legge Mille proroghe come il provvedimento legislativo d' urgenza migliore in cui inserirlo. «Il testo andrà in lettura venerdì - spiega Fabrizio Castellani per la Cgil -, poi verrà inserito nel decreto legge che dovrà essere approvato entro fine febbraio. La linea delle Funivie Nel frattempo auspichiamo che venga coinvolta la Regione per sbloccare i fondi. Non appena avremo il documento ci rivedremo in Regione, in modo da accelerare la pratica. Intanto abbiamo condiviso la necessità di fare presto, visto che una volta superato l' iter burocratico andrà coinvolto l' Inps. Vero è che l' azienda può anticipare la cassa, ma i lavoratori hanno una copertura economica soltanto fino ai primi giorni di marzo».

DA CALIZZANO AL MARE, A MAGGIO RIAPRIRÀ IL MEOLOGNO

Funivie, ore decisive per il futuro dopo lo stop ai vagonetti

Cairo, stratto al mercato per rifare il look a piazza della Vittoria

Mix di alcol e farmaci: costi e morte Elban

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Un ufficiale libanese ha denunciato i reati chiedendo asilo e protezione In un video mostrato agli agenti compaiono nella stiva diversi cingolati

La nave dei misteri a Genova Sospetti su un traffico d' armi dalla Turchia verso la Libia

Tommaso Fregatti Marco Grasso / GENOVA La nave, ufficialmente, è entrata nel porto di Genova per un' avaria ed è trattenuta per controlli tecnici. Ma dopo tre giorni di sosta, da bordo è sceso un giovane marinaio che ha una storia da raccontare. Ha 25 anni, è il terzo ufficiale di coperta. Si presenta alla stazione della polizia marittima, dove chiede protezione e l' asilo politico, in cambio del racconto di ciò che dice di aver visto durante la sua permanenza sulla Bana, motonave cargo battente bandiera libanese: un traffico d' armi illegale tra Turchia e Libia. Sul caso adesso indagano la Direzione distrettuale antimafia di Genova e la Digos, l' ipotesi è di traffico internazionale di armamenti da guerra. Per il momento la Bana è ormeggiata al terminal Messina. Dopo la visita del commissario certificatore, è in attesa di controlli amministrativi della capitaneria di porto. La stiva è vuota. Ma a corroborare la versione del marittimo, c' è un video, rimbalzato su profilo anonimo di un whistleblower esperto in leaks sulla Libia, che l' ufficiale mostra ai poliziotti: nel filmato, girato apparentemente proprio nella pancia della portacontainer, si vedono vari mezzi militari, tra cui carri armati. Mentre sul la carta l' armatore ha dichiarato di trasportare solo auto "radiate", cioè quei veicoli che vengono cancellati dai registri europei per essere esportati altrove, in questo caso in Nord Africa. NAVE "SCOMPARSA" DAL SISTEMA AIS Per capire questo giallo internazionale, bisogna ritornare indietro di qualche giorno. Al 28 gennaio, quando fonti militari francesi intercettano il cargo nel Mediterraneo. La fotografano mentre, appare dall' immagine, sembrerebbe scortata da una fregata militare turca, un' accusa che Ankara respinge al mittente. Ma i francesi non si fidano dell' alleato Nato, motivo per cui hanno intensificato i pattugliamenti davanti alla Libia. Secondo il presidente Emmanuel Macron, Erdogan «non rispetta i patti». E continua ad armare sotto banco il Governo di accordo nazionale (Gna) guidato da Fayed al-Sarraj. Due giorni più tardi, l' accusa viene resa esplicita dal portavoce dell' Esercito Nazionale Libico (Lna), la fazione avversa capeggiata da Khalifa Haftar (che in passato ha goduto, sebbene mai in modo esplicito, del sostegno francese): «Abbiamo notizie certe di uno sbarco di armamenti di provenienza turca, avvenuto a Tripoli». Si tratterebbe di cingolati, obici, camion adibiti a lanciarazzi, mortai, cannoni. Per i francesi sono arrivati da Istanbul, proprio sulla Bana. Il supertestimone, inoltre, riferisce alla Digos - guidata dal nuovo dirigente Riccardo Perisi e coordinata dal pm Marco Zocco - il sistema utilizzato per aggirare i controlli: durante le traversate venivano spenti i trasponder. Le prime verifiche confermano in effetti diversi blackout avvenuti negli ultimi mesi, momenti in cui la Bana è scomparsa dal sistema di tracciabilità Ais. Un fatto che, già di per sé, autorizza a pensare che qualcosa non quadra. L' ONU E LE ACCUSE DI TRAFFICI ILLECITI La nave appartiene alla compagnia Middle East Maritime Consult, con sede a Beirut. Ma in passato era finita al centro di un caso, dopo essere stata segnalata nel rapporto sulla guerra civile in Libia consegnato da un panel di esperti al Consiglio di sicurezza dell' Onu. L' imbarcazione, che in quel momento si chiamava Sham 1, risultava di proprietà di una società anonima, la Med Wave Shipping, con base ad Amman, in Giordania. Il sospetto degli investigatori Onu, tuttavia, era che fosse collegata al vecchio proprietario, Merhi Ali Abou Merhi, discusso uomo d' affari libanese legato a Hezbollah, il Partito di Dio, formazione libanese sostenuta dall' Iran, inclusa nella lista dei gruppi terroristici delle Nazioni Unite. A Tobruk, nel 2017, la Sham 1 aveva scaricato un carico



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

di pick-up, mezzi che, adattati, nella polveriera libica diventano facilmente mezzi d' assalto militare, che portano mitragliatrici o mortai. Non solo. Nel gennaio del 2015, quando la porta container aveva un altro nome ancora, City of Misurata, era stata oggetto di sanzioni emesse dal Dipartimento di Stato americano, sempre per traffici illeciti. Abou Mehri, secondo gli ispettori Onu, ha una catena di società che riciclano denaro e ha guidato la Joumaa, organizzazione di narcotrafficienti libanese. Insomma, ce n' è abbastanza per rendere questa vicenda una spy story. Il caso è seguito con interesse anche dai servizi segreti italiani, e dai procuratori aggiunti genovesi Paolo D' Ovidio e Francesco Pinto. Nei mesi scorsi la Bana era transitata più volte dal porto di Genova, ed era ripartita alla volta di Misurata, in Libia, senza però che i suoi carichi destassero sospetti. Durante questa tappa avrebbe dovuto caricare nuovamente macchine. Nuovi accertamenti saranno condotti dalla capitaneria di porto, incaricata di verificare i documenti. Mentre la Direzione distrettuale antimafia sta cercando di capire quale segreto nascondano i viaggi della nave libanese tra Genova, Istanbul e i porti libici. -

Genova24

Genova, Voltri

Navi delle armi, dai portuali una lettera aperta ai lavoratori della Delta spedizioni

La Delta Gastaldi è l'agenzia marittima che ha il contratto con il gruppo saudita Bahri

Genova. Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta scritta dai portuali genovesi del Calp ai lavoratori della Delta, l'agenzia raccomandataria per le navi del gruppo saudita Bahri, in vista del possibile blocco del 16 febbraio. Di seguito il testo della lettera: La scorsa primavera, insieme a CGIL, gruppi antimilitaristi e associazioni pacifiste e per i diritti civili, abbiamo boicottato un carico militare all'imbarco nel porto di Genova sulla nave Bahri Yanbu alla volta dell'Arabia Saudita per servire nella guerra in Yemen, definita da ONU e UE come la più grave crisi umanitaria al mondo. Il Presidente della Regione Liguria Toti ci accusò di rovinare la reputazione e gli interessi della città perché respingevamo le navi privando di lavoro coloro che vivono dei traffici del porto. Papa Francesco invece ringraziò i lavoratori per il boicottaggio, mentre il nostro Parlamento vietò l'export in Arabia Saudita delle bombe fabbricate in Sardegna dalla RWM e impiegate nei raid aerei sulle città yemenite. Proprio quei micidiali ordigni che tante volte le navi della flotta BAHRI hanno imbarcato nel porto di Cagliari. Siamo lavoratori portuali, come anche voi lo siete, sebbene siate seduti in uffici del Centro. Siamo anelli della stessa catena del trasporto delle merci: voi lavorate con le informazioni, noi con le gru e le rizze, ma entrambi operiamo con gli stessi carichi per gli stessi fini. Siamo due facce della stessa medaglia, o meglio della stessa moneta. Una moneta che il vostro e il nostro lavoro contribuiscono a far crescere di valore quando la merce transita in porto. Potremmo discutere su come quel valore si divide tra gli azionisti delle imprese e noi lavoratori che assicuriamo i servizi e la loro resa produttiva. Non vogliamo parlare di questo, ora. Vogliamo invece parlare di norme e di valori, non economici ma morali. Chiariamo subito. Sappiamo noi operativi del porto di essere qualche migliaio e di servire centinaia di navi per migliaia di accosti ogni anno, per cui perdere le poche toccate delle navi Bahri non ci cambierebbe la vita, mentre voi impiegati in Delta siete in 15 tra Genova e Livorno con poche linee, tra cui la Bahri è però la gallina dalle uova d'oro, basta guardare l'utile nei bilanci della vostra agenzia e della holding Gastaldi. Comprendiamo perciò la preoccupazione che il boicottaggio metta a rischio la vostra occupazione, come il vostro titolare Cerruti ha fatto sapere con pari cinismo del suo amico Toti, come se la Delta fosse vincolata a spedizioni di armi e non avesse invece altri clienti ordinari o non potesse cercarne nuovi. Del resto noi non agiamo pregiudizialmente contro le navi Bahri, tantomeno contro le merci civili che esse trasportano. La questione sta negli armamenti, in transito e in banchina, quando sono destinati a nazioni belligeranti. Il nostro lavoro, il nostro pane come il vostro, è il commercio. A voi, lavorando con sigle e numeri al computer, forse non accade di riflettere sul loro significato. La differenza è che per voi le armi sono astratte, sono codici su polizze di carico, mentre noi le vediamo, le muoviamo e avvertiamo gli effetti di morte e di sofferenza della loro terribile capacità di distruzione. Ma se ci sono le leggi, direte voi, perché devono intervenire i lavoratori e non le istituzioni? Bella domanda, ce la siamo posta anche noi, perché scioperare fa perdere salario e boicottare una nave può significare una denuncia penale. La legge c'è e è chiara (n.185/1990, art.1 c.6): «Sono vietati l'esportazione, il transito e l'intermediazione di materiali di armamento verso Paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione (art.11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali") e verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti





Genova24

Genova, Voltri

d' Europa». La guerra in Yemen corrisponde esattamente a queste definizioni, così come la guerra in Kashmir combattuta dal governo indiano verso cui transitano sulle Bahri carichi di armamenti pesanti. Ma per applicare la legge occorre la volontà degli organi dello Stato, politici e amministrativi, che manca perché essi subiscono le pressioni di chi (apparati militari, imprese di produzione e commercio di armi, forze politiche foraggiate dall' industria militare ecc.) detiene effettivi interessi economici in questa guerra a cui non intende rinunciare. Perché l' Arabia Saudita e gli Emirati Arabi sono i maggiori importatori di armi al mondo che pagano profumatamente gli acquisti grazie alle rendite petrolifere. Nessuna impresa asservita alla legge del profitto e perciò senza alcuno scrupolo morale rinunciarebbe ai suoi affari, a meno che non intervengano le Autorità, ma quasi sempre sotto la spinta civile, sindacale, sociale, morale, di coloro che conservano un' etica, o almeno una soglia di umanità, a cui far corrispondere i propri comportamenti, nella vita e nel lavoro. È il nostro caso. Siamo lavoratori che non vogliono essere complici delle stragi e delle sofferenze di una popolazione civile che per destino si trova in mezzo a uno scontro di fazioni armate che si combattono per il controllo delle riserve di petrolio e delle vie di trasporto marittimo. Ci preoccupiamo del nostro porto ma siamo consapevoli che la sua reputazione non si misura solo con la produttività ma anche con condotte ispirate a valori umani e sociali. Sotto questo profilo la reputazione del porto di Genova è cresciuta in tutto il mondo dalla primavera scorsa, dal blocco delle armi della Bahri, presso coloro che hanno a cuore le sorti degli uomini e non solo delle merci. Pertanto vi chiediamo di unirvi nel contrastare i traffici di armi nel nostro porto, che Delta torni a essere un' agenzia marittima che opera per il commercio pacifico per la prosperità dei popoli. Chiediamo alla dirigenza della vostra agenzia di acquisire nuovi clienti in un quadro di effettiva responsabilità sociale di impresa, che il gruppo Gastaldi dice di perseguire sul lato del business turistico, ma che omette di considerare quando il commercio "responsabile e consapevole" riguarda il viaggio non dei turisti bensì delle merci, in particolare di armi e esplosivi, verso i teatri di guerra. Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Psa-Sech, i lavoratori preoccupati: «Troppi attacchi, a rischio 240 posti»

I dipendenti del terminal di Genova sono in polemica con sindacati e operatori «La crisi dei volumi è colpa dell' apertura di Vado» Simone Gallotti / GENOVA Si sentono soli contro tutti, dopo la rivolta generale contro la fusione tra Sech e Psa. Nella polemica che sta infiammando il porto di Genova adesso entra anche la rappresentanza sindacale interna dei lavoratori del terminal preoccupati del destino che li attende: «In questi giorni si sta decidendo il futuro di 240 lavoratori e delle loro famiglie. Ciò sta avvenendo ad un livello ben al di sopra delle nostre teste, perciò... sentiamo l' esigenza di far sentire anche la nostra voce come lavoratori del Sech» scrivono le Rsu in una lettera aperta disponibile integralmente sul sito The MediTelegraph. I lavoratori del gruppo di Giulio Schenone attaccano i sindacati e Augusto Cosulich che dalle pagine del Secolo XIX avevano espresso perplessità sull' operazione e chiesto chiarezza all' Authority guidata da Paolo Signorini. Il primo siluro pesante è però diretto a Msc («Essendo principalmente un armatore, può permettersi di non avere nella portualità il suo core business, sacrificando le tariffe portuali a favore di un risparmio armatoriale, ovviamente a discapito dei lavoratori diretti della comunità portuale e non ultimi mo dell' erario»), poi tocca a Cosulich («Rappresentante di Cosco, a sua volta proprietario del 49% del Terminal di Vado»). I lavoratori ammettono le difficoltà del terminal determinate dall' apertura della banchina container di Vado («La recente apertura del terminal Apm di Vado Ligure è la causa prima del calo di traffici soprattutto reefer nel Sech e di tutta la portualità genovese») anche se ribadiscono che «nessuno dei 4 lavoratori di Derrick» sarà licenziato nell' immediato e che anzi quando la situazione migliorerà, saranno assunti dal Sech stesso. L' ultimo siluro è nei confronti dei sindacati che avevano chiesto chiarezza al presidente del porto Signorini esprimendo perplessità sull' operazione: abbiamo sempre ricevuto rassicurazioni dall' azienda - spiegano i rappresentanti dei lavoratori nella lettera - e a quei tavoli c' erano anche i sindacati: « Dovremmo essere tempestivamente informati di ogni cambio di strategie dai sindacati. Se ciò non avviene quantomeno si pecca in termini di trasparenza». -



Porto, quell' autunno nero che ha spinto i moli verso il basso

Dopo sei anni consecutivi di crescita, lo scalo genovese nel 2019 ha registrato una battuta d' arresto sul fronte delle merci movimentate. Dopo aver assorbito il calo provocato dal crollo del Morandi in estate, la nuova discesa

di Massimo Minella L' ultima flessione era stata nel 2013. Allora il porto era scivolato di circa centomila teu (unità di misura del container pari a un pezzo da venti piedi), attestandosi attorno a quota due milioni. Da allora era stata una crescita continua, anno dopo anno, fino ai 2,7 milioni del 2018. L' esercizio appena concluso, invece, trova accanto ai suoi numeri il " segno meno". Come è possibile che il porto d' Italia, così come l' aveva definito l' allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio, capace di non fermare la sua crescita nemmeno nell' anno del crollo del Ponte Morandi sia scivolato in quello successivo? Il 2019, infatti, era stato presentato come l' anno della riscossa e più d' uno aveva ipotizzato il traguardo dei tre milioni di teu. Aver resistito al contraccolpo provocato dal crollo, infatti, sembrava aprire nuovamente la strada alla crescita. Ma così non è stato. Va detto che di flessione contenuta si sta parlando, 3- 4% sul totale delle merci, ancor meno su quello dei container. Ma da qui bisogna partire per riflettere anche sul 2020. Quindi, i perché della flessione. Innanzitutto, una congiuntura internazionale non particolarmente brillante, che ha finito per deprimere ancora una volta l' economia e gli scambi. Dazi, Brexit, tensioni internazionali fino all' ultimo allarme cinese del Coronavirus non giocano certo a favore degli scambi (un quinto dei traffici del porto di Genova è cinese). Ma non è certo lo scenario globale l' unico elemento da prendere in considerazione. Il 2019, infatti, ha registrato una sorta di "doppia vita", più brillante fino all' estate, decisamente più cupa in autunno. Due, in particolare, gli elementi che più hanno inciso sulla movimentazione della merce, tagliandone la crescita: il crollo del viadotto sulla A6 Savona Torino e lo stop iniziale, con successiva riduzione delle carreggiate, sulla A26. La crescita dei volumi accumulata fino a quel punto si è come liquefatta e il porto ha iniziato la sua lenta discesa fino alla fine dell' anno. A luglio 2019, mese-simbolo in questa riflessione, il porto di Genova ha fatto registrare il suo record storico, 250mila teu, somma dei 150mila di Pra' e dei 100mila del porto di Sampierdarena. Un ruolino di marcia che, a regime, vale uno scalo da tre milioni di teu, cifra peraltro ampiamente alla portata della Lanterna. D' altra parte, il trend di crescita dello scalo era già visibilmente sensibile negli anni precedenti, con un 2017 che si era chiuso con una crescita del 15% e un primo semestre 2018 a più 5%. Poi è il crollo del Ponte Morandi e l' inizio di una vera e propria debacle autostradale che ha messo in crisi il **sistema** e ha reso ancora più evidente il cuore del problema, la cronica carenza di infrastrutture e la vetustà di quelle esistenti. Per paradosso, va detto che nelle condizioni attuali, anche la crescita dei volumi rappresenterebbe un problema per il territorio. Con una quota di trasporto via treno dei container ancora così bassa (poco più del 10 contro il 30 della Spezia e il 50 degli obiettivi indicati dall' Unione Europea), la crescita di Genova sarebbe quasi per intero scaricata sulla " gomma", quindi sulla viabilità autostradale e stradale. Da qui, ancora una volta, l' appello del presidente dell' **autorità di sistema** Paolo Signorini, e degli altri rappresentanti delle istituzioni, per la realizzazione di nuove infrastrutture e il completamento



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

di quelle avviate. In attesa del Terzo Valico (pronto nel 2023) e delle decisioni sulla Gronda autostradale, c'è moltissimo che può essere fatto intervenendo sull'esistente. Non a caso, nei piani di intervento dell'authority è prioritario il completamento della rete ferroviaria interna allo scalo. Pra' ha finalmente messo in campo il suo secondo binario, così da far crescere la quota di trasporto via treno dei container. E tutta quanta la portualità ligure deve muoversi sulla stessa lunghezza d'onda. Prima che la ripresa dei traffici non si tramuti in una debacle, ancor più grave della flessione. La debacle autostradale alla base del risultato negativo. L'authority chiede nuovamente il via libera alle infrastrutture. A luglio il record storico, con un trend di sviluppo da tre milioni di container. Poi la caduta del viadotto sulla A6 e le chiusure sulla A26.

La ricerca Fit-Cisl

L' avanzata delle donne sulle banchine

Ma esiste un porto al femminile? Eccome, se esiste. Sono già 350, infatti, le lavoratrici impegnate nel primo scalo d' Italia, 400 se si considera anche l' indotto allargato alle professioni. Eccoli i numeri del porto di Genova " al femminile", uno spaccato dell' occupazione in un ambiente da sempre prettamente declinato al maschile. Di queste figure femminili, però, operative sulle banchine genovesi sono solo una trentina, tutte le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. Un numero che cresce in parallelo con la flessione di attività di banchina un tempo riservate ai soli uomini e oggi in parte assorbite dalle nuove tecnologie che cambiano gli storici assetti del lavoro in porto. Fondamentale, comunque, che il saldo non sia negativo. Se a cambiare è il mix uomo- donna e il numero cresce, allora nessun problema. Per questo, c' è da scommettere, e da augurarsi, che il numero delle donne impiegate nei porti possa progressivamente crescere insieme al loro carico di conoscenza e professionalità. Si parte comunque da questa prima dettagliata mappa fatta di numeri e di riflessioni. Numeri emersi nel corso dell' iniziativa organizzata ieri dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova dal titolo " Le donne del porto": le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste. Presenti il segretario generale Fit Cisl Liguria Mauro Scognamillo e la responsabile coordinamento donne Fit Giulia Marzullo, la segretaria regionale Cisl Paola Bavoso e il segretario Fit con delega ai porti Davide Traverso. Dopo gli interventi degli " rls" di sito del porto Stefano Grasso e di Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria, le conclusioni sono state affidate a Francesca Di Felice, responsabile nazionale Coordinamento donne Fit Cisl. «Del numero complessivo delle lavoratrici del porto la parte del leone la fa l' **Autorità Portuale** con oltre cento impiegate - spiega Mauro Scognamillo - seguono Vte, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal Sech, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro) » . « È nostra intenzione aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto » aggiunge Davide Traverso. « Il lavoro **portuale** è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi - conclude Giulia Marzullo - In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni ». - (mas.m.)



Cisl, più donne in ruoli operativi porto

(ANSA) - GENOVA, 4 FEB - 350 lavoratrici, 400 con l' indotto: sono questi i numeri del porto genovese 'al femminile', uno spaccato dell' occupazione in un ambiente da sempre prettamente maschile. Di queste, però, operative sulle banchine sono solo una trentina, le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. Sono i numeri emersi nel corso dell' iniziativa organizzata questa mattina dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata 'Le donne del porto'. "Del numero complessivo delle lavoratrici del porto la parte del leone la fa l' Autorità Portuale con oltre 100 impiegate - ha detto Mauro Scognamiglio, segretario Fit Cisl Liguria - seguono Vte, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal Sech, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)". "Il lavoro portuale è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti operativi" conclude Giulia Marzullo, responsabile coordinamento donne Fit.



Genova Today

Genova, Voltri

Porto: nello scalo genovese lavorano 350 donne

Sono i numeri emersi nel corso dell' iniziativa organizzata dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata 'Le donne del porto'

Sono 350 le lavoratrici (400 con l' indotto) che lavorano nel porto di Genova, ambiente da sempre prettamente maschile. Di queste, però, operative sulle banchine sono solo una trentina, le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. Sono i numeri emersi nel corso dell' iniziativa organizzata questa mattina dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata 'Le donne del porto': le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste. Presenti il segretario generale Fit Cisl Liguria Mauro Scognamillo e la responsabile coordinamento donne Fit Giulia Marzullo, la segretaria regionale Cisl Paola Bavoso e il segretario Fit con delega ai porti Davide Traverso. Interventi degli Rls di sito del porto Stefano Grasso e di Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria, con le conclusioni di Francesca Di Felice, responsabile nazionale Coordinamento donne Fit Cisl. «Del numero complessivo delle lavoratrici del porto la parte del leone la fa l' **Autorità Portuale** con oltre cento impiegate - spiega Mauro Scognamillo - seguono Vte, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal Sech, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)». «È nostra intenzione aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto» aggiunge Davide Traverso. «Il lavoro **portuale** è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi - conclude Giulia Marzullo -. In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni».

GENOVATODAY Economia

Economia

Porto: nello scalo genovese lavorano 350 donne

Sono i numeri emersi nel corso dell'iniziativa organizzata dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata 'Le donne del porto'

I più letti di oggi

- Altre indagini le hanno scelte alla Piazza 4220 metri quadrati "borsa" con 850 dipendenti
- Enel e Eni: come pensano di fronte a un mercato di energia sempre più volatile
- Alcuni dei più importanti indicatori della Borsa italiana
- Contra, tra gli azionisti di Eni, il presidente del Consiglio

Sono 350 le lavoratrici (400 con l'indotto) che lavorano nel porto di Genova, ambiente da sempre prettamente maschile. Di queste, però, operative sulle banchine sono solo una trentina, le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali.

Sono i numeri emersi nel corso dell'iniziativa organizzata questa mattina dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata 'Le donne del porto': le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste. Presenti il segretario generale Fit Cisl Liguria Mauro Scognamillo e la responsabile coordinamento donne Fit Giulia Marzullo, la segretaria regionale Cisl Paola Bavoso e il segretario Fit con delega ai porti Davide Traverso. Interventi degli Rls di sito del porto Stefano Grasso e di Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria, con le conclusioni di Francesca Di Felice, responsabile nazionale Coordinamento donne Fit Cisl.

«Del numero complessivo delle lavoratrici del porto la parte del leone la fa l' Autorità Portuale con oltre cento impiegate - spiega Mauro Scognamillo - seguono Vte, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal Sech, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)».

«È nostra intenzione aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto» aggiunge Davide Traverso. «Il lavoro portuale è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi - conclude Giulia Marzullo -. In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni».

Genova24

Genova, Voltri

Non solo "lupi di mare", sono 400 le donne che lavorano nel porto di Genova

Stamani al Cap l' iniziativa organizzata dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova intitolata "Le donne del porto"

Genova . 350 lavoratrici, 400 con l' indotto: sono i numeri del porto genovese 'al femminile', uno spaccato dell' occupazione in un ambiente da sempre prettamente maschile. Di queste, però, operative sulle banchine sono solo una trentina, le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. Sono i numeri emersi nel corso dell' iniziativa organizzata questa mattina dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata 'Le donne del porto': le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste. Presenti il segretario generale Fit Cisl Liguria Mauro Scognamillo e la responsabile coordinamento donne Fit Giulia Marzullo, la segretaria regionale Cisl Paola Bavoso e il segretario Fit con delega ai porti Davide Traverso. Interventi degli RLS di sito del porto Stefano Grasso e di Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria, con le conclusioni di Francesca Di Felice, responsabile nazionale Coordinamento donne Fit Cisl. 'Del numero complessivo delle lavoratrici del porto la parte del leone la fa l' **Autorità** Portuale con oltre cento impiegate - spiega Mauro Scognamillo - seguono Vte, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal Sech, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)'. 'E' nostra intenzione aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto' aggiunge Davide Traverso. 'Il lavoro portuale è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi - conclude Giulia Marzullo -. In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni'.

The screenshot shows a news article on the Genova24.it website. The main headline is "Non solo 'lupi di mare', sono 400 le donne che lavorano nel porto di Genova". Below the headline, there is a sub-headline: "Stamani al Cap l' iniziativa organizzata dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova intitolata 'Le donne del porto'". The article text is partially visible, mentioning the number of female workers (350 direct, 400 including indirect) and the presence of various union representatives and officials at the port. A photograph of a port terminal with cranes is also visible.

Informare

Genova, Voltri

Sono 350 le donne che lavorano nel porto di Genova

Solo una trentina sono operative sulle banchine Sono 350 le donne che lavorano nel porto di Genova, 400 con l' indotto. Sono i numeri di una realtà radicata in un ambiente prettamente maschile emersi nel corso dell' iniziativa organizzata questa mattina dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova intitolata "Le donne del porto": le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste". Delle 350 donne che lavorano nello scalo, tuttavia, solo una trentina sono operative sulle banchine, mentre le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. «Del numero complessivo delle lavoratrici del porto - ha spiegato il segretario generale di Fit Cisl Liguria, Mauro Scognamillo - la parte del leone la fa l' Autorità Portuale con oltre cento impiegate; seguono VTE, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal SECH, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)». «Il lavoro portuale - ha osservato la responsabile coordinamento donne della Fit, Giulia Marzullo - è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi. In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni». Una realtà a cui l' organizzazione sindacale ha intenzione di dare una casa comune: «è nostra intenzione - ha reso noto il segretario Fit con delega ai porti, Davide Traverso - aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto». Al seminario odierno hanno partecipato, tra gli altri la segretaria regionale Cisl, Paola Bavoso, e sono intervenuti gli RLS di sito del porto, Stefano Grasso, e Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria. Ha tratto le conclusioni Francesca Di Felice, responsabile nazionale Coordinamento donne della Fit Cisl.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

4 febbraio 2020

Sono 350 le donne che lavorano nel porto di Genova

Solo una trentina sono operative sulle banchine

Sono 350 le donne che lavorano nel porto di Genova, 400 con l'indotto. Sono i numeri di una realtà radicata in un ambiente prettamente maschile emersi nel corso dell'iniziativa organizzata questa mattina dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova intitolata "Le donne del porto": le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste".

Delle 350 donne che lavorano nello scalo, tuttavia, solo una trentina sono operative sulle banchine, mentre le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. «Del numero complessivo delle lavoratrici del porto - ha spiegato il segretario generale di Fit Cisl Liguria, Mauro Scognamillo - la parte del leone la fa l'Autorità Portuale con oltre cento impiegate; seguono VTE, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal SECH, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)».

«Il lavoro portuale - ha osservato la responsabile coordinamento donne della Fit, Giulia Marzullo - è da sempre considerato maschile, rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi. In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni».

Una realtà a cui l'organizzazione sindacale ha intenzione di dare una casa comune: «è nostra intenzione - ha reso noto il segretario Fit con delega ai porti, Davide Traverso - aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto».

Al seminario odierno hanno partecipato, tra gli altri la segretaria regionale Cisl, Paola Bavoso, e sono intervenuti gli RLS di sito del porto, Stefano Grasso, e Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria. Ha tratto le conclusioni Francesca Di Felice, responsabile nazionale Coordinamento donne della Fit Cisl.

Leggi la notizia in formato Acrobat Reader - Scarica il servizio gratuito.

Cerca il tuo address:

Indirizzo	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
0 altri indirizzi	01/02/2020	02/02/2020	Cerca

Seleziona Lingua: Italiano | English | Français

Il Porto di Genova non per soli uomini: ci sono anche pi di 400 donne

GENOVA - 350 lavoratrici, 400 con l' indotto . Sono i numeri del Porto di Genova "al femminile", uno spaccato dell' occupazione in un ambiente da sempre prettamente maschile. Di queste, però, operative sulle banchine sono solo una trentina, le altre sono impiegate negli uffici, nelle attività amministrative e gestionali. I dati sono emersi nel corso dell' iniziativa organizzata dalla Fit Cisl Liguria al Cap di Genova, intitolata " Le donne del porto" : le lavoratrici che raccontano le attività portuali dal punto di vista delle donne, tra difficoltà, ostacoli e conquiste. Presenti il segretario generale Fit Cisl Liguria Mauro Scognamillo e la responsabile coordinamento donne Fit Giulia Marzullo , la segretaria regionale Cisl Paola Bavoso e il segretario Fit con delega ai porti Davide Traverso . Interventi degli RLS di sito del porto Stefano Grasso e di Laura Amoretti, consigliera di Parità effettiva della Regione Liguria, con le conclusioni di Francesca Di Felice , responsabile nazionale Coordinamento donne Fit Cisl.

"Del numero complessivo delle lavoratrici del porto la parte del leone la fa l' **Autorità Portuale** con oltre cento impiegate, seguono Vte, Terminal Messina e via via gli altri (Terminal Sech, San Giorgio, Gruppo Spinelli, Stazione Marittima, Fuorimuro ecc)", spiega Mauro Scognamillo . "E' nostra intenzione aprire il coordinamento donne delle lavoratrici del porto" aggiunge Davide Traverso. "Il lavoro **portuale** è da sempre considerato maschile , rude, faticoso, difficoltoso, ma da tempo la presenza di personale femminile è in aumento anche nei reparti cosiddetti operativi. In questo seminario abbiamo inteso guardare questo mondo dal punto di vista delle donne che ci lavorano: quali sono le difficoltà, le problematiche e perché no, anche le soddisfazioni", conclude Giulia Marzullo.

Approfondimenti Porto Spezia, nasce il tavolo di coordinamento per gli investimenti strategici Porto Imperia, la commissione tributaria azzerò le contestazioni dell' Agenzia Entrate Scarsa visibilit, dirottati alcuni voli in arrivo all' aeroporto di Genova Coronavirus, Spediporto: "Danno al pil del 3% ed aumenti del 400% dei costi per esportare" Porto, rivoluzione viabilità a Genova: 5mila tir avranno strade dedicate Video Liguria isolata, Tagnochetti (Trasportounito): "Un danno da 10 milioni di euro al mese" Signorini: Secondo binario Pr tassello fondamentale per porto Commissario straordinario nodo ferroviario di Genova, Botta (Spediporto): "Dobbiamo continuare a fare pressione sulla politica" Coronavirus, ecco come si opera all' aeroporto Colombo

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The article is titled "Il Porto di Genova non è per soli uomini: ci sono anche più di 400 donne" and is dated "martedì 04 febbraio 2020". The author is listed as "Adriana Lecoureur". The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the main text, there are sections for "Approfondimenti" (with links to Porto Spezia, Porto Imperia, etc.), "Video" (with thumbnails for Liguria isolata, Signorini, and Commissario straordinario), and "I NOSTRI BLOG" (with links to CRIF HOUSE and SAMPLACE).

Genova, 130 milioni di euro per le nuova viabilità di porto e città

04 Feb, 2020 **GENOVA** -Un importo complessivo di circa 130 milioni di euro che il **porto di Genova** investirà per la realizzazione di nuove opere di viabilità per il **porto** e la città . L' obiettivo è quello di separare il traffico in entrata e uscita dal **porto**, rispetto alla viabilità cittadina , lo ha detto ieri il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Paolo Emilio Signorini, durante l' aggiudicazione definitiva della gara di appalto integrato relativo alle opere stradali. Procedura di gara , che fa parte del "Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del **porto di Genova**" - conclusasi a dicembre scorso e, che ha visto ieri la sua aggiudicazione definitiva. I lavori prevedono: il prolungamento della sopraelevata portuale e delle opere accessorie nonché il suo ammodernamento; la nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della Strada 'La Superba'; l' autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa e il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia; il consolidamento statico di Ponte dei Mille. Aggiudicatario dell' affidamento il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con capofila Pizzarotti & C.

S.p.A, per la progettazione definitiva ed esecutiva , nonché la realizzazione degli interventi stradali. La progettazione della nuova viabilità ha visto in una fase propedeutica la predisposizione di uno Studio di Viabilità Portuale come previsto nel ' Programma straordinario degli interventi ' dell' AdSP. Questo Studio, realizzato attraverso appositi modelli di micro simulazione del traffico, vede rappresentato lo Scenario attuale con le principali potenzialità e criticità, e definisce i futuri interventi suddivisi in breve, medio e lungo periodo. ' Il complesso di opere è destinato a modificare non solo la viabilità portuale, ma anche quella urbana - dichiara il presidente AdSP Paolo Emilio Signorini - perché, creando corridoi e accessi dedicati al traffico pesante, consentirà una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per **Genova** e tutta la cittadinanza '. In occasione della presentazione è stato firmato il contratto di affidamento definitivo avendo già attuato tutti i controlli previsti dalla normativa vigente. ' Oggi è una giornata importante che dimostra l' efficacia e l' efficienza della struttura messa in piedi delle istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo il crollo di ponte Morandi e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un' opportunità di rinascita e di miglioramento - ha dichiarato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - Il fatto che in un anno e mezzo si sia andati all' aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un' azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in **porto** è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno, il sostegno all' autotrasporto che lavora sul **porto**. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro **porto** che è fondamentale per l' intero Nord Ovest ' . ' Questo è il primo intervento del commissario secondo la legge 130 che riguarda non direttamente il ponte, ma la viabilità della città e del **porto** - ha dichiarato il sindaco di **Genova** Marco Bucci - Devo fare i miei complimenti al team di lavoro e al commissario Rettighieri che sono andati veloci e hanno assegnato i lavori. Si tratta non solo della via della Superba, ma di tutta la sopraelevata portuale che va dalla Lanterna fino all' aeroporto, una viabilità che non è solo merci, ma che può essere utilizzata anche dai cittadini nel caso in cui ce ne fosse bisogno. Sono interventi che nel momento in cui saremo a pieno



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

regime, quando avremo il ponte cioè l' autostrada, avremo Lungomare Canepa e Guido Rossa e la Superba e la Sopraelevata potremo finalmente dare quelle risposte alla viabilità e alla mobilità di cui abbiamo bisogno '. ' Grazie al lavoro di squadra e alle idee ingegneristiche sono state introdotte migliorie, rotonde e nuove aree polmone. L' insieme delle opere permetterà di agevolare anche gli accessi autostradali. **Genova** si merita un progetto armonico che non si limita a risolvere le singole complessità inerenti il traffico generato dalle operazioni portuali, ma che guardi al benessere complessivo della città migliorando la viabilità e la vivibilità di **Genova** '. Ha concluso Marco Rettighieri, responsabile dell' attuazione del "Programma Straordinario di investimenti urgenti " del **porto** di **Genova**, a chiusura della conferenza.

Genova: presentato contratto di affidamento definitivo della nuova viabilità del porto

(FERPRESS) - **Genova**, 4 FEB - "Oggi è una giornata importante che dimostra l'efficacia e l'efficienza della struttura messa in piedi dalle Istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo il crollo di ponte Morandi e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un'opportunità di rinascita e di miglioramento". Lo ha detto ieri il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti nel corso della presentazione del contratto di affidamento definitivo della nuova viabilità del **Porto di Genova** alla presenza del presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, del Sindaco di **Genova** Marco Bucci, dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti, del responsabile dell'attuazione del programma di sviluppo del **Porto di Genova** Marco Rettighieri, dell'ad di Pizzarotti SpA Corrado Bianchi che si è aggiudicato i lavori. "Il fatto che in un anno e mezzo - ha detto Toti - si sia andati all'aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un'azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in **porto** è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno e il sostegno all'autotrasporto che lavora sul **porto**. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro **porto** che è fondamentale per l'intero Nord Ovest".



Liguria: Toti e Bucci scrivono a Conte e MIT. Tempi certi per infrastrutture fondamentali

(FERPRESS) - **Genova**, 4 FEB - Che fine ha fatto il parere che il Ministero delle Infrastrutture doveva esprimere sul progetto esecutivo della Gronda di **Genova**, di cui si è in attesa dall'agosto 2018 e che risulta indispensabile per realizzare l'opera ritenuta prioritaria per la Liguria? Lo chiedono il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e il Sindaco di **Genova** Marco Bucci in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al Ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli e illustrata a margine della presentazione del contratto di affidamento definitivo per la realizzazione della nuova viabilità nel **porto** di **Genova**. La lettera di Toti e Bucci richiama il premier e il ministro competente al rispetto di quanto era stato concordato nel corso degli incontri avvenuti in Liguria alla presenza della De Micheli lo scorso 25 novembre e 16 dicembre, dopo l'eccezionale ondata di maltempo che si era abbattuta sul territorio. Proprio nel corso delle suddette riunioni gli amministratori e il Ministro De Micheli avevano concordato alcune linee di azione, per sostenere il territorio ligure e portare avanti la realizzazione delle opere strategiche attraverso l'attivazione di un tavolo operativo e di confronto sugli annosi problemi di viabilità stradale e ferroviaria. "Da novembre ad oggi non è successo nulla - dicono Toti e Bucci - Il Ministero delle Infrastrutture non ha espresso alcun parere, come invece avrebbe dovuto, sulla Gronda di **Genova** e questo ha bloccato il suo iter e non ha nemmeno convocato il tavolo operativo che avrebbe dovuto affrontare, tra gli altri, il tema dei lavori inerenti l'ultimo tratto di raddoppio ferroviario del ponente ligure e di completamento delle varianti Aurelia che invece sono completamente fermi". "Per questo - concludono il presidente di Regione e il sindaco di **Genova** - chiediamo al Ministro un intervento concreto affinché le opere in questione, vitali e importanti per il nostro territorio, i nostri porti e la nostra economia, possano essere pianificate con tempi certi e realizzate nel minor tempo possibile".



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, affidati i lavori per la nuova viabilità portuale

L' appalto da 130 milioni prevede il nuovo Ponte del Papa, un collegamento tra San Benigno e Calata Bettolo, "La Superba", un autoparco e il consolidamento del Ponte dei Mille

Oggi l' Autorità di sistema portuale di Genova ha aggiudicato lavori per 130 milioni di euro all' RTI con capofila l' azienda Pizzarotti. Sono i cantieri che potenzieranno la viabilità portuale dello scalo di Genova e ora si fanno sempre più vicini. Gli interventi principali sono sei: prolungamento della sopraelevata portuale; nuovo collegamento tra San Benigno e Calata Bettolo; realizzazione de "La Superba"; un autoparco a Ponente; il nuovo Ponte del Papa, in sostituzione del Morandi crollato ad agosto del 2018; e infine il consolidamento della banchina del Ponte dei Mille. Prima dell' aggiudicazione della gara, la progettazione della nuova viabilità ha visto una fase propedeutica di studio, come previsto nel programma straordinario degli interventi dell' Autorità di sistema portuale della Liguria occidentale. Sostanzialmente, sono stati elaborati modelli di simulazione del traffico per capire come disegnare le nuove strade. «Il complesso di opere è destinato a modificare non solo la viabilità portuale, ma anche quella urbana, perché creando corridoi e accessi dedicati al traffico pesante consentirà una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per Genova e tutta la cittadinanza», ha detto il presidente del porto, **Paolo Emilio Signorini**.

Genova: interventi sulla viabilità portuale

Massimo Belli

GENOVA A seguito della procedura di gara conclusasi lo scorso Dicembre e inerente l'appalto integrato relativo alle opere stradali contenute nel Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova, ieri c'è stata la sua aggiudicazione definitiva, per un importo complessivo di circa 130 milioni di euro. Ad aggiudicarsi i lavori, il Raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) con capofila Pizzarotti & C. Spa, che ha il compito di predisporre la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la realizzazione degli interventi stradali. Tali lavori prevedono il prolungamento della sopraelevata portuale e delle opere accessorie nonché il suo ammodernamento; la nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della Strada La Superba; l'autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa e il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia; il consolidamento statico di Ponte dei Mille. La progettazione della nuova viabilità ha visto in una fase propedeutica la predisposizione di uno Studio di Viabilità Portuale come previsto nel Programma straordinario degli interventi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale. Questo Studio, realizzato attraverso appositi modelli di micro simulazione del traffico, vede rappresentato lo Scenario attuale con le principali potenzialità e criticità, e definisce i futuri interventi suddivisi in breve, medio e lungo periodo. Il complesso di opere è destinato a modificare non solo la viabilità portuale, ma anche quella urbana ha dichiarato il presidente **AdSp**, Paolo Emilio Signorini perché, creando corridoi e accessi dedicati al traffico pesante, consentirà una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per Genova e tutta la cittadinanza. In occasione della presentazione è stato firmato il contratto di affidamento definitivo avendo già attuato tutti i controlli previsti dalla normativa vigente. Oggi è una giornata importante che dimostra l'efficacia e l'efficienza della struttura messa in piedi delle istituzioni locali per utilizzare i fondi stanziati dopo il crollo di ponte Morandi e conferma che da una grande tragedia si è ripartiti con più forza e coesione trasformando un evento terribile in un'opportunità di rinascita e di miglioramento ha detto il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti Il fatto che in un anno e mezzo si sia andati all'aggiudicazione di opere che si aspettava da tanto tempo e che abbiamo un'azienda che farà oltre 100 milioni di lavori in porto è la dimostrazione che si è avuta una grande capacità di reagire a cui si deve sommare, oltre alla ricostruzione del ponte stesso, i lavori di viabilità già fatti e i risarcimenti che sono arrivati puntuali nel giro di un anno a tutte le imprese che hanno subito un danno, il sostegno all'autotrasporto che lavora sul porto. A dimostrazione della grande coesione e della capacità di reagire usando quanto accaduto come spinta propulsiva per la nostra città e per la competitività del nostro porto che è fondamentale per l'intero Nord Ovest. Per il sindaco di Genova Marco Bucci, invece: Questo è il primo intervento del commissario secondo la legge 130 che riguarda non direttamente il ponte, ma la viabilità della città e del porto. Devo fare i miei complimenti al team di lavoro e al commissario Rettighieri che sono andati veloci e hanno assegnato i lavori. Si tratta non solo della via della Superba, ma di tutta la sopraelevata portuale che va dalla Lanterna fino all'aeroporto, una viabilità che non è solo merci, ma che può essere utilizzata anche dai cittadini nel caso in cui ce ne fosse bisogno. Sono interventi che nel momento in cui saremo a pieno regime, quando avremo il ponte cioè l'autostrada, avremo Lungomare Canepa e Guido Rossa e la



Superba e la Sopraelevata potremo finalmente dare quelle risposte alla viabilità e alla mobilità di cui abbiamo bisogno. Grazie al lavoro di squadra e alle idee ingegneristiche sono state introdotte migliorie, rotonde e nuove aree polmone. L'insieme delle opere permetterà di agevolare anche gli accessi



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

autostradali. Genova si merita un progetto armonico che non si limita a risolvere le singole complessità inerenti il traffico generato dalle operazioni portuali, ma che guardi al benessere complessivo della città migliorando la viabilità e la vivibilità di Genova. Queste le parole di Marco Rettighieri, responsabile dell'attuazione del Programma Straordinario di investimenti urgenti del porto di Genova, a chiusura della conferenza. Il seguente link per scaricare le presentazioni: https://drive.google.com/drive/folders/1O0fTHKeLtvWjqPzGhZsmW4F46_adXFUy?usp=sharing

Transportonline

Genova, Voltri

Porto, rivoluzione viabilità a Genova: 5mila tir avranno strade dedicate

GENOVA - 3500 tir in meno entro tre anni dalla viabilità ordinaria genovese : un obiettivo importante quello per il porto di Genova che si propone così di rivoluzionare il traffico a terra. Traffico che in prospettiva, fra 5 anni, quando sarà a regime anche il nuovo terminal Bettolo, sarà di 4.800 mezzi pesanti in transito dal bacino di Sampierdarena. Ci vorranno 30 mesi e 130 milioni di euro , ma i lavori, affidati al raggruppamento temporaneo di imprese con capofila Pizzarotti & C, porteranno diversi cambiamenti. Si va dal prolungamento della sopraelevata portuale, alla nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo, dalla realizzazione della strada "La Superba", all'autoparco di Ponente, dal nuovo Ponte del Papa con il dragaggio sottostante alla messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia e al consolidamento statico di Ponte del Mille. La firma di oggi dimostra l'efficacia delle istituzioni locali , commenta il governatore ligure Giovanni Toti . La tragedia di Ponte Morandi è diventata un'opportunità per attivare i tanto attesi lavori sul nodo ferroviario, verrà realizzato l'atteso varco di ponente in porto e sarà consolidata la sopraelevata di Genova. Abbiamo avuto oltre la capacità di reagire anche quello di avviare una spinta propulsiva per crescere. "Anche prima del crollo di Ponte Morandi era impegnativa l'accessibilità sia dall'uscita di Genova Ovest sia da quella di Genova Aeroporto , ricorda il Paolo Emilio Signorini , Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. Con i lavori aggiudicati a fine 2019 abbiamo l'obiettivo di separare l'accessibilità a questi caselli e ai tre varchi, San Benigno, Ponte Etiopia e quello nuovo di Ponente una volta per tutte dalla viabilità ordinaria. "Questo è il primo intervento del commissario Rettighieri per la viabilità di Genova" , chiarisce il sindaco di Genova Marco Bucci . "La città così verrà liberata dal traffico delle merci e quando riavremo anche il ponte avremo tre arterie di cui la città aveva grande bisogno".



Nuovo modello della Capitaneria di Genova per accogliere in porto il gigantismo navale

Milano Nel 2019 nel porto di Genova sono entrate 200 navi in più rispetto al 2018, le tasse d'ancoraggio sono arrivate a quota 15,8 milioni di euro e non abbiamo mandato via nessuna nave. La parole sono di Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria e comandante della Capitaneria di porto di Genova che, in occasione dei convegni Shipping, forwarding & logistics meet industry andati in scena a Milano, ha sottolineato il lavoro che l'autorità marittima sta svolgendo per rimanere al passo con le nuove sfide imposte dal gigantismo navale. Durante l'anno appena trascorso non abbiamo mandato via nessuna nave. Ogni giorno qualcuno ci tira per la giacchetta per autorizzare l'arrivo di navi sempre di un metro più lunghe ha spiegato l'ammiraglio Carlone, raccontando che per questo è stata introdotta una nuova procedura. Abbiamo portato un po' di metodo per l'accesso di navi sempre più grandi in porto. Ora esiste una procedura di valutazione critica delle dimensioni delle navi. La nuova procedura di valutazione preventiva dei nuovi limiti dimensionali delle navi predisposta dalla capitaneria di porto di Genova prevede un primo step di simulazione della manovra e dell'accosto. A

seguire ha luogo poi la sperimentazione attuata con la collaborazione del capo pilota del porto e dalla quale risultano poi le prescrizioni imposte dall'autorità marittima. Il passo successivo è la familiarizzazione da parte di tutti i piloti e più in generale dei servizi tecnico-nautici per poi arrivare al risultato finale con l'ordinanza della Capitaneria che disciplina gli accosti in porto e fissa i limiti dimensionali. Come noto, nel porto storico di Genova sono già arrivate al terminal Sech navi portacontainer da 14.000 Teu lunghe 360 metri, così come ormeggiano regolarmente a Stazioni Marittime navi da crociera di Msc della classe Grandiosa lunghe 331 metri, con 8,7 metri di pescaggio e con una stazza lorda di 181.000 tonnellate. A Genova Prà la portcontainer più grande mai entrata fino ad oggi è la Msc Istanbul da quasi 17.000 Teu di portata e lunga 399 metri. Dal prossimo anno, secondo quanto annunciato da Gilberto Danesi a.d. di Psa Genova Prà, dovrebbe iniziare ad arrivare le portacontainer da 20.000 Teu di Msc. Tornano a quanto affermato dall'ammiraglio Carlone a Milano, le tasse di ancoraggio nel 2019 sono aumentate nel porto di Genova raggiungendo quota 15,8 milioni di euro e tornando così ai livelli del 2015 quando erano state 15,5 milioni (nel 2016 erano scese a 10,8 milioni, nel 2017 12,3 milioni, nel 2017 13,2 milioni e nel 2018 13,2 milioni). Nell'intero esercizio scorso i marittimi movimentati nello scalo del capoluogo ligure sono stati 19.700, 7.573 i contratti di arruolamento, 6.412 gli accosti compulsivi di navi con una media di 18 accosti ogni giorno.



Milano - "Nel 2019 nel porto di Genova sono entrate 200 navi in più rispetto al 2018, le tasse d'ancoraggio sono arrivate a quota 15,8 milioni di euro e non abbiamo mandato via nessuna nave". La parole sono di Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria e comandante della Capitaneria di porto di Genova che, in occasione dei convegni Shipping, forwarding & logistics meet industry andati in scena a

Città della Spezia

La Spezia

Coronavirus, cancellate quattro navi in arrivo da Shanghai

La Spezia - "Per far fronte alle attuali condizioni di mercato e a causa delle recenti normative sanitarie, che incidono sulle fluttuazioni tra domanda e offerta sulla linea Asia/Mediterraneo, CMA CGM ha deciso di adeguare le proprie capacità del network al fine di mantenere un' alta qualità e affidabilità dei servizi". Con questa motivazione il gruppo francese ha annunciato due blank sailing che riguardano il **porto** della Spezia. Non arriveranno le navi attese per il 21 febbraio, 6 marzo, 20 marzo e 7 aprile in partenza da Shanghai e attive sul servizio MEX 2. Martedì 4 febbraio 2020 alle 19:45:27 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



Rilancio delle opere pubbliche: non bastano incentivi ai privati

LA SPEZIA L'associazione ANCE locale esprime apprezzamento per le novità introdotte dal governo relative alla possibilità per i privati cittadini di beneficiare di una detrazione Irpef pari al 90% delle spese sostenute per il ripristino delle facciate esterne degli edifici. Agevolazioni sicuramente utili per il nuovo volto che potenzialmente potrebbero donare alle città e per fornire l'opportunità alle micro e piccole imprese di avere opportunità di lavoro. Però deve essere chiaro a tutti che sottolinea ANCE dopo dieci anni di crisi ininterrotta, questi interventi non sono assolutamente sufficienti a dare le risposte attese dalle aziende, in quanto esse non necessitano solamente di un incremento nella richiesta privata, ma hanno bisogno di un maggiore investimento in opere pubbliche. Dall'indagine 2019 Qualità della vita condotta dal Sole24ore emerge che il livello sociale, economico e culturale di un Paese o di una comunità locale si valuta in termini di qualità della vita e delle dotazioni infrastrutturali e fisiche di cui è dotata. Sempre detto studio pone La Spezia al 49° posto su 107 nella graduatoria generale nazionale, con un balzo in avanti di 12 posizioni rispetto all'anno scorso. Pertanto La Spezia, fermandosi a metà classifica, evidentemente ha ancora parecchia strada da fare, in molti ambiti, fra i quali l'edilizia. È postulato economico che l'edilizia sia uno degli ambiti economici nei quali si deve, e si può, intervenire in termini prioritari, proprio in considerazione delle sue caratteristiche di moltiplicatore di occupazione. Ance La Spezia oramai da più di un decennio ha lanciato in molte occasioni il grido di allarme circa la sopravvivenza delle imprese edili locali e dei loro livelli occupazionali. Il perdurare dello stato di crisi da oltre 10 anni, in particolare per il comparto delle opere pubbliche, ha costretto molte imprese a cessare la propria attività e molte a licenziare il proprio personale. Dal 2008, anno di inizio della crisi, all'anno corrente siamo passati da 1005 a 649 imprese iscritte in Cassa Edile, con un calo del 35% e da 4377 lavoratori a 2881, con la stessa percentuale di calo. Ciò ha comportato un drastico calo della massa salari e delle ore lavorate, rispettivamente del 28% e del 40%. ANCE La Spezia rinnova alle amministrazioni locali la richiesta di porre al centro della propria attività ogni possibile azione per incrementare gli investimenti sia in opere pubbliche che in quelle private. È essenziale che dette amministrazioni considerino le imprese locali, i loro dipendenti e i liberi professionisti, elementi da valorizzare al pari dei loro territori. Quando si parla di edilizia non ci si rivolge esclusivamente alle imprese di costruzioni, ma a un mondo economico molto più complesso che coinvolge direttamente 44 settori, che in provincia fa lavorare circa 13.000 persone. In termini di moltiplicatore economico, a fronte di un investimento di 1 milione di euro in edilizia, complessivamente come indotto si producono 2.727.000 euro. L'edilizia, assieme al comparto automobilistico, vanta il primato di leva economica più importante di tutto il sistema economico italiano. La provincia della Spezia ricorda ANCE da troppo tempo attende la realizzazione di opere pubbliche fra le quali Variante Aurelia e il Nuovo Ospedale che, oltre generare lavoro e ricchezza, danno dignità a un territorio incrementando la qualità della vita di chi ci vive e lavora. Ribadiamo pertanto con forza conclude la nota dell'associazione quanto la relazione tra infrastrutture e crescita sia positiva, in quanto l'efficienza complessiva delle infrastrutture influenza sensibilmente la produttività dell'intero sistema economico, le scelte di localizzazione delle imprese sul territorio, la vita dei cittadini.



Al porto uffici intitolati a Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi

RAVENNA Gli Uffici della Sezione Polizia di Frontiera della Questura di **Ravenna** sono stati intitolati ai poliziotti Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi - Medaglie d'oro al Valor civile - deceduti nel settembre del 2017 in un tragico incidente stradale avvenuto mentre intervenivano per sedare una rissa scoppiata davanti ad un campeggio nella zona dei lidi. La cerimonia di intitolazione si è svolta ieri mattina al **Porto** di **Ravenna**. Erano presenti le autorità cittadine, il direttore centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere Massimo Bontempi, le associazioni, le rappresentanze sindacali e i parenti delle vittime, che hanno ricordato la figura dei due poliziotti e la loro dedizione agli interessi della sicurezza della collettività. Nel ricordo di questi uomini e donne, del loro sacrificio e amore per il lavoro, è stata scoperta una targa, donata dall'Asamar, Associazione Agenti e raccomandati marittimi, che hanno espresso la loro stima e considerazione nei confronti di Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi.

BATTAGLIA PER I GENITORI

«Picchiato dalla mamma del bullo» Per il giudice il fatto non è mai successo

Assolta una 35enne accusata di violenza e violazione di domicilio dalla madre di un compagno di scuola



LA MADRE DEL BULLO
Un ragazzo di 15 anni, il nome non è stato rivelato, è stato picchiato dalla madre di un compagno di scuola. La madre, una 35enne, è stata accusata di violenza e violazione di domicilio. Il giudice ha però ritenuto che il fatto non è mai successo.

LA SENTENZA
La sentenza è stata pronunciata dal giudice. La madre è stata assolta.

LA MADRE DEL BULLO
Il giudice ha ritenuto che il fatto non è mai successo.

Al porto uffici intitolati a Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi



RAVENNA
Una cerimonia di intitolazione è stata svolta al porto di Ravenna. I due poliziotti sono stati onorati.

LA CERIMONIA
La cerimonia è stata presieduta dal direttore centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere Massimo Bontempi.

Polizia di frontiera, uffici dedicati a Pezzi e Missioli

I due agenti furono vittima nel 2017 di un incidente in servizio, ieri al porto la cerimonia

Si è svolta ieri, al porto di Ravenna, la cerimonia di intitolazione degli Uffici della Sezione Polizia di Frontiera della Questura di Ravenna ai poliziotti Nicoletta Missioli e Pietro Pezzi, Medaglie d' Oro al Valor Civile, che sono deceduti nel settembre del 2017 in un tragico incidente stradale mentre intervenivano per sedare una rissa che era scoppiata davanti ad un campeggio nella zona di Lido Adriano. Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine, il direttore centrale dell' Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, Massimo Bontempi, le associazioni, le rappresentanze sindacali ed i parenti delle vittime, che hanno ricordato la figura dei due poliziotti e la loro dedizione agli interessi della sicurezza della collettività. Nel ricordo di questi uomini e donne, e del loro sacrificio e amore per il lavoro, è stata scoperta una targa, donata dall' Asamar, Associazione agenti e raccomandati marittimi, che hanno voluto esprimere la loro stima e considerazione nei confronti di Nicoletta Missioli e Pietro Pezzi. A quest' ultimo è stata intitolata una squadra di pallavolo che milita nel campionato di serie C. I due poliziotti, 52 anni la Missioli, entrata in polizia nel 1988, e Pezzi, 29enne di Russi, agente dall' anno prima, quella notte si trovavano a bordo di una volante e stavano intervenendo in aiuto a colleghi impegnati a sedare una lite tra irlandesi, in un campeggio; nell' affrontare una curva, peraltro a velocità non troppo elevata (il contachilometri è rimasta fermo agli 80 all' ora), l' auto era finita contro un albero. L' impatto, molto violento, fu registrato dalle telecamere comunali installate nel vicino incrocio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Ultimatum del sindaco: «Roma intervenga»

De Pascale: «Ho parlato con il ministro Speranza: al porto situazione intollerabile». Ieri la riunione della task force sul coronavirus

«Ho parlato con il ministro Roberto Speranza per segnalare l'intollerabile situazione che vive il nostro porto per la carenza di personale nell'ufficio di sanità marittima» dice il sindaco Michele de Pascale. «Le problematiche connesse al virus sono solo la goccia che fa traboccare il vaso. Stiamo segnalando questo problema da un anno e mezzo. La situazione ora si sta aggravando per il protocollo coronavirus, ma il peso dello scarso organico lo stanno vivendo i nostri operatori portuali. Se il servizio non verrà ripristinato, metteremo in campo tutte le proteste del caso. Speranza mi ha assicurato il massimo impegno per risolvere il problema». Nella giornata di ieri si è riunita la task force del ministero della Salute sul coronavirus, alla presenza del ministro Roberto Speranza. E' stata presa la decisione, insieme alla Protezione Civile, di rafforzare sensibilmente i controlli e il personale medico e sanitario in tutti gli aeroporti e i porti. «In queste infrastrutture - ha spiegato la task force - si stanno attivando in queste ore corridoi sanitari e scanner termici su tutti gli arrivi». Sempre nell'ottica di potenziare la struttura sanitaria, impegnata ora sul duplice fronte del controllo antivirus e sulle merci, si sta valutando di affiancare la struttura della sanità marittima con la filiera della Protezione civile. In particolare, potrebbero essere mobilitati i medici volontari della Croce rossa. Una decisione verrà presa nelle prossime ore, anche in base alla risposta che verrà dal ministero della Salute sulla mobilitazione di organici per gli uffici con problemi di personale, come quello di Ravenna. Durante la riunione in prefettura è stato deciso di avviare «ogni iniziativa volta ad assicurare, in ambito portuale, una corretta informazione sul virus, sulle modalità e potenzialità di diffusione, nonché sulle procedure che vengono adottate per le navi in ingresso e i rispettivi equipaggi onde attestarne l'integrità sanitaria». Per l'attività informativa gli enti portuali potranno avvalersi dell'apporto professionale degli operatori sanitari della Ausl. Ampia disponibilità è stata fornita dai dirigenti dell'Ausl che si sono impegnati anche «a verificare la possibilità di porre in essere ulteriori misure, che possano agevolare l'attuazione degli adempimenti di controllo sanitario previsti in ambito portuale, nell'ottica di garantire la massima tutela della salute pubblica e di tutti coloro che a diverso titolo operano in quell'area». La situazione del porto sarà «costantemente seguita e monitorata, così come sarà garantito un continuo scambio informativo tra tutti gli enti interessati onde consentire una tempestiva e congiunta trattazione di ogni eventuale anomalia sanitaria». lo. tazz.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

CONTROLLI

Via libera al cargo 'La Solognais'

La nave è stata la prima a sperimentare i nuovi protocolli per il coronavirus

Via libera all' ingresso in **porto** e allo sbarco delle merci per il cargo La Solognais, arrivato in rada nella notte di domenica. È stata la prima nave a sperimentare il protocollo attivato dal ministero della Salute dopo lo scoppio del caso coronavirus in Cina. Il cargo, che trasporta coils d'acciaio, era partito in ottobre dalla Cina e prima di arrivare a Ravenna, ha toccato diversi porti, ultimo quello israeliano di Ashdod. Altri mercantili che hanno fatto tappa in Cina o che hanno a bordo personale cinese, sono attesi nei prossimi giorni. «Speriamo che l'emergenza dovuta al coronavirus spinga gli uffici competenti a potenziare l'organico dell'Usmaf. Il prefetto è in prima linea anche su questo punto» commenta il vicesindaco Fusignani.

Ultimatum del sindaco: «Roma intervenga»
Dei fidejussori, il sindaco con il ministro Speranza: al porto situazione intollerabile... per la gestione della task force di coronavirus

La paura dall'Oriente

Via libera al cargo 'La Solognais'

Polizia di frontiera, uffici dedicati a Pezzi e Missiroli



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

«Impossibili controlli su tutte le navi Scarso personale, si blocca tutto»

Coronavirus, il nuovo protocollo del ministero della Salute mette in subbuglio il personale marittimo La denuncia: «Nello scalo di Ravenna manca il medico. A Pescara, col porto insabbiato, ne hanno due»

«Qui ci sarà il caos, si ferma il porto». È preoccupatissimo Carlo Cordone, agente marittimo, past president della sua associazione di categoria. «Il nuovo protocollo del ministero della Salute richiede un iter che non è tarato sulla realtà dell' ufficio di sanità marittima ravennate. Ci sono carenze di personale che denunciavamo da un anno e mezzo. Qui rischiamo veramente di bloccare tutto». Non a caso ieri mattina, Franco Poggiali per gli Agenti, Danilo Belletti per gli Spedizionieri, Riccardo Martini per gli Utenti portuali e Alessandra Riparbelli per i Doganalisti, hanno firmato una lettera all' **Autorità di sistema portuale** e alla Direzione marittima per «richiedere con la massima urgenza l' incremento dell' organico dell' Ufficio di sanità marittima di Ravenna e l' immediata nomina di un medico dirigente in pianta stabile per l' ufficio Usmaf di Ravenna». «A Ravenna non abbiamo il medico - aggiunge Cordone - a Pescara, dove non c' è una nave perché il porto è insabbiato da tempo, ci sono due medici. Ma come è possibile? ». Attualmente il medico è presente un giorno la settimana, assolutamente insufficiente per svolgere tutto il lavoro di controllo merce e, ora, anche sugli equipaggi nell' ambito del contrasto alla diffusione del coronavirus. «Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e per due pomeriggi. Ma come riusciranno a sbrigare pratiche per 3.200 navi all' anno, quasi dieci al giorno? E la domenica come faremo? Arrivano navi di linea e l' ufficio è chiuso. Chi darà le autorizzazioni? Altrove lavorano 8 ore tutti i giorni. Chiediamo un incontro urgente con il prefetto», dice sempre Cordone. «In questo particolare momento, alla luce dei recenti avvenimenti inerenti l' emergenza sanitaria, è improrogabile per il porto di Ravenna, il cui traffico principale è con Paesi dell' Estremo Oriente, avere una copertura sanitaria permanente, con l' immediata nomina di un medico a tempo indeterminato in servizio presso l' Usmaf di Ravenna», si legge ancora nella lettera. Questo allo scopo «di tutelare sia tutti i lavoratori che gravitano sullo scalo, sia le esigenze commerciali di chi opera con navi e merci provenienti dalla Cina, affinché vengano applicati i dovuti e necessari protocolli sanitari senza causare ritardi all' operatività del nostro scalo». La richiesta è quella di intervenire nei confronti del ministero della Salute, «per adeguare una volta per tutte l' organico dell' Ufficio ravennate di sanità marittima». Già durante l' incontro in prefettura di lunedì mattina, era stato lo stesso direttore dell' Usmaf, Antonio Lepore, a sottolineare le difficoltà connesse alla carenza di organico. Lepore ha precisato che farà presente la situazione del porto ravennate al ministero della Salute e al Commissario delegato per l' emergenza coronavirus. Lorenzo Tazzari.



Coronavirus, vertice in Prefettura: tanti controlli al porto, ma poco personale

Il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima ha sottolineato le difficoltà connesse alla carenza di organico; ha comunque assicurato che adotterà ogni misura organizzativa atta a fornire un più alto livello di controlli

Si è tenuto in Prefettura, nel pomeriggio di lunedì, un incontro per esaminare la situazione nell' ambito del Porto di Ravenna in relazione allo stato di emergenza sanitaria dichiarato dal Consiglio dei Ministri a seguito della diffusione del Coronavirus. Alla riunione, presieduta dal Prefetto, hanno partecipato il Sindaco ed il Vicesindaco, i vertici delle Forze dell' Ordine, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima, il Direttore dell' Ufficio delle Dogane, dirigenti dell' **Autorità Portuale** e di diversi Dipartimenti dell' Ausl di Ravenna, nonché i responsabili del 118. Nel corso dell' incontro, pur prendendo atto che al momento non sono stati rilevati fattori di rischio, si è proceduto all' esame delle procedure di carattere sanitario che vengono attuate all' ingresso di navi nel porto, per verificare - alla luce di quanto previsto dalla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria e dalle recenti disposizioni emanate al riguardo dal Ministero della Salute - l' opportunità di un potenziamento dei controlli. In tale ottica, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima ha sottolineato le difficoltà connesse alla carenza di organico; ha, comunque, assicurato che adotterà ogni misura organizzativa atta a fornire un più alto livello di controlli, valutando, in particolare, la possibilità di ampliare ulteriormente le fasce orarie di operatività dell' ufficio, in modo da consentire accertamenti più accurati e il rilascio in tempi brevi della certificazione di "Libera pratica sanitaria". Tale certificazione, che attesta l' assenza di problematiche sanitarie, è prevista per ciascuna nave che comunichi l' accesso nel porto e autorizza la nave stessa ad iniziare tutte le operazioni di tipo commerciale e/o di sbarco e imbarco di passeggeri. In relazione, poi, alla carenza di organico del predetto ufficio si provvederà a sottoporre il problema nuovamente all' attenzione del Ministero della Salute, nonché del Commissario Delegato all' emergenza, per richiedere una soluzione in tempi brevi, atteso che - come sostenuto da tutti i presenti - tale criticità risulta non più sostenibile in un contesto **portuale** ove la sussistenza di consistenti scambi commerciali a livello internazionale impone un costante e notevole impegno nelle attività di controllo e di monitoraggio. I presenti hanno, inoltre, convenuto sulla necessità di avviare ogni iniziativa volta ad assicurare, in ambito **portuale**, una corretta informazione sul virus, sulle modalità e potenzialità di diffusione, nonché sulle procedure che vengono adottate per le navi in ingresso e i rispettivi equipaggi onde attestarne l' integrità sanitaria. Per l' attività informativa gli enti portuali potranno avvalersi dell' apporto professionale degli operatori sanitari della Ausl; in tal senso è stata fornita ampia disponibilità da parte dei dirigenti Ausl presenti, i quali si sono impegnati anche a verificare la possibilità di porre in essere ulteriori misure, che possano agevolare l' attuazione degli adempimenti di controllo sanitario previsti in ambito **portuale**, nell' ottica di garantire la massima tutela della salute pubblica e di tutti coloro che a diverso titolo operano in quell' area. La situazione del porto sarà costantemente seguita e monitorata, così come sarà garantito un continuo scambio informativo tra tutti gli enti interessati onde consentire una tempestiva e congiunta trattazione di ogni eventuale anomalia sanitaria.

RAVENNA TODAY Cronaca

Coronavirus, vertice in Prefettura: tanti controlli al porto, ma poco personale

Il Direttore dell'Ufficio di Sanità Marittima ha sottolineato le difficoltà connesse alla carenza di organico; ha comunque assicurato che adotterà ogni misura organizzativa atta a fornire un più alto livello di controlli.

1 più letti di oggi

- Monitoraggio avanzato del canale... (immagine)
- Monitoraggio avanzato del canale... (immagine)
- Accanto un'attività di lavoro... (immagine)
- Una rappresentazione di... (immagine)

APPROFONDIMENTI

Alcune delle immagini che si trovano a destra... (immagine)

APPROFONDIMENTI

Alcune delle immagini che si trovano a destra... (immagine)

Ravenna Today

Ravenna

La nave che a dicembre è stata in Cina entra nel porto: equipaggio già sottoposto ai test

Calata la nebbia che lunedì ha avvolto anche il porto di Ravenna, martedì mattina è stato dato il via all' ingresso al terminal Sapir della nave battente bandiera maltese 'La Solognais'

Calata la nebbia che lunedì ha avvolto anche il **porto** di **Ravenna**, martedì mattina è stato dato il via all' ingresso al terminal Sapir della nave battente bandiera maltese 'La Solognais', arrivata domenica sera e che ha subito iniziato a far discutere i ravennati: il cargo, infatti, lo scorso dicembre ha fatto tappa in Cina. L' apprensione che in questi giorni sta circolando un po' in tutta Italia ha portato tanti a pensare subito al rischio di contagio del 'Coronavirus', ma la situazione è tenuta monitorata. La nave è rimasta ferma in rada in attesa che la nebbia si alzasse. L' equipaggio, composto da venti persone di nazionalità filippina, è stato sottoposto ai controlli sanitari fatti dalla Autorità sanitaria marittima: controlli che sono risultati tutti negativi ai test. Questa tipologia di controlli sanitari, è bene specificare, viene eseguita di routine sugli equipaggi di tutte le navi che stanno per entrare nel **porto** ravennate, per evitare il contagio di ogni tipo di malattia. La nave in questione, che trasporta coils, ha fatto diverse tappe prima di arrivare a **Ravenna**, tra le quali Israele e Turchia.

immobiliare.it La tua casa a Ravenna CERCA

RAVENNA TODAY Cronaca

La nave che a dicembre è stata in Cina entra nel porto: equipaggio già sottoposto ai test

Calata la nebbia che lunedì ha avvolto anche il porto di Ravenna, martedì mattina è stato dato il via all'ingresso al terminal Sapir della nave battente bandiera maltese 'La Solognais'

Avvisatore

I più letti di oggi

- Mancato riconoscimento del credito scade il corpo di una donna
- Arriva un incidente all'Enrica Montebello: due feriti in ospedale
- Il mio compagno e al telefono con la sorella che grida in ospedale
- La banda Branca che condanna i pentiti: il rischio di ripulimento all'incasso a S. Agostino di

Calata la nebbia che lunedì ha avvolto anche il porto di Ravenna, martedì mattina è stato dato il via all'ingresso al terminal Sapir della nave battente bandiera maltese 'La Solognais', arrivata domenica sera e che ha subito iniziato a far discutere i ravennati: il cargo, infatti, lo scorso dicembre ha fatto tappa in Cina. L'apprensione che in questi giorni sta circolando un po' in tutta Italia ha portato tanti a pensare subito al rischio di contagio del 'Coronavirus', ma la situazione è tenuta monitorata.

La nave è rimasta ferma in rada in attesa che la nebbia si alzasse. L'equipaggio, composto da venti persone di nazionalità filippina, è stato sottoposto ai controlli sanitari fatti dalla Autorità sanitaria marittima: controlli che sono risultati tutti negativi ai test. Questa tipologia di controlli sanitari, è bene specificare, viene eseguita di routine sugli equipaggi di tutte le navi che stanno per entrare nel porto ravennate, per evitare il contagio di ogni tipo di malattia. La nave in questione, che trasporta coils, ha fatto diverse tappe prima di arrivare a Ravenna, tra le quali Israele e Turchia.

Argomenti: coronavirus, navi, porta

Casa a RAVENNA

- Cervino - Pinerolle
Immobiliare a 3 locali
225.000 €
76 m²
- Affianco - Pila
300 m² a 100m
420.000 €
920 m²

immobiliare.it

Coronavirus. Incontro in Prefettura per approfondire la situazione del Porto

La situazione sarà costantemente seguita e monitorata

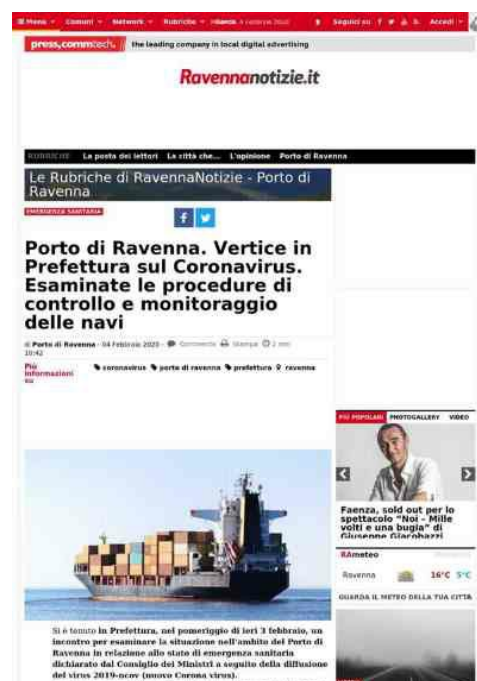
Si è tenuto in Prefettura, nel pomeriggio di ieri, lunedì 3 febbraio, un incontro per esaminare la situazione nell' ambito del Porto di Ravenna in relazione allo stato di emergenza sanitaria dichiarato dal Consiglio dei Ministri a seguito della diffusione del virus 2019-ncov (nuovo coronavirus). Alla riunione, presieduta dal Prefetto, hanno partecipato il Sindaco ed il Vice Sindaco, i vertici delle Forze dell' Ordine, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima, il Direttore dell' Ufficio delle Dogane, dirigenti dell' **Autorità Portuale** e di diversi Dipartimenti dell' Ausl di Ravenna, nonché i responsabili del 118. Nel corso dell' incontro, pur prendendo atto che al momento non sono stati rilevati fattori di rischio, si è proceduto all' esame delle procedure di carattere sanitario che vengono attuate all' ingresso di navi nel porto, per verificare - alla luce di quanto previsto dalla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria e dalle recenti disposizioni emanate al riguardo dal Ministero della Salute - la opportunità di un potenziamento dei controlli. In tale ottica, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima ha sottolineato le difficoltà connesse alla carenza di organico; ha, comunque, assicurato che adotterà ogni misura organizzativa atta a fornire un più alto livello di controlli, valutando, in particolare, la possibilità di ampliare ulteriormente le fasce orarie di operatività dell' ufficio, in modo da consentire accertamenti più accurati e il rilascio in tempi brevi della certificazione di "Libera pratica sanitaria". Tale certificazione, che attesta l' assenza di problematiche sanitarie, è prevista per ciascuna nave che comunichi l' accesso nel porto e autorizza la nave stessa ad iniziare tutte le operazioni di tipo commerciale e/o di sbarco ed imbarco di passeggeri. In relazione, poi, alla carenza di organico del predetto ufficio si provvederà a sottoporre il problema nuovamente all' attenzione del Ministero della Salute, nonché del Commissario Delegato all' emergenza, per richiedere una soluzione in tempi brevi, atteso che - come sostenuto da tutti i presenti - tale criticità risulta non più sostenibile in un contesto **portuale** ove la sussistenza di consistenti scambi commerciali a livello internazionale impone un costante e notevole impegno nelle attività di controllo e di monitoraggio. I presenti hanno, inoltre, convenuto sulla necessità di avviare ogni iniziativa volta ad assicurare, in ambito **portuale**, una corretta informazione sul virus, sulle modalità e potenzialità di diffusione, nonché sulle procedure che vengono adottate per le navi in ingresso e i rispettivi equipaggi onde attestarne l' integrità sanitaria. Per l' attività informativa gli enti portuali potranno avvalersi dell' apporto professionale degli operatori sanitari della Ausl; in tal senso è stata fornita ampia disponibilità da parte dei dirigenti Ausl presenti, i quali si sono impegnati anche a verificare la possibilità di porre in essere ulteriori misure, che possano agevolare l' attuazione degli adempimenti di controllo sanitario previsti in ambito **portuale**, nell' ottica di garantire la massima tutela della salute pubblica e di tutti coloro che a diverso titolo operano in quell' area. La situazione del porto sarà costantemente seguita e monitorata, così come sarà garantito un continuo scambio informativo tra tutti gli enti interessati onde consentire una tempestiva e congiunta trattazione di ogni eventuale anomalia sanitaria.



Porto di Ravenna. Vertice in Prefettura sul Coronavirus. Esaminate le procedure di controllo e monitoraggio delle navi

Si è tenuto in Prefettura, nel pomeriggio di ieri 3 febbraio, un incontro per esaminare la situazione nell' ambito del Porto di Ravenna in relazione allo stato di emergenza sanitaria dichiarato dal Consiglio dei Ministri a seguito della diffusione del virus 2019-ncov (nuovo Corona virus). Alla riunione, presieduta dal Prefetto, hanno partecipato il Sindaco ed il Vice Sindaco di Ravenna , i vertici delle Forze dell' Ordine, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima, il Direttore dell' Ufficio delle Dogane, dirigenti dell' **Autorità Portuale** e di diversi Dipartimenti dell' Ausl di Ravenna, nonché i responsabili del 118.

Nel corso dell' incontro - spiegano dalla Prefettura - pur prendendo atto che al momento non sono stati rilevati fattori di rischio , si è proceduto all' esame delle procedure di carattere sanitario che vengono attuate all' ingresso di navi nel porto , per verificare, alla luce di quanto previsto dalla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria e dalle recenti disposizioni emanate al riguardo dal Ministero della Salute, la opportunità di un potenziamento dei controlli. In tale ottica, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima ha sottolineato le difficoltà connesse alla carenza di organico; ha, comunque, assicurato che adotterà ogni misura organizzativa per fornire un più alto livello di controlli, valutando, in particolare, la possibilità di ampliare ulteriormente le fasce orarie di operatività dell' ufficio, in modo da consentire accertamenti più accurati e il rilascio in tempi brevi della certificazione di 'Libera pratica sanitaria'. Tale certificazione, che attesta l' assenza di problematiche sanitarie, è prevista per ciascuna nave che comunichi l' accesso nel porto e autorizza la nave stessa ad iniziare tutte le operazioni di tipo commerciale e/o di sbarco ed imbarco di passeggeri. Durante l' incontro è stato stabilito che in relazione alla carenza di organico del Ufficio di Sanità Marittima si provvederà a sottoporre il problema nuovamente all' attenzione del Ministero della Salute, nonché del Commissario Delegato all' emergenza, per richiedere una soluzione in tempi brevi, atteso che, come sostenuto da tutti i presenti, tale criticità risulta non più sostenibile in un contesto **portuale** dove la sussistenza di consistenti scambi commerciali a livello internazionale impone un costante e notevole impegno nelle attività di controllo e di monitoraggio. I presenti hanno, inoltre, convenuto sulla necessità di avviare ogni iniziativa volta ad assicurare, in ambito **portuale**, una corretta informazione sul virus, sulle modalità e potenzialità di diffusione, nonché sulle procedure che vengono adottate per le navi in ingresso e i rispettivi equipaggi onde attestarne l' integrità sanitaria. Per l' attività informativa gli enti portuali potranno avvalersi dell' apporto professionale degli operatori sanitari della Ausl; in tal senso è stata fornita ampia disponibilità da parte dei dirigenti Ausl presenti, i quali si sono impegnati anche a verificare la possibilità di mettere in atto ulteriori misure, che possano agevolare l' attuazione degli adempimenti di controllo sanitario previsti in ambito **portuale**, nell' ottica di garantire la massima tutela della salute pubblica e di tutti coloro che a diverso titolo operano in quell' area. La situazione del porto sarà costantemente seguita e monitorata, così come sarà garantito un continuo scambio informativo tra tutti gli enti interessati onde consentire una tempestiva e congiunta trattazione di ogni eventuale anomalia sanitaria.



In Prefettura vertice per emergenza Coronavirus: incontro per esaminare procedure

Si è tenuto in Prefettura, nel pomeriggio di lunedì 3 febbraio, un incontro per esaminare la situazione nell' ambito del Porto di Ravenna in relazione allo stato di emergenza sanitaria dichiarato dal Consiglio dei Ministri a seguito della diffusione del virus 2019-ncov (nuovo corona virus). Alla riunione, presieduta dal Prefetto, hanno partecipato il Sindaco ed il Vice Sindaco, i vertici delle Forze dell' Ordine, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima, il Direttore dell' Ufficio delle Dogane, dirigenti dell' **Autorità Portuale** e di diversi Dipartimenti dell' Ausl di Ravenna, nonché i responsabili del 118. Nel corso dell' incontro, pur prendendo atto che al momento non sono stati rilevati fattori di rischio, si è proceduto all' esame delle procedure di carattere sanitario che vengono attuate all' ingresso di navi nel porto, per verificare - alla luce di quanto previsto dalla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria e dalle recenti disposizioni emanate al riguardo dal Ministero della Salute - la opportunità di un potenziamento dei controlli. In tale ottica, il Direttore dell' Ufficio di Sanità Marittima ha sottolineato le difficoltà connesse alla carenza di organico; ha, comunque, assicurato che adotterà ogni misura organizzativa atta a fornire un più alto livello di controlli, valutando, in particolare, la possibilità di ampliare ulteriormente le fasce orarie di operatività dell' ufficio, in modo da consentire accertamenti più accurati e il rilascio in tempi brevi della certificazione di 'Libera pratica sanitaria'. Tale certificazione, che attesta l' assenza di problematiche sanitarie, è prevista per ciascuna nave che comunichi l' accesso nel porto e autorizza la nave stessa ad iniziare tutte le operazioni di tipo commerciale e/o di sbarco ed imbarco di passeggeri. In relazione, poi, alla carenza di organico del predetto ufficio si provvederà a sottoporre il problema nuovamente all' attenzione del Ministero della Salute, nonché del Commissario Delegato all' emergenza, per richiedere una soluzione in tempi brevi, atteso che - come sostenuto da tutti i presenti - tale criticità risulta non più sostenibile in un contesto **portuale** ove la sussistenza di consistenti scambi commerciali a livello internazionale impone un costante e notevole impegno nelle attività di controllo e di monitoraggio. I presenti hanno, inoltre, convenuto sulla necessità di avviare ogni iniziativa volta ad assicurare, in ambito **portuale**, una corretta informazione sul virus, sulle modalità e potenzialità di diffusione, nonché sulle procedure che vengono adottate per le navi in ingresso e i rispettivi equipaggi onde attestarne l' integrità sanitaria. Per l' attività informativa gli enti portuali potranno avvalersi dell' apporto professionale degli operatori sanitari della Ausl; in tal senso è stata fornita ampia disponibilità da parte dei dirigenti Ausl presenti, i quali si sono impegnati anche a verificare la possibilità di porre in essere ulteriori misure, che possano agevolare l' attuazione degli adempimenti di controllo sanitario previsti in ambito **portuale**, nell' ottica di garantire la massima tutela della salute pubblica e di tutti coloro che a diverso titolo operano in quell' area. La situazione del porto sarà costantemente seguita e monitorata, così come sarà garantito un continuo scambio informativo tra tutti gli enti interessati onde consentire una tempestiva e congiunta trattazione di ogni eventuale anomalia sanitaria.



Agenti raccomandatari e mediatori marittimi, il questore Bignardi in visita

Il questore di Ravenna, Loretta Bignardi, ha visitato nei giorni scorsi gli uffici dell' Associazione agenti raccomandatari e mediatori marittimi. Ad accoglierla il presidente dell' associazione, Franco Poggiali, il vice presidente Raimondo Serena, il presidente del Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare, Carlo Cordone, il presidente del Gruppo Giovani, Francesco Mattiello, i membri degli organi direttivi. Nel corso dell' incontro, che si è svolto in un clima naturalmente molto costruttivo, sono state rappresentate al questore Bignardi alcune criticità operative inerenti l' attività della categoria, in particolare, è stata nuovamente ribadita la necessità, per un **porto** di rilevanza nazionale come quello di Ravenna, di istituire una Stazione Marittima di Polizia di Frontiera. Nell' amichevole conversazione il presidente Poggiali ha messo in rilievo l' importanza di questa visita - la prima in oltre cinquant' anni di storia dell' Associazione - che, a suo parere, permette di cogliere l' interesse delle istituzioni verso la città e il suo **porto**.

Informare

Ravenna

Lo scorso anno il porto di Ravenna ha movimentato 26,3 milioni di tonnellate di merci (-1,6%)

Nell'ultimo trimestre è stato registrato un calo del -1,9%. Il **porto** di **Ravenna** ha concluso il 2019 con un calo del -1,9% del traffico delle merci movimentato nel solo ultimo trimestre e con una flessione del -1,6% dei carichi passati per lo scalo nell'intero anno che sono ammontati a 26,26 milioni di tonnellate rispetto a 26,68 milioni di tonnellate nel 2018, di cui 22,41 milioni di tonnellate di merci allo sbarco (-1,8%) e 3,84 milioni di tonnellate all'imbarco (-0,5%). Nell'intero scorso anno il traffico delle merci varie è stato di 10,44 milioni di tonnellate (-2,9%), di cui 2,39 milioni di tonnellate di merci in container (+0,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 218.138 teu (+0,8%), 1,63 milioni di tonnellate di rotabili (-1,9%) e 6,43 milioni di tonnellate di altre merci varie (-4,3%). In lieve calo anche le rinfuse secche con 11,17 milioni di tonnellate (-1,2%), incluse 5,01 milioni di tonnellate di minerali, cementi e calci (-4,8%), 2,28 milioni di tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (+9,4%), 1,90 milioni di tonnellate di cereali (-8,9%), 281mila tonnellate di carboni fossili e ligniti (+1,2%), 114mila tonnellate di prodotti metallurgici (+31,9%), 61mila tonnellate di prodotti chimici (+506,0%) e 1,53 milioni di tonnellate di altre rinfuse solide (+1,7%). Le rinfuse liquide si sono attestate a 4,64 milioni di tonnellate (+0,4%), di cui 1,99 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+5,6%), 858mila tonnellate di prodotti chimici (+4,35), 417mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-24,0%), 172mila tonnellate di petrolio grezzo (-0,3%) e 1,20 milioni di tonnellate di altri carichi liquidi (+0,9%). Lo scorso anno il traffico crocieristico nel **porto** ravennate è stato di quasi 17mila passeggeri (-7,7%). Nel solo quarto trimestre del 2019 il volume totale di merci movimentate è stato di 6,74 milioni di tonnellate rispetto a 6,87 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente, di cui 5,76 milioni di tonnellate allo sbarco (-1,6%) e 984mila tonnellate all'imbarco (-3,2%). Complessivamente le merci varie sono state 2,47 milioni di tonnellate (-8,2%), di cui 537mila tonnellate di merci containerizzate (-12,4%), 421mila tonnellate di rotabili (-0,7%) e 1,51 milioni di tonnellate di altre merci varie (-8,6%). Se il traffico delle rinfuse solide è rimasto pressoché stabile essendo ammontato a 3,05 milioni di tonnellate (-0,6%), quello delle rinfuse liquide ha segnato un incremento del +9,9% salendo a 1,23 milioni di tonnellate. I crocieristi sono stati meno di 7mila (+191,8%).



Lo scorso anno il porto di Ravenna ha movimentato 26,3 milioni di tonnellate di merci (-1,6%)

Nell'ultimo trimestre è stato registrato un calo del -1,9%

Il porto di Ravenna ha concluso il 2019 con un calo del -1,9% del traffico delle merci movimentato nel solo ultimo trimestre e con una flessione del -1,6% dei carichi passati per lo scalo nell'intero anno che sono ammontati a 26,26 milioni di tonnellate rispetto a 26,68 milioni di tonnellate nel 2018, di cui 22,41 milioni di tonnellate di merci allo sbarco (-1,8%) e 3,84 milioni di tonnellate all'imbarco (-0,5%).

Nell'intero scorso anno il traffico delle merci varie è stato di 10,44 milioni di tonnellate (-2,9%), di cui 2,39 milioni di tonnellate di merci in container (+0,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 218.138 teu (+0,8%), 1,63 milioni di tonnellate di rotabili (-1,9%) e 6,43 milioni di tonnellate di altre merci varie (-4,3%). In lieve calo anche le rinfuse secche con 11,17 milioni di tonnellate (-1,2%), incluse 5,01 milioni di tonnellate di minerali, cementi e calci (-4,8%), 2,28 milioni di tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (+9,4%), 1,90 milioni di tonnellate di cereali (-8,9%), 281mila tonnellate di carboni fossili e ligniti (+1,2%), 114mila tonnellate di prodotti metallurgici (+31,9%), 61mila tonnellate di prodotti chimici (+506,0%) e 1,53 milioni di tonnellate di altre rinfuse solide (+1,7%). Le rinfuse liquide si sono attestate a 4,64 milioni di tonnellate (+0,4%), di cui 1,99 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+5,6%), 858mila tonnellate di prodotti chimici (+4,35), 417mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-24,0%), 172mila tonnellate di petrolio grezzo (-0,3%) e 1,20 milioni di tonnellate di altri carichi liquidi (+0,9%).

In intero anno il traffico crocieristico nel porto ravennate è stato di quasi 17mila passeggeri (-7,7%)

Nel solo quarto trimestre del 2019 il volume totale di merci movimentate è stato di 6,74 milioni di tonnellate rispetto a 6,87 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente, di cui 5,76 milioni di tonnellate allo sbarco (-1,6%) e 984mila tonnellate all'imbarco (-3,2%). Complessivamente le merci varie sono state 2,47 milioni di tonnellate (-8,2%), di cui 537mila tonnellate di merci containerizzate (-12,4%), 421mila tonnellate di rotabili (-0,7%) e 1,51 milioni di tonnellate di altre merci varie (-8,6%). Se il traffico delle rinfuse solide è rimasto pressoché stabile essendo ammontato a 3,05 milioni di tonnellate (-0,6%), quello delle rinfuse liquide ha segnato un incremento del +9,9% salendo a 1,23 milioni di tonnellate. I crocieristi sono stati meno di 7mila (+191,8%).



Lugonotizie

Ravenna

Serata conviviale con The International Propeller Club Port of Ravenna: si parlerà di "tassazione porti"

Il Consiglio Direttivo del The International Propeller Club Port of Ravenna, con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio di Ravenna, ha organizzato per il giorno 06 febbraio 2020 ore 19:30 una riunione conviviale sul tema 'Tassazione porti'. 'La Commissione UE ha avviato un' indagine formale nei confronti dell' Italia perché i nostri porti non pagano le tasse. In altri termini, più precisi, l' esenzione dall' imposta sul reddito delle società di cui beneficiano le Authority italiane viene ritenuto un aiuto di Stato non ammesso, idoneo a falsare la concorrenza e gli scambi intra-UE. Più precisamente ancora, - scrivono da The International Propeller Club Port of Ravenna - si ritiene in particolare che l' affidamento in concessione di aree demaniali sia un' attività economica equiparabile all' affitto di un' area da parte di privati contro pagamento e quindi da tassare in egual modo. Questa problematica ha destato grande preoccupazione nel mondo dei terminalisti, ma anche nelle tante imprese di logistica, case di spedizioni e agenti raccomandatori, che temono da un lato un incremento dei canoni di concessione demaniale e dall' altro il conseguente aumento dei costi dei servizi terminalistici, e intravedono altresì un rischio di messa in discussione anche dell' intervento pubblico per i doverosi investimenti infrastrutturali che da anni i nostri porti reclamano. Il tema è ampio ed articolato ed, in generale, pressoché tutto il cluster marittimo e portuale si è comunque espresso nel senso di voler considerare e difendere la natura e la funzione pubblica delle autorità di sistema portuale. Recentemente il MIT ha insediato un' apposita Commissione denominata 'TASSAZIONE PORTI' dalla quale traiamo spunto per la nostra riunione.' Se ne parlerà con: Simone Bassi - Presidente The International Propeller Club Port of Ravenna; Greta Tellarini - membro della Commissione MIT 'TASSAZIONE PORTI'; Daniele Rossi - Presidente di **ASSOPORTI**. L' incontro si terrà giovedì 6 Febbraio, alle ore 19:30 presso il ristorante 'LA CAMPAZA', in Via Romea n. 395, Fosso Ghiaia - Ravenna. Seguirà la cena sociale riservata ai Soci del Club ed ai loro Ospiti.



Con il progetto Promares-Interreg azione pilota nel porto di Ravenna

ANCONA Dal 22 al 23 gennaio si è svolta ad Ancona, presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, la terza riunione dei partner del progetto europeo Promares, finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Croazia. Il progetto, che coinvolge dieci partner, è iniziato a gennaio 2019 e si concluderà il 30 giugno 2021, per un impegno economico complessivo di circa 2,7 milioni di euro, finanziati per l'85 per cento da risorse comunitarie (quota FESR) e per il restante 15 per cento da risorse nazionali o proprie dei diversi partner. L'obiettivo principale è quello di accelerare lo sviluppo del pieno potenziale del trasporto merci marittimo e multimodale nell'area del programma. Importante momento dell'incontro è stata la presentazione dei risultati degli studi svolti da ogni **porto** coinvolto nel progetto. Risultati che rappresentano un input importante per le azioni pilota che verranno svolte nel corso del 2020 nei diversi porti. Nel **porto** di **Ravenna** l'obiettivo dell'azione pilota è quello di permettere, attraverso il PCS (Port Community System), la condivisione di informazioni di tipo operativo fra operatori portuali (terminal, spedizionieri, doganalisti ecc.) e l'infrastruttura ferroviaria di rete, in maniera tale da migliorare il quadro conoscitivo all'interno del quale si deve gestire la manovra ferroviaria in **porto** e facilitando il coordinamento dei processi logistici e doganali. Tutto questo in linea con le altre azioni riconducibili all'attuazione del progetto Hub Portuale di **Ravenna** e finalizzate ad un ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che il **porto** è in grado di offrire e che lo renderanno, unitamente al potenziamento dell'infrastruttura, ancora più efficiente e competitivo.



Il Tirreno

Livorno

la petizione

«Non chiudete la Fortezza Vecchia» Raccolta di firme per salvare il fortilizio

Il 29 febbraio scade la concessione all' Autorità Portuale: ci lavorano una ventina di persone che rischiano di perdere il posto

Andrea RocchiLIVORNO. Malta ha fatto della cinta muraria e del Forte S. Elmo il suo brand. A Rodi la fortezza bizantina richiama turisti da tutto il mondo. Livorno, di fortilizi, ne ha due. Di incredibile bellezza. A fine mese, se non si troverà un accordo, la Fortezza Vecchia affacciata sul porto mediceo, chiuderà al pubblico. Sarebbe una nuova ferita all' immagine di una città che punta a recuperare i suoi simboli storici e architettonici e scommette sulla identità di città marittima e delle nazioni. Perché l' **Autorità Portuale** che l' ha "ereditata" in convenzione dal 2013 (la proprietà è del demanio e della Camera di Commercio) potrebbe non rinnovare l' accordo, già prorogato nel 2016. Pesano un richiamo del Ministero delle Infrastrutture e i rilievi dei revisori dei conti dell' ente su alcune spese di gestione. Si ritiene, in soldoni, che tenere aperto, visitabile e appetibile il bastione mediceo, non è una "mission" dell' **Autorità** di Sistema. Noi siamo andati a vedere. Dal mastio di Matilde, perfettamente accessibile eccetto che per la sommità, la vista è impagabile anche in una mattina in cui il libeccio è forte ed il porto "in difesa". Seppur segnato dal tempo e dall' usura, il fortilizio che nasce attorno alle due

torri, quella quadrata e quella tonda (il mastio, appunto) e che raccoglie la cinta muraria voluta nella seconda metà del Trecento dalla Repubblica di Pisa, conserva un fascino antico. C' è un potenziale enorme lungo la Quadatura dei Pisani. «Domenica qui c' erano un centinaio di turisti», racconta Chiara Ghiozzi che da 7 anni lavora come custode della Fortezza. «E soprattutto in estate, quando si attende l' imbarco sui traghetti per la Sardegna e per la Corsica, ci sono tantissime persone che si fermano a visitarla». L' effetto Modigliani, con la mostra aperta al Luogo Pio, è un prezioso veicolo di promozione per questo avamposto sul molo mediceo. «Ed il ponte mobile, rifatto nel 2014, è utilissimo perché permette l' ingresso dalla città», racconta chi qui ci lavora e la tiene aperta ogni giorno, anche con la burrasca. Aperto è anche il bar, che da aprile a settembre si anima e diventa il baricentro di iniziative che richiamano centinaia di giovani livornesi. Si fa musica dal vivo, si organizzano spettacoli e mostre, risorgono anche i magazzini nella parte bassa del varco e di proprietà della Camera di Commercio. Il bar è in gestione alla Menicagli Pianoforti. La Fulgida ha in mano la custodia, la Veca le pulizie. Tra dipendenti, custodi, operai, giardinieri e inservienti ci lavorano una ventina di persone. Che rischiano di perdere il posto se la Fortezza chiude. Il sindaco Salvetti ha promesso che non chiuderà. Ma intanto è partita una raccolta di firme per evitare i lucchetti dal primo marzo. Sono oltre 230 le firme cartacee e online. Nella petizione si esprime apprezzamento per come l' **Autorità Portuale** ha gestito l' area. «Hanno aperto zone che erano chiuse, la tengono aperta ogni giorno quando prima apriva un giorno sì e 5 no, ci sono molti eventi e quotidianamente gruppi in visita». La raccolta va avanti, poi la petizione sarà inviata al Mit, al Comune e alla Regione. Chiudere la Fortezza Vecchia sarebbe un colpo duro per chi ci lavora, per il turismo e per l' immagine di Livorno. --



Il Tirreno

Livorno

L' ex assessore Tredici: «M5S non sapeva? C' era un carteggio, bastava informarsi»

Nel 2014 a un passo dal piano di recupero

L' intervento La notizia positiva sulla Fortezza Vecchia è che venerdì prossimo tutti gli attori principali si riuniranno a Firenze alla Regione convocati dall' assessore Barni. Esiste la possibilità che il Ministero receda dalla sua intimazione all' **Autorità Portuale** di cessare con febbraio la gestione del monumento? Magari "in via transitoria" per consentire di trovare una soluzione definitiva? E sempre attuale la possibilità che la Fortezza venga acquisita in proprietà da Comune di Livorno e Regione Toscana? Comune e Regione lo vogliono ancora? E possono farlo? Demanio e Camera di Commercio sono disposte a passare la mano? E evidente che la presenza della Regione nella proprietà è determinante: troppo rilevanti sono i costi di restauro e rifunzionalizzazione di un complesso storico che da tempo ha bisogno di consistenti interventi per impedirne il declino. E il Comune da solo non ne ha i mezzi. Noi, nel 2014, giungemmo quasi in porto, ma l' operazione, semplice a dirsi ma complessa a realizzarsi, si incagliò all' ultimo momento, a un metro dal traguardo. Non abbiamo avuto fortuna o non siamo stati capaci, come si preferisce. Sono intervenuto nella vicenda, quando si è aperta la crisi della gestione, al solo scopo di ricostruire passaggi utili a chi cerca soluzioni, non per alimentare polemiche. A cui non ero e non sono interessato. Ma è un fatto che con la giunta Nogarin quell' obiettivo venne lasciato cadere. Era il Comune l' attore principale che spingeva, che doveva continuare a spingere. E vero che i nuovi amministratori, folgorati dall' inattesa vittoria, si guardarono bene da prendere le dovute informazioni dai loro predecessori. Però sulla stampa per tutto il 2013, in diverse riunioni di commissione e in ultimo con una mia nota sul Tirreno del 19 maggio 2014 i termini della questione erano stati apertamente e pubblicamente dichiarati. In Comune esiste un archivio: lettere scambiate, documenti interni, il testo del progetto, il gruppo tecnico incaricato. C' erano sonanti e ballanti 18 milioni da spendere che la Regione avrebbe dato a noi "amici" e negato ai Cinque Stelle "nemici"? Questa è solo una forzatura polemica di comodo. La risposta è no, né sonanti né ballanti. In realtà il Demanio, per cedere gratuitamente il bene, esigeva un progetto di valorizzazione della Fortezza che, nella sua formulazione definita dagli uffici comunali in stretta collaborazione con gli uffici regionali, impegnava i nuovi proprietari a realizzare interventi che arrivavano fino ad un massimo di 18 milioni (se tutto il progetto veniva realizzato), in più annualità. Se Regione e Comune fossero diventati proprietari ne conseguiva che quell' impegno andava concretizzato. Quando l' operazione venne tentata, senza fortuna, si era ben distanti dalle elezioni regionali. E se il Ministero non si fosse svegliato proprio ora, la gestione dell' **Autorità Portuale** sarebbe durata ancora a lungo. E dei vecchi progetti non si sarebbe riparlato. Quindi che c' entrano le elezioni regionali? Comunque, chi impedisce oggi ai vari soggetti che si candideranno al governo della Regione di porre la soluzione che ritengono più idonea per la Fortezza Vecchia tra i punti qualificanti dei loro programmi? C' è spazio per tutti, senza attizzare polemiche, o postume autodifese, destinate a scivolar via come acqua sul marmo. Mario Tredici(ex assessore alla Cultura)



Sospetto coronavirus Sessantenne ricoverato

L' uomo era rientrato a Livorno domenica da un viaggio di lavoro a Shanghai Il campione è stato inviato al laboratorio di virologia dell' ospedale di Siena

LIVORNO Il mondo è grande, ma per il coronavirus è piccolo piccolo. E con gli aerei che attraversano gli oceani in poche ore, anche il temibile virus è arrivato a Livorno. Ieri, un sessantenne livornese, rientrato domenica da Shanghai - dopo aver fatto scalo in Germania - dove si trovava per motivi di lavoro, è stato ricoverato in osservazione all' ospedale di Livorno per sospetto coronavirus. Sarebbe stato proprio lui a chiamare il 118, appena si è manifestata la febbre e uno stato di malessere generale. Una febbre che, in una situazione 'normale', non avrebbe destato molta preoccupazione visto il picco influenzale che proprio in queste settimane invernali ha messo a letto, con febbre alta, tosse e mal di gola, tante persone. Ma vista la situazione di emergenza, subito è scattata l' allerta. L' uomo è stato ricoverato all' ospedale nel reparto di malattie infettive diretto dal primario Spartaco Sani, come caso sospetto di coronavirus. E' stato così prontamente attivato il protocollo di isolamento previsto a livello nazionale. Il paziente è stato portato direttamente nel reparto, senza passare dal pronto soccorso. Il prelievo è stato inviato, come indicato dalla Regione Toscana, al laboratorio di virologia della azienda ospedaliera universitaria di Siena. Il responso arriverà in mattinata. L' uomo si trova comunque in buone condizioni - fanno sapere dall' azienda sanitaria livornese - seppur in stato di isolamento preventivo. A Livorno la massima attenzione non è solo in ospedale, anche in **porto** si è alzato il livello dei controlli. Prenderà il via a partire da oggi la nuova procedura sanitaria per il controllo del rischio coronavirus applicata al **porto** di Livorno. Un **porto** che storicamente ha sempre avuto intensi scambi commerciali con la Cina. La circolare del ministero della Salute prevede l' estensione dello strumento della libera pratica sanitaria a tutte le navi in ingresso nei porti, finora prevista solo per le navi extracomunitarie. La Capitaneria di **porto** di Livorno stima che le navi interessate dalla nuova circolare saranno circa venti al giorno quindi ci sarà un attento lavoro per scongiurare ogni forma di contagio. Sempre oggi si attende che il locale ufficio di sanità marittima emani una nota di attuazione della norma alla luce delle specificità del **porto** di Livorno. La procedura, si spiega, prevede dichiarazione marittima di sanità, certificato di esenzione dalla sanificazione, elenco passeggeri e equipaggio nonché porti toccati negli ultimi quattordici giorni. Un **porto** che diventa dunque sorvegliato speciale, da sempre considerato la porta d' ingresso in Toscana per le merci e anche per le persone. *michela berti.*

Sospetto coronavirus Sessantenne ricoverato
L'uomo era rientrato a Livorno domenica da un viaggio di lavoro a Shanghai Il campione è stato inviato al laboratorio di virologia dell' ospedale di Siena

Task force della Regione e nelle scuole circolari con raccomandazioni
A seconda metà di giugno gli agenti toscani si è il dirigente (Dolciacqua), nel partito: parte tutto in secondo semestre

Il probante che sarà allarme
L'ospedale di Livorno è il primo a ricevere il campione di un sospetto coronavirus. Il probante che sarà allarme

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La nostra salute

Virus cinese, porto e Sanzio sotto controllo «Ma non ci sono collegamenti diretti»

L' Agenzia delle Dogane ha già in dotazione guanti e mascherine di protezione

Coronavirus, **porto** e aeroporto sotto stretto controllo, ma nessun allarme. L' Agenzia centrale delle Dogane a Roma, all' indomani della diffusione del virus a livello internazionale, ha inviato una serie di direttive agli uffici e alle strutture periferiche, compresi quelli di Ancona. La sede dorica dell' Agenzia ha assunto tutte le misure necessarie, seppur in forma precauzionale: «Sia il **porto** che l' aeroporto sono monitorati dal nostro personale - spiegano dall' Agenzia di Ancona - a cui sono state impartite tutte le direttive del caso. In questo momento è necessaria calma e un' informazione non allarmante. In questo senso è bene specificare che i due scali anconetani non presentano contatti diretti con la Cina e dal Paese della Grande Muraglia non arrivano passeggeri o lavoratori in forma diretta. Dal 'Sanzio' non ci sono voli diretti, mentre per quanto riguarda le navi, qualcosa potrebbe arrivare nel corso dell' anno, in particolare navi merci o portacontainer le cui tappe primarie, tuttavia, sono nei grandi porti italiani, Gioia Tauro per i container e poi Napoli e Genova. Ciò non significa che la guardia sarà abbassata, tutt' altro. Intanto il nostro personale ha in dotazione tutto il materiale protettivo del caso, dai guanti alle mascherine passando per i prodotti legati all' igiene».



La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

'Spirit of Discovery' primo scalo ad Ancona

ANCONA La stagione delle crociere nel **porto** di **Ancona** gioca in anticipo. La prima toccata del 2020 è stata della Spirit of Discovery della compagnia di navigazione extralusso inglese Saga Cruises, che ha attraccato due giorni fa, lunedì 3 febbraio, al terminal crociere alla banchina 15. E' arrivata da Venezia per ripartire alle 17 per Bari. A bordo della Spirit of Discovery, lunga 237 metri, ci sono 1.390 persone, 893 crocieristi e 497 componenti dell'equipaggio. Nave di ultima generazione, Spirit of Discovery è stata costruita nel 2019 in Germania, settore extralusso e specializzata nel mercato delle crociere per passeggeri over 50 del campo finanziario, assicurativo e turistico. È stata battezzata lo scorso luglio a Dover dalla Duchessa di Cornovaglia Camilla Shand, consorte del principe Carlo d'Inghilterra. Il **porto** di **Ancona** è inserito fra le nuove destinazioni della compagnia Saga Cruises che suggerisce, fra le mete da visitare, le Grotte di Frasassi, con la loro unicità a livello mondiale, e la scoperta di fattorie e cantine del Marcheshire, molto apprezzate in terra inglese. Nel catalogo di presentazione della compagnia, si sottolinea che **Ancona** sta affermandosi sulla scena turistica italiana. In un territorio che non

ha niente da invidiare alla Toscana e all'Umbria, **Ancona** è una dinamica città mercantile con spiagge meravigliose e alcune attrazioni storiche sorprendenti.*Il debutto della stagione 2020 di MSC Crociere sarà invece venerdì 10 aprile, con 26 toccate che proseguiranno fino al 9 ottobre. La nave da crociera MSC Sinfonia arriverà ogni venerdì alle 10 dal **porto** croato di Dubrovnik per proseguire la sera, dopo una bella giornata marchigiana, per Venezia. Per tutti i crocieristi di MSC Crociere saranno disponibili i servizi e le iniziative di Welcome to **Ancona**, il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici fra cui l'Autorità di Sistema Portuale. Il calendario 2020 delle crociere prevede, al momento, 46 approdi complessivi anche se il numero delle toccate sarà certamente destinato ad aumentare durante l'anno. La stagione 2019 ha segnato il record di crescita per i passeggeri delle crociere nello scalo dorico. Lo scorso anno sono stati 100.109 con un incremento del +49% sul 2018 quando furono 67.031. Un dato decisamente migliore rispetto alla media nazionale che ha registrato un aumento dell'11,2% come dichiarato nell'analisi sul 2019 di Ship2Shore. L'avvio a febbraio della stagione crocieristica nel **porto** di **Ancona** è senz'altro un segnale più che positivo.*Il mercato delle crociere è in continua crescita, nel mondo e in Italia dove l'aumento 2020 del traffico nel +2,8% secondo le previsioni dell'Italian Cruise Watch di Risposte Turismo. Un'occasione anche per **Ancona**, inserita sulla rotta del Mare Adriatico delle più importanti compagnie di navigazione del settore. Una chance per lo sviluppo dell'economia e del turismo della città e di tutte le Marche che richiede un'infrastruttura adeguata all'attracco delle navi da crociera, moderna e funzionale per non perdere questa opportunità di crescita. Siamo pronti per l'inizio di questa nuova esaltante stagione crocieristica, aperta da una nave reale dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, l'importante risultato del 2019 ci permette di affrontare i prossimi mesi con ottimismo considerando che il **porto** di **Ancona**, con la bellezza e l'unicità della città e di tutte le Marche, sempre più amate anche nel mercato straniero, sta diventando un chiaro punto di riferimento nazionale e internazionale per le crociere. Un settore in crescita che rappresenta un'opportunità di sviluppo per l'economia, il lavoro delle imprese, l'occupazione ma soprattutto per il settore del turismo che può trarre un vantaggio dall'aver una porta aperta sul mare Adriatico.



Virus, la guardia resta alta

Oggi altra nave da crociera in porto. Tedesco: «Emergenza reale, l'attenzione è massima» Medici a bordo se vengono segnalati casi sospetti, ma anche per dei controlli autonomi

Niente panico, ma l'attenzione del Comune sulla questione Coronavirus resta alta. Lo ha ribadito ieri il sindaco Ernesto Tedesco, il quale dopo aver lodato la sinergia tra tutti gli enti in campo, ha confermato che «l'emergenza è reale, durerà sei mesi e l'amministrazione comunale manterrà attenzione massima sul tema». Insomma, il primo cittadino non vuole che si ripetano casi come quello di domenica scorsa, quando un passeggero febbricitante è stato sbarcato dalla Msc Grandiosa e portato in ospedale senza nessuna comunicazione al Pincio, salvo poi essere trasferito nel pomeriggio allo Spallanzani per il sospetto di aver contratto il virus (poi le analisi hanno smentito). Oggi arriva un'altra nave Msc e le procedure dovranno essere osservate rigidamente. I medici marittimi possono salire a bordo sia per casi segnalati dall'equipaggio, ma anche per controlli autonomi. Intanto le compagnie hanno deciso di non accogliere sulle navi passeggeri o membri di equipaggio che siano stati in Cina negli ultimi 14 giorni. Gazzellini a pag. 33.



Coronavirus, «l'attenzione è massima»

Oggi un'altra nave da crociera della Msc attracca nello scalo Il sindaco ribadisce: «Il Comune non abbasserà la guardia» E aggiunge: «Niente panico, ma l'emergenza durerà sei mesi» Medici a bordo per casi sospetti e anche per controlli autonomi

L'ALLARME Resta alta la guardia anche a Civitavecchia per il rischio contagio del Coronavirus. Un'attenzione alta e non potrebbe essere diversamente nel primo porto d'Italia per transito di croceristi. «Il Comune ha ribadito ieri il sindaco Ernesto Tedesco, come responsabile della sicurezza e della salute della città - segue con attenzione costante il tema, col quale dovremo del resto convivere a lungo, visto che il Governo ha proclamato l'emergenza sanitaria per sei mesi. C'è sinergia tra i vari attori che sul territorio si occupano di salute, prevenzione ed emergenza e non abbiamo nessuna indicazione che possa giustificare alcuna preoccupazione, questo è importante sottolinearlo. Ma, ripeto, l'attenzione dell'amministrazione è e continuerà a essere massima».

PROCEDURE CODIFICATE Dunque, dopo la mancata informazione al Comune del passeggero della Msc Grandiosa che domenica è stato ricoverato per una polmonite (gli esami hanno escluso il Coronavirus) allo Spallanzani di Roma, ieri il clima a palazzo del Pincio era più disteso. Già oggi, nonostante febbraio non sia uno tra i mesi più gettonati per le crociere nel Mediterraneo, nello scalo attraccherà un'altra nave della Msc, la Opera, non un modello di ultima generazione, ma che dopo le operazioni di restyling del 2015 ospita oltre 2.600 passeggeri e più di 700 membri di equipaggio. Anche per la Msc Opera, così come accadrà per tutte le navi che attraccheranno in futuro a Civitavecchia, verranno attuate le nuove misure di sicurezza previste nel protocollo sanitario in vigore dal 3 febbraio e disposto dal Comitato operativo della Protezione civile nazionale guidato da Angelo Borrelli. Il protocollo prevede che a tutte le navi in transito nei porti italiani, sia quelle mercantili che quelle da crociera, viene estesa la procedura di libera pratica sanitaria prevista per le imbarcazioni extra Ue. In sostanza, i medici potranno salire a bordo delle navi per fare analisi ed esami sia se da bordo verranno segnalati casi sospetti, sia agendo autonomamente, su disposizione delle Asl. «Queste misure verranno applicate nel caso in cui a bordo di una nave si presentasse un passeggero con una sintomatologia tale da far pensare a un caso sospetto di coronavirus - si legge nella nota ufficiale di Borrelli - anche alle navi provenienti dall'Unione europea. Al momento non riteniamo necessario applicare misure che portino a rimodulazioni di Schengen perché la situazione nel nostro Paese, richiede attenzione ma senza panico». Parole che ricalcano la posizione assunta anche dal sindaco Tedesco, la cui posizione ferma nel non far scendere i passeggeri della Grandiosa fino all'esito delle analisi sui due croceristi cinesi, è stato poi adottata a livello nazionale. L'INIZIATIVA DELLA CLIA Intanto sono le stesse compagnie a essere corse ai ripari sospendendo le crociere a rischio. E' la Federazione internazionale delle compagnie di crociera (Clia) ad annunciare che sulle navi da turismo non saranno più ammessi passeggeri che siano stati di recente in Cina. «I membri del Clia (Cruise lines international association) hanno sospeso le crociere dalla Cina continentale e non ammetteranno a bordo alcuna persona - ospite o membro dell'equipaggio - che abbia viaggiato nella Cina continentale negli ultimi 14 giorni».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

Napoli

L' INIZIATIVA Il presidente della Camera Fico all' appuntamento

"Scugnizzi a vela", dieci storie di rinascita

NAPOLI. Dieci storie, dieci pezzi unici, dieci restauri di vita cui saranno donati dei contributi per permettere ad altrettanti ragazzi di continuare il proprio percorso di rinascita. È la storia di "Scugnizzi a Vela", l'attività di integrazione promossa dall'associazione Life Onlus rivolta ai giovani a rischio di devianza ed emarginazione dell'area penale campana che presenterà venerdì 7 febbraio alle 11 presso la base navale della Marina Militare **Napoli**, il proprio bilancio sociale 2019. Alla cerimonia di premiazione ha annunciato la sua presenza il presidente della Camera Roberto Fico. L'iniziativa si propone di offrire ai ragazzi, che stanno attualmente scontando un provvedimento di legge, un modello di vita caratterizzato dai principi insiti nelle attività marinare e nel restauro del legno quali la lealtà, l'onestà e il rispetto reciproco. La Marina Militare sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione dell'associazione alcuni locali interni alla base navale del Molosiglio dove i ragazzi possono apprendere le varie tecniche per manutenerne le imbarcazioni in legno a vela. Fondamentale l'etico sostegno della Fondazione Grimaldi. La storia degli "Scugnizzi a vela" rappresenta un patrimonio di sinergie, tra persone da accudire e barche in legno a vela da recuperare. Le barche sono impiegate come materiale didattico nelle attività di laboratorio realizzate nell'antico arsenale napoletano e rappresentano per i ragazzi una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinara, indispensabili elementi di innesco del processo di autostima. E così Vincenzo e Filippo riceveranno buoni per l'acquisto di carburante per raggiungere i luoghi di lavoro di Caserta e del **porto** di **Napoli**, assunti rispettivamente dalla Mc Donalds di Caserta e dalle Officine navali La Rocca, etici imprenditori sostenitori del progetto; Alessandro, Aniello, Domenico, Vincenzo e Sabino potranno studiare per ottenere la patente B; Christian la patente A; Francesco, che aspira a fare il cantante, il buono per l'acquisto di strumentazione elettronica; Hashraf quello per contribuire alla retta dell'Istituto privato per il diploma di scuola media superiore. E Giuseppe potrà partecipare al corso di mecatronica, necessario a migliorare la conoscenze di diagnosi delle moto. «I ragazzi - sottolinea Stefano Lanfranco, presidente dell'associazione Life vivono nel cantiere scuola, all'interno del Quartier Generale Marina Militare di **Napoli**, uno stage di "educazione civica" con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana è fatta di esempi "positivi", di uomini e donne da imitare, in un ambiente di persone dedite ai principi del rispetto, della responsabilità e del dovere, che stimolano gli scugnizzi a perseguire strade nuove, diverse e nella legalità».

Asso Napoli

Napoli

Scugnizzi a Vela, premiazione per dieci sogni di ragazzi a rischio

ANNAMARIA BRASCHI

"Scugnizzi a Vela", l'attività di integrazione promossa dall'associazione Life Onlus rivolta ai giovani a rischio di devianza ed emarginazione dell'area penale campana presenterà venerdì 7 febbraio alle 11 presso la Base Navale della Marina Militare Napoli, il proprio Bilancio Sociale 2019. Alla Cerimonia di Premiazione ha annunciato la sua presenza il presidente della Camera dei Deputati on. Roberto Fico Dieci storie, dieci pezzi unici, dieci restauri di vita cui saranno donati dei contributi per permettere ad altrettanti ragazzi di continuare il proprio percorso di rinascita. L'iniziativa si propone di offrire ai ragazzi, che stanno attualmente scontando un provvedimento di legge, un modello di vita caratterizzato dai principi insiti nelle attività marinare e nel restauro del legno quali la lealtà, l'onestà e il rispetto reciproco. La Marina Militare sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione dell'Associazione alcuni locali interni alla Base Navale del Molo Siglio dove i ragazzi possono apprendere le varie tecniche per mantenere le imbarcazioni in legno a vela. Fondamentale l'etico sostegno della Fondazione Grimaldi. La storia degli 'Scugnizzi a vela' rappresenta un patrimonio di sinergie, tra persone da accudire e barche in legno a vela da recuperare. Le barche sono impiegate come materiale didattico nelle attività di laboratorio realizzate nell'antico Arsenale Napoletano e rappresentano per i ragazzi una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinai, indispensabili elementi di innesco del processo di autostima. E così Vincenzo e Filippo riceveranno buoni per l'acquisto di carburante per raggiungere i luoghi di lavoro di Caserta e del porto di Napoli, assunti rispettivamente dalla MC Donalds di Caserta e dalle Officine navali La Rocca, etici imprenditori sostenitori del progetto; Alessandro, Aniello, Domenico, Vincenzo e Sabino potranno studiare per ottenere la patente B; Christian la patente A; Francesco, che aspira a fare il cantante, il buono per l'acquisto di strumentazione elettronica; Hashraf quello per contribuire alla retta dell'Istituto privato per il diploma di scuola media superiore. E Giuseppe potrà partecipare al corso di mecatronica, necessario a migliorare le conoscenze di diagnosi delle moto. "I ragazzi - sottolinea Stefano Lanfranco, presidente dell'Associazione LIFE, vivono nel cantiere scuola, all'interno del Quartier Generale Marina Militare di Napoli, uno stage di 'educazione civica' con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana è fatta di esempi 'positivi', di uomini e donne da imitare, in un ambiente di persone dedite ai principi del rispetto, della responsabilità e del dovere, che stimolano gli scugnizzi a perseguire strade nuove, diverse e nella legalità". Le dieci storie che riceveranno le borse premio messe a disposizione dai sostenitori dell'iniziativa sono il simbolo di una integrazione lenta ma costante il cui percorso non terminerà ma sarà da testimonianza per quanti intraprenderanno a loro volta questa strada. Il Bilancio Sociale che sarà presentato il 7 febbraio parla delle tante attività svolte nel 2019 (nel dettaglio www.associazionelife.it). Il restauro di Galatea, l'ultima imbarcazione a vela in legno realizzata interamente dalle maestranze dell'Arsenale Militare di La Spezia nel cantiere scuola 'Antico arsenale napoletano'. Il restauro di nave scuola Matteo Caracciolini, uno storico bialbero in legno degli anni 70 di 16 metri impiegato per favorire l'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione che partecipano al progetto 'Scugnizzi a vela'. Ciò in analogia a quanto realizzato nel 1914 nel progetto 'da scugnizzi a marinaretti', nel quale l'allora Ministro della Marina fece dono alla città di Napoli della



Questo sito e gli strumenti (sempre in questo sito) utilizzati al suo interno sono stati finanziati dal Ministero delle Politiche Giovanili e del Lavoro, tramite la **Comunità Solidale**. Chiedete questo banner, scrivete questa pagina, ricevetela su un telaio e proponetela ai ragazzi in altre iniziative, ricorrendo all'uso del codice.

Scugnizzi a Vela, premiazione per dieci sogni di ragazzi a rischio

Dieci storie, dieci pezzi unici, dieci restauri di vita cui saranno donati dei contributi per permettere ad altrettanti ragazzi di continuare il proprio percorso di rinascita.

Seguici su facebook!

Le nostre rubriche

ultime	307
impegnatività	163
numeri	307
in giro	224
notizie	304
senza categoria	40
spettacoli	888

Articoli Recenti

Ritiro a Colera, regia di Vincenzo per la scrittura di Capaccio

Registi City: vuol Marinarci, il Teatro Napoli ConCORRE per la legge

Scugnizzi a Vela, premiazione per dieci sogni di ragazzi a rischio

Dieci Culture solite a Sorrento per il Festival della canzone Italiana

Il San Venerone di Gay-Dele Cueti di parole canarie e dislocazioni d'ordine prima del riciccolo

L'azienda di gestione di attività di ragazzi, che creano abitualmente secondo un provvedimento di legge, un modello di vita caratterizzato dai principi insiti nelle attività marinare e nel restauro del legno quali la lealtà, l'onestà e il rispetto reciproco. La Marina Militare sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione dell'Associazione alcuni locali interni alla Base Navale del Molo Siglio dove i ragazzi possono apprendere le varie tecniche per mantenere le imbarcazioni in legno a vela. Fondamentale l'etico sostegno della Fondazione Grimaldi. La storia degli 'Scugnizzi a vela' rappresenta un patrimonio di sinergie, tra persone da accudire e barche in legno a vela da recuperare. Le barche sono impiegate come materiale didattico nelle attività di laboratorio realizzate nell'antico Arsenale Napoletano e rappresentano per i ragazzi una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinai, indispensabili elementi di innesco del processo di autostima. E così Vincenzo e Filippo riceveranno buoni per l'acquisto di carburante per raggiungere i luoghi di lavoro di Caserta e del porto di Napoli, assunti rispettivamente dalla MC Donalds di Caserta e dalle Officine navali La Rocca, etici imprenditori sostenitori del progetto; Alessandro, Aniello, Domenico, Vincenzo e Sabino potranno studiare per ottenere la patente B; Christian la patente A; Francesco, che aspira a fare il cantante, il buono per l'acquisto di strumentazione elettronica; Hashraf quello per contribuire alla retta dell'Istituto privato per il diploma di scuola media superiore. E Giuseppe potrà partecipare al corso di mecatronica, necessario a migliorare le conoscenze di diagnosi delle moto. "I ragazzi - sottolinea Stefano Lanfranco, presidente dell'Associazione LIFE, vivono nel cantiere scuola, all'interno del Quartier Generale Marina Militare di Napoli, uno stage di 'educazione civica' con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana è fatta di esempi 'positivi', di uomini e donne da imitare, in un ambiente di persone dedite ai principi del rispetto, della responsabilità e del dovere, che stimolano gli scugnizzi a perseguire strade nuove, diverse e nella legalità". Le dieci storie che riceveranno le borse premio messe a disposizione dai sostenitori dell'iniziativa sono il simbolo di una integrazione lenta ma costante il cui percorso non terminerà ma sarà da testimonianza per quanti intraprenderanno a loro volta questa strada. Il Bilancio Sociale che sarà presentato il 7 febbraio parla delle tante attività svolte nel 2019 (nel dettaglio www.associazionelife.it). Il restauro di Galatea, l'ultima imbarcazione a vela in legno realizzata interamente dalle maestranze dell'Arsenale Militare di La Spezia nel cantiere scuola 'Antico arsenale napoletano'. Il restauro di nave scuola Matteo Caracciolini, uno storico bialbero in legno degli anni 70 di 16 metri impiegato per favorire l'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione che partecipano al progetto 'Scugnizzi a vela'. Ciò in analogia a quanto realizzato nel 1914 nel progetto 'da scugnizzi a marinaretti', nel quale l'allora Ministro della Marina fece dono alla città di Napoli della

pirocovetta in legno Nave Asilo 'Caracciolo' per accogliere gli scugnizzi e trasformarli in provetti marinai. Il laboratorio marinaresco "I Mestieri del Mare" , corso pratico e teorico che ha come fine, oltre l'ottenimento della patente nautica, in sinergia con la a Direzione Fari e Segnalamenti del



Asso Napoli

Napoli

Comando Logistico della Marina Militare, la costruzione del marinaio e velista. Le visite , alla Nave Alghero della Marina Militare, all' Unità a vela d' altura Grifone della Guardia di Finanza, a Nave Gregoretta della Guardia Costiera, al Quartier Generale italiano JFC NATO Naples, al Il Rep. Tecnico di Supporto della Guardia di Finanza . La Velaterapia nel Golfo di Napoli a bordo della Nave Scuola Bliss, delle storiche Arcturus e Castore. Le MiniUniversiadi. I progetti Ritorno a Scuola, Amici come Prima, Restauro del Quadro di San Giuseppe, del banchino del corpo di guardia di Nave Levanzo Marina Militare. All' evento intervengono anche: il Comandante Logistico Marina Militare Ammiraglio Eduardo Serra , il Sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare Ammiraglio Aurelio De Carolis , il Sindaco di Napoli Dott. Luigi De Magistris , il Senatore Dott. Vincenzo Presutto , il Capo Dipartimento Giustizia Minorile Dott.ssa Gemma Tuccillo , il Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Tirreno Centrale Dott. Pietro Spirito , il Presidente Tribunale per i Minorenni di Napoli Dott.ssa Patrizia Esposito , il Sostituto Procuratore della Procura Minorenni di Napoli Francesco Cerullo , il Presidente Tribunale per i Minorenni di Salerno Dott. Piero Avallone , il Procuratore della Procura Minorenni di Salerno Dott.ssa Patrizia Imperato , la Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per la Campania Dott.ssa Maria Gemmabella , l' Assessore all' istruzione e alla scuola Comune di Napoli Dott.ssa Annamaria Palmieri , l' Assessore ai giovani Comune di Napoli Dott.ssa Alessandra Clemente , il Direttore Generale della Città Metropolitana di Napoli Dott. Giuseppe Cozzolino , il Governatore assistenza e beneficenza Pio Monte della Misericordia Duca Nicola Caracciolo di San Vito In collaborazione con la Marina Militare Con la partecipazione del Dipartimento per la Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania Con il patrocinio del Comune di Napoli, Città Metropolitana di Napoli e **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Tirreno Centrale. Con il sostegno della Fondazione Grimaldi Con il contributo Comunità educativa "L' aquilotto" - Cooperativa 'Il Giglio Onlus'. Comunità alloggio per minori 'Il Germoglio'. Comunità alloggio per minori 'Il Girasole'. Società Cooperativa Sociale LESS Coop Le Nuvole Teatro Arte e Scienza Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore 'C. COLOMBO' - TORRE DEL GRECO (NA) -

Napoli Factory

Napoli

I dieci sogni degli Scugnizzi a Vela

Dieci storie, dieci pezzi unici, dieci restauri di vita cui saranno donati dei contributi per permettere ad altrettanti ragazzi di continuare il proprio percorso di rinascita. E' la storia di "Scugnizzi a Vela", l'attività di integrazione promossa dall'associazione Life Onlus rivolta ai giovani a rischio di devianza ed emarginazione dell'area penale campana che presenterà venerdì 7 febbraio alle 11 presso la Base Navale della Marina Militare **Napoli**, il proprio Bilancio Sociale 2019. Alla Cerimonia di Premiazione ha annunciato la sua presenza il presidente della Camera dei Deputati on. Roberto Fico. L'iniziativa si propone di offrire ai ragazzi, che stanno attualmente scontando un provvedimento di legge, un modello di vita caratterizzato dai principi insiti nelle attività marinare e nel restauro del legno quali la lealtà, l'onestà e il rispetto reciproco. La Marina Militare sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione dell'Associazione alcuni locali interni alla Base Navale del Molosiglio dove i ragazzi possono apprendere le varie tecniche per mantenere le imbarcazioni in legno a vela. Fondamentale l'etico sostegno della Fondazione Grimaldi. La storia degli 'Scugnizzi a vela' rappresenta un patrimonio di sinergie, tra persone da accudire e barche in legno a vela da recuperare. Le barche sono impiegate come materiale didattico nelle attività di laboratorio realizzate nell'antico Arsenale Napoletano e rappresentano per i ragazzi una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinai, indispensabili elementi di innesco del processo di autostima. I progetti. E così Vincenzo e Filippo riceveranno buoni per l'acquisto di carburante per raggiungere i luoghi di lavoro di Caserta e del **porto** di **Napoli**, assunti rispettivamente dalla MC Donalds di Caserta e dalle Officine navali La Rocca, etici imprenditori sostenitori del progetto; Alessandro, Aniello, Domenico, Vincenzo e Sabino potranno studiare per ottenere la patente B; Christian la patente A; Francesco, che aspira a fare il cantante, il buono per l'acquisto di strumentazione elettronica; Hashraf quello per contribuire alla retta dell'Istituto privato per il diploma di scuola media superiore. E Giuseppe potrà partecipare al corso di meccatronica, necessario a migliorare la conoscenze di diagnosi delle moto. "I ragazzi - sottolinea Stefano Lanfranco, presidente dell'Associazione LIFE, vivono nel cantiere scuola, all'interno del Quartier Generale Marina Militare di **Napoli**, uno stage di 'educazione civica' con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana è fatta di esempi 'positivi', di uomini e donne da imitare, in un ambiente di persone dedite ai principi del rispetto, della responsabilità e del dovere, che stimolano gli scugnizzi a perseguire strade nuove, diverse e nella legalità". Le dieci storie che riceveranno le borse premio messe a disposizione dai sostenitori dell'iniziativa sono il simbolo di una integrazione lenta ma costante il cui percorso non terminerà ma sarà da testimonianza per quanti intraprenderanno a loro volta questa strada. Il Bilancio Sociale che sarà presentato il 7 febbraio parla delle tante attività svolte nel 2019 (nel dettaglio www.associazionelife.it). Il restauro di Galatea, l'ultima imbarcazione a vela in legno realizzata interamente dalle maestranze dell'Arsenale Militare di La Spezia nel cantiere scuola 'Antico arsenale napoletano'. Il restauro di nave scuola Matteo Caracciolini, uno storico bialbero in legno degli anni 70 di 16 metri impiegato per favorire l'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione che partecipano al progetto 'Scugnizzi a vela'. Ciò in analogia a quanto realizzato nel 1914 nel progetto 'da scugnizzi a marinai', nel quale l'allora Ministro della Marina fece dono alla città di **Napoli** della pirocorvetta in legno Nave Asilo 'Caracciolo' per accogliere gli scugnizzi e trasformarli in provetti marinai. Il laboratorio marinaresco "I Mestieri del Mare", corso pratico e teorico che



I dieci sogni degli Scugnizzi a Vela

di NapoliFactory / Posted on Febbraio 4, 2020

Dieci storie, dieci pezzi unici, dieci restauri di vita cui saranno donati dei contributi per permettere ad altrettanti ragazzi di continuare il proprio percorso di rinascita. E' la storia di "Scugnizzi a Vela", l'attività di integrazione promossa dall'associazione Life Onlus rivolta ai giovani a rischio di devianza ed emarginazione dell'area penale campana che presenterà venerdì 7 febbraio alle 11 presso la Base Navale della Marina Militare Napoli, il proprio Bilancio Sociale 2019.

Alla Cerimonia di Premiazione ha annunciato la sua presenza il presidente della Camera dei Deputati on. Roberto Fico.



L'iniziativa si propone di offrire ai ragazzi, che stanno attualmente scontando un provvedimento di legge, un modello di vita caratterizzato dai principi insiti nelle attività marinare e nel restauro del legno quali la lealtà, l'onestà e il rispetto reciproco. La Marina Militare sostiene l'iniziativa mettendo a disposizione dell'Associazione alcuni locali interni alla Base Navale del

Che tempo fa a Napoli



Info: Napoli

Nome utente

Password

Accedi

o

Registrati

ha come fine, oltre l'ottenimento della patente nautica, in



Napoli Factory

Napoli

sinergia con la Direzione Fari e Segnalamenti del Comando Logistico della Marina Militare, la costruzione del marinaio e velista. Le visite, alla Nave Alghero della Marina Militare, all' Unità a vela d' altura Grifone della Guardia di Finanza, a Nave Gregoretti della Guardia Costiera, al Quartier Generale italiano JFC NATO Naples, al II Rep. Tecnico di Supporto della Guardia di Finanza. La Velaterapia nel Golfo di **Napoli** a bordo della Nave Scuola Bliss, delle storiche Arcturus e Castore. Le MiniUniversiadi. I progetti Ritorno a Scuola, Amici come Prima, Restauro del Quadro di San Giuseppe, del banchino del corpo di guardia di Nave Levanzo Marina Militare.

La polemica

Porto e palazzina della discordia il via libera definitivo per la sede

di Gabriella De Matteis Nei mesi scorsi i lavori di ampliamento della palazzina sul lungomare, a pochi passi da piazzetta Santa Chiara, erano finiti al centro delle polemiche e delle proteste. Ma ora è arrivato il via libera definitivo: l'edificio all'interno dell'area portuale ospiterà la nuova sede del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Il decreto che di fatto conclude la complicata procedura è stato firmato dal provveditorato Giuseppe D'Addato che nel provvedimento si impegna anche a valutare, ma « nell'opportuna sede » la richiesta del Comune di «ottenere la disponibilità di aree a verde» per realizzare il progetto del Parco del Castello. Una decisione quella di concludere l'iter, destinando la nuova palazzina alla sede interregionale del Provveditorato per le opere pubbliche, che però, continua a far discutere. Un gruppo di cittadini e associazioni (dal comitato Fronte del Porto al Fai, passando da Convociamoci per Bari) ha presentato ricorso, chiedendo al Tar di annullare il decreto. Quella che ha portato alla definizione della pratica e alla scelta della sede di Bari per ospitare gli uffici interregionali del Provveditorato per le opere pubbliche è una storia lunga e travagliata, caratterizzata già da proteste e da un contenzioso amministrativo. È il settembre di dieci anni fa quando vengono autorizzati i lavori di ampliamento della palazzina che ospita già la sede di Bari. Nel 2014 il Comune segnala però l'esistenza sull'area, sul lungomare De Tullio, del vincolo di tutela indiretta a protezione della cornice paesaggistica del Castello di Bari. L'osservazione dell'amministrazione cittadina, di fatto, non blocca i lavori anche perché dalla Soprintendenza arriva parere favorevole. Il comitato di cittadini, riunitosi spontaneamente per protestare contro quello che appare come un ecomostro sul mare, però, presenta ricorso prima al Tar e poi al Consiglio di Stato. I giudici romani in parte fanno proprie le osservazioni dei ricorrenti (rappresentati dall'avvocato Luigi Paccione) e chiedono agli enti coinvolti nella procedura di esaminare nuovamente il progetto. E così viene convocata una nuova conferenza di servizi. Il risultato finale, però, non cambia. Soltanto il Comune, ribadendo l'esistenza del vincolo indiretto e la competenza della Soprintendenza, ribadisce la propria posizione. E cioè la richiesta che le zone a verde esistenti nell'area siano «restituite alla fruizione pubblica ». Sulla procedura che ha portato all'ampliamento della palazzina e alla realizzazione dell'opera contestata da ambientalisti e cittadini viene messo il punto, almeno sino a quando il Tar di Bari (presieduto da Angelo Scafuri) non si pronuncerà sul nuovo ricorso che parte da una considerazione. Il provvedimento che ha sancito la nuova destinazione della sede di Bari è illegittimo, secondo l'avvocato Luigi Paccione, «perché autorizza l'ampliamento di un edificio abusivo ». Costruito nel 1950, secondo i comitati e le associazioni che citano una consulenza tecnico d'ufficio disposta dal Consiglio di Stato nel precedente giudizio, l'edificio non è in regola perché ricade in una zona sottoposta a vincolo di tutela indiretta a protezione dell'area del Castello e perché non è mai stato autorizzato (nel 1954 infatti il ministero espresse parere negativo alla costruzione dell'immobile). © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Authority: certi delle opere in porto per evitare conseguenze devastanti

Le parole del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli danno fiducia al presidente dell' **Autorità portuale** Ugo Patroni Griffi. Soprattutto in vista dell' incontro sullo stato del porto di Brindisi che si terrà domani a Roma, nella sede del ministero dello Sviluppo economico, alla presenza del sottosegretario Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali. «Ho fiducia che ci sia consapevolezza delle cose da fare e che il tempo per farle è molto breve. In caso contrario, le conseguenze sociali saranno devastanti». Piccinin a pag.11.



Patroni Griffi ci spera «Mi fido del fatto che si sia davvero trovata la quadra»

Il presidente ottimista dopo il vertice con ministro, sindaco e istituzioni locali

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ

Francesco RIBEZZO PICCININ Non ha perso le speranze il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi. Soprattutto dopo gli incontri dei giorni scorsi, culminati con il vertice con il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. E anche in vista dell' incontro sullo stato del porto di Brindisi che si terrà domani a Roma, nella sede del ministero dello Sviluppo economico, alla presenza del sottosegretario Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali. «Parto dal presupposto - esordisce Patroni Griffi - che chi ha delle responsabilità deve fidarsi degli altri. E io mi devo fidare che si sia trovata una quadra, che ci sia una consapevolezza delle cose da fare e che il tempo per farle è molto breve. Se non si farà tutto in questo tempo breve, infatti, le conseguenze sociali saranno devastanti». I presupposti in vista dell' incontro di oggi, ad ogni modo, sembrano positivi. «Penso - conferma il presidente dell' **Autorità di sistema** - che arrivare su un tavolo istituzionale con idee chiare e condivise sulle richieste da formulare e sulle politiche anticicliche da implementare sia senz' altro un fatto apprezzabile e corrispondente all' interesse pubblico. Perché, alla fine, il nostro interesse, il mio, quello dei sindacati e dell' amministrazione è lo sviluppo e la tutela dell' occupazione. Due, dunque, i fronti: infrastrutture e misure anticicliche. «La richiesta sarà - spiega Patroni Griffi rispetto al primo fronte - sostanzialmente quella di rendere Brindisi un porto polifunzionale, cosa che attualmente non è, dotandolo di infrastrutture che consentano di attrarre i traffici più variegati, dai container alle rinfuse solide e liquide, dai passeggeri al traffico dei rotabili, soprattutto, che oggi Brindisi per posizione geografica può captare molto facilmente». Tre, in particolare, sono quelli che Patroni Griffi definisce «interventi imprescindibili», ovvero nuovi accosti a Sant' Apollinare, dragaggi e pontile a briccole. Il primo è strettamente collegato al secondo ma, soprattutto, per i dragaggi è necessario trovare un sito di stoccaggio dei sedimenti come la cassa di colmata, progetto però attualmente fermo al palo. «Le briccole - spiega il presidente dell' Authority - sono l' esigenza più immediata, quindi il procedimento va sbloccato al più presto. Aspetto con ansia di conoscere al riguardo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Per le altre, vanno accelerati i procedimenti perché devono tutte essere funzionali nel momento in cui la centrale di Cerano cesserà di utilizzare il carbone. E poi servono investimenti sulla qualità dei servizi ai passeggeri come la stazione marittima. Bisogna, in sostanza, rendere il porto di Brindisi moderno. Questo è un porto naturale stupendo ma sotto il profilo delle infrastrutture è adatto per un naviglio che circolava negli anni Settanta. Non è un caso la deviazione dei traffici verso Bari, che è infrastrutturata per un naviglio più moderno. E gli armatori prediligono i porti con maggiore infrastrutturazione». Fondamentale è poi «l' avvio della Zes con il completamento degli organi e la Zona doganale interclusa». E proprio rispetto a quest' ultimo argomento, il presidente spiega di avere chiesto a Banca Intesa «di effettuare un focus sulla Zona franca di Brindisi come modello di sviluppo e opportunità di investimento all' interno della Zes Adriatica». Poi, c' è, aggiunge Patroni Griffi, «tutta una serie di misure anticicliche implementate in altri porti e che hanno mostrato di ben funzionare e che secondo me dovrebbero essere estese a Brindisi. Le misure di semplificazione delle quali ha approfittato il porto di Taranto, le misure di sostegno economico di cui hanno





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

che servono ad attrarre e consolidare il traffico dei rotabili come quelle vigenti a Trieste. Ad alcune di queste, tra l'altro, aveva già pensato Guglielmo Minervini, che era uno che ci vedeva lungo. Misure che potrebbero, nel breve, invertire il declino e riportare Brindisi nella collocazione geopolitica che per storia e per posizione merita». Dopo tutti questi tavoli politici e tecnici, tuttavia, per il presidente dell' **Autorità di sistema** «la prima prova di attenzione per Brindisi sarà l' approvazione del Documento di pianificazione strategica del **sistema** dei porti. Approvato quel documento, posso affidare l' incarico, che ho deciso di dividere in tre lotti, per la redazione del Piano regolatore **portuale**, che ha una forte capacità attrattiva. Sono 45 anni che si attende il Piano e sono trascorsi 26 anni dalla riforma, mi sembra che sia necessario che Brindisi abbia finalmente uno strumento di pianificazione moderno, che possa attirare nuovi investimenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Ora basta con la politica dei no» La Uil chiede un tavolo in Prefettura

Si scaglia, ancora una volta, contro la politica dei no che tanto male avrebbe fatto al territorio ed alla sua economia il segretario provinciale della Uil Antonio Licchello, che chiede l'apertura di un tavolo in Prefettura che garantisca la sintonia d'intenti necessaria allo sviluppo del territorio. Licchello ricorda innanzitutto l'impegno e l'attenzione «che il sindacato confederale territoriale ha avuto nel denunciare le difficoltà che la nostra città e la sua provincia vivono da anni e la necessità di avere considerazione ed opportunità di investimenti, mettendo da parte l'arroganza di principio della politica del no che, con il perdurante impedimento a qualsiasi nuova iniziativa imprenditoriale, ha contribuito a ridurla a queste condizioni: nelle ultime posizioni in tutte le classifiche nazionali per qualità della vita e economico-sociali». Tuttavia, dice il segretario rivolgendosi alla ministra De Micheli, «ancora oggi siamo fermi alle dichiarazioni, mentre nelle altre città pugliesi sono state completate e inaugurate infrastrutture fondamentali: a Bari l'allungamento della pista dell'aeroporto Wojtla, a Taranto quella del quarto sporgente del molo, 600 metri in più di banchina per l'ormeggio delle navi e tutte le opere infrastrutturali delle aree retrostanti». Gli altri, sostiene Licchello, «corrono e noi siamo costretti al palo. Signora ministra, nel suo intervento a palazzo Nervegna ha esordito con queste testuali parole: Sono qua per dirvi che non sarete secondi a nessuno, la grande rivoluzione del porto la deciderete voi, confermando che è fondamentale l'unità di tutte le forze politiche, imprenditoriali e sociali per realizzare il cambiamento. Una condizione cercata e proposta in tutte le occasioni ed a tutti i livelli dalla Uil». Il segretario, in particolare, fa notare «che lo sviluppo del porto, così come le è stato sottolineato nel verbale di incontro del 31 gennaio tra l'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale e le segreterie confederali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil, si realizza con la decarbonizzazione della centrale Federico II di Cerano, mentre è indispensabile realizzare tutte le altre opere per mettere in sicurezza l'ormeggio delle navi e le strutture di servizio ad esse collegate, insieme alla necessità di investimento per sviluppare un **sistema** industriale mirato alle nuove tecnologie». È importante, conclude Licchello, «aver colto anche in questa ultima occasione disponibilità, consenso ed unità di intenti. Per questo riteniamo il tavolo prefettizio lo strumento di garanzia per promuovere quella sintonia di intenti, necessaria a proporre ai vari ministeri altre proposte e progetti di sviluppo necessari a modificare la rotta fino ad oggi praticata dalla politica del no». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto Brindisi: riunione con De Micheli. Emiliano, dare via libera alle modifiche del masterplan per il porto

(FERPRESS) - Brindisi, 4 FEB - Riunione ieri a Brindisi sul futuro del porto con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il presidente dell' Autorità portuale **Ugo Patroni Griffi**, la vicepresidente di Puglia Sviluppo Antonella Vincenti e del sindaco di Brindisi Riccardo Rossi, insieme alle rappresentanze istituzionali e degli operatori portuali. "Abbiamo detto al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti - ha dichiarato Emiliano - di dare il via libera alle modifiche del masterplan per il porto di Brindisi, dicendo anche di programmare iniziative di reindustrializzazione di tutte le imprese che potrebbero subire dismissioni a seguito della cessazione del trasporto del carbone presso la centrale che a breve - dal 2025 - verrà disattivata. Già adesso la centrale ha un regime di funzionamento molto più basso che in passato e questo sta provocando una serie di problematiche anche legate all' occupazione nel porto. Oggi abbiamo realizzato una discussione ampia e franca sul futuro del porto di Brindisi come non accadeva da tempo e questo lo dobbiamo all' attività di tutti gli operatori portuali, del sindaco di Brindisi, del presidente dell' autorità portuale e anche del ministro che ci ha dato grande attenzione e che si è impegnata alla massima celerità nello sveltire tutte le pratiche burocratiche legate all' evoluzione del porto di Brindisi".



Brindisi: approvare modifiche master plan portuale

Confronto con la ministra De Micheli in visita in Puglia

Giulia Sarti

BRINDISI Dopo aver inaugurato al porto di Taranto il lato Ponente del IV Sporgente, la ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, ha concluso la sua visita in Puglia a Brindisi, per una riunione sul futuro del porto. Abbiamo fatto presente alla ministra -spiega il presidente della Regione Liguria Michele Emiliano la necessità di dare urgenza all'approvazione delle modifiche al master plan del porto di Brindisi e di programmare la dismissione delle imprese che gestivano il trasporto del carbone presso la centrale che a breve, nel 2025, sarà completamente disattivata, cosa che provoca problematiche anche legate all'occupazione nel porto. All'incontro ha partecipato anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Ugo Patroni Griffi, la vicepresidente di Puglia Sviluppo Antonella Vincenti e il sindaco di Brindisi Riccardo Rossi, insieme alle rappresentanze istituzionali e degli operatori portuali. Quella di oggi -ha concluso Emiliano- è stata una discussione ampia e franca sul futuro del porto di Brindisi come non accadeva da tempo e questo lo dobbiamo all'attività di tutti gli operatori portuali, del sindaco, del presidente dell'autorità portuale e anche del ministro che ci ha dato grande attenzione. Proprio la De Micheli si è impegnata a sveltire tutte le pratiche burocratiche legate all'evoluzione del porto.



Avvisatore Marittimo

Taranto

Taranto, inaugurato il quarto sporgente

Taranto. È stata inaugurata lunedì nel porto di Taranto una nuova banchina di ormeggio costruita nell'ambito dei lavori di ampliamento del quarto sporgente, uno tra gli interventi previsti per la realizzazione della Piastra Portuale in concessione alla società di progetto Taranto Logistica del gruppo Gavio. Nella prima fase, saranno utilizzabili 520 metri di banchina e 60 mila metri quadri di piazzale. L'ampliamento della banchina di riva del quarto sporgente e della relativa darsena ad ovest saranno ultimati entro il prossimo 30 aprile, dotando lo scalo pugliese di un totale di 1.400 metri lineari di nuove banchine, di cui 700 metri con fondali profondi 12 metri e la parte restante con fondali di 7 metri, e di 100 mila metri quadri di nuovi piazzali. Le banchine con maggiore pescaggio sono destinate al traffico dei container, dei rotabili e delle rinfuse solide, mentre quelle con minore pescaggio a servizi tecnici e amministrativi. Un paio di settimane fa il nuovo terminalista del porto di Taranto, la società turca Yilport, ha avviato il rinnovamento del parco gru del terminal container. Yilport, che da poco ha avuto in concessione il grande polo di trasbordo -che gestirà attraverso la San Cataldo Container Terminal-, ha commissionato alla finlandese Konecranes la manutenzione e il rinnovamento di 23 gru di banchina del molo Polisettoriale. I lavori interessano 7 ship-to-shore e 16 rail-mounted gantri cranes. Entro l'estate dovrebbero essere pronte le prime, quelle su portale invece entro l'anno.



Autotrasporto, Marebonus potenziato per il ro-ro isolano

Roma. In Sicilia, un Marebonus potenziato, in Sardegna un tempestivo intervento sulla Convenzione Stato-Tirrenia, in scadenza a luglio, che sia un nuovo bando o una proroga. Si basa su questi due assi la strategia del governo per aiutare le imprese dell'autotrasporto a sopperire il rincaro del cabotaggio merci intra-insulare. Venerdì scorso, a Roma, si è tenuto un incontro al ministero dei Trasporti con le associazioni di categoria del settore per intervenire sul caro tariffe dei traghetti degli ultimi anni, ultimamente dovuto alle nuove normative dell'International Maritime Organization sul tenore di zolfo del combustibile marittimo. Marebonus e Convenzione Stato-cabotaggio. Il viceministro ai Trasporti, Giancarlo Cancellieri, ha sottolineato che il rincaro non colpisce solo le imprese di autotrasporto, che sono comunque la categoria più danneggiata, ma anche i costi della merce trasportata da e per la Sardegna. Sulla Sicilia il viceministro intende stanziare risorse che incrementi il "Marebonus", l'incentivo per imbarcare i mezzi pesanti. Per quanto riguarda la Sardegna, esclusa da questa agevolazione, si cercherà di intervenire sulla convenzione per la continuità territoriale, in scadenza a luglio, per evitare di incorrere in infrazioni comunitarie per Aiuti di Stato. Qualora il ministero dei Trasporti non riesca ad emanare il bando in tempo a quel punto scatterebbe una proroga. A corollario di questi interventi, si aggiunge la proposta della Giunta regionale sarda di inserire nella Finanziaria regionale 2020 stanziamenti integrativi a quelli statali. Secondo Franco Pinna, presidente regionale di CNA FITA, le tariffe per il trasporto merci verso le due principali isole italiane dovrebbe essere uguali per tutti, come una normale tariffa autostradale, visto che i collegamenti di cabotaggio sono l'unico modo per raggiungerle. Un costo uniforme indipendente dalla frequenza e dalla grandezza delle flotte che offrono i servizi. In questo modo, secondo il sindacato, si eviterebbe anche la polverizzazione dell'autotrasporto in piccoli autotrasportatori. Inoltre, almeno verso Olbia e verso Cagliari dovrebbero esserci una linea ciascuna dedicata al solo trasporto merci, considerando che nel periodo estivo le vetture private hanno la priorità. Secondo i calcoli di CNA FITA, tra il 2018 e il 2020 il rincaro dei noli marittimi è stato intorno al 60 per cento. Secondo il sindacato, gli inventivi al Marebonus siciliano e il bando/ proroga della convenzione andrebbero riconosciuti direttamente agli autotrasportatori, «i tempi di pagamento dovrebbero essere celeri e si dovrebbero introdurre maggiori misure a garanzia della legalità e regolarità delle imprese», si legge in una nota di CNA FITA.



Informazioni Marittime

Taranto

Taranto, inaugurato l' ampliamento del quarto sporgente

È uno tra gli interventi previsti per la realizzazione della Piastra Portuale

È stata inaugurata lunedì nel **porto** di **Taranto** una nuova banchina di ormeggio costruita nell' ambito dei lavori di ampliamento del quarto sporgente , uno tra gli interventi previsti per la realizzazione della Piastra Portuale in concessione alla società di progetto **Taranto** Logistica del gruppo Gavio. Nella prima fase, saranno utilizzabili 520 metri di banchina e 60 mila metri quadri di piazzale. L' ampliamento della banchina di riva del quarto sporgente e della relativa darsena ad ovest saranno ultimati entro il prossimo 30 aprile, dotando lo scalo pugliese di un totale di 1.400 metri lineari di nuove banchine, di cui 700 metri con fondali profondi 12 metri e la parte restante con fondali di 7 metri, e di 100 mila metri quadri di nuovi piazzali. Le banchine con maggiore pescaggio sono destinate al traffico dei container, dei rotabili e delle rinfuse solide, mentre quelle con minore pescaggio a servizi tecnici e amministrativi.



La De Micheli inaugura a Taranto il IV Sporgente Ponente

Redazione

TARANTO Scegliere di diversificare questo porto significa darsi una prospettiva di futuro che troppo spesso nella discussione nazionale viene dimenticata. Con queste parole il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Paola De Micheli, ha inaugurato ieri a Taranto, alla presenza delle massime autorità civili e religiose, il lato Ponente del IV Sporgente, una banchina pubblica, come ha spiegato Sergio Prete, presidente dell'AdSp del mar Ionio al servizio di tutte le imprese che è un'opportunità di crescita per i volumi del porto. Per il ministro un aspetto strategico determinante per il porto pugliese è rappresentato dall'intermodalità sulla quale -ha spiegato- c'è già un investimento di oltre 25 milioni di euro di RFI. Quando saranno terminati tutti gli adeguamenti tecnologici delle linee, soprattutto sulle coste del nostro Paese, ci ritroveremo Taranto capace di raggiungere il centro dell'Europa molto prima delle merci che passano da Rotterdam perchè con il completamento dei corridoi nel 2026/2027 ci sarà un livello di competitività nei costi e nei tempi per le merci di cui evidentemente questo porto potrà beneficiare. C'è poi -ha ricordato la De Micheli- il traffico passeggeri: è vero che i numeri iniziali sono piccoli ma la progressione delle richieste che le grandi compagnie crocieristiche stanno facendo per fermarsi a Taranto è una progressione di tutto livello perchè è un raddoppio di anno su anno. Anche questo determinerà un impatto economico occupazionale qualitativamente molto importante. Dopo aver ricordato che il mestiere del governo è sostenere i territori che decidono dove andare, il ministro si è concentrato sull'ecosostenibilità delle infrastrutture di trasporto. Credo che decidere di investire su porto, ferro e aeroporto sia determinante per l'impatto ambientale. Non esiste nessuna logistica moderna e competitiva -ha chiosato- se non è socialmente ed ambientalmente sostenibile. La nuova banchina lato Ponente del IV Sporgente, ha un pescaggio di soli 12 metri e pertanto non consente l'attracco di grosse navi tuttavia gli spazi -ha spiegato Sergio Prete- sono ideali per i traghetti e i feeder che sono le navi che prevalentemente serviranno anche la movimentazione della piattaforma logistica. Il presidente della Port Authority ha ricordato che entro fine Aprile, saranno completati anche i lavori di adeguamento della darsena adiacente e tutta l'infrastruttura sarà pronta. La piattaforma logistica -ha detto- partirà in concomitanza con il completamento dei lavori della Darsena e la partenza del Terminal Contenitori. Oggi è qui presente anche Robert Yilderim (presidente della holding turca Yilport che a Luglio ha ottenuto la concessione del Molo Polisettoriale) che ha confermato per Aprile l'operatività del Terminal. È evidente che la piattaforma senza la movimentazione del Terminal non aveva le merci per poter funzionare. In estate pertanto potremo avere l'operatività delle infrastrutture più importanti. Presente alla cerimonia anche il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano il quale ha sostenuto che Taranto, smette di essere concentrata sulla monocultura dell'acciaio, per dare il via a una nuova fase nella quale ogni attività economica compresa quella turistica è possibile. Antonello Napolitano



Transportonline

Taranto

Taranto, inaugurato l'ampliamento del quarto sporgente del porto

Tra i cinque interventi del più ampio progetto della piastra logistica portuale. Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha inaugurato a Taranto l'ampliamento del quarto sporgente del porto, tra i cinque interventi (due a terra e tre a mare) del più ampio progetto della piastra logistica portuale. Presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, il presidente di Yilport Holding, Robert Yuksel Yildirim (il nuovo terminalista che ha preso in concessione il molo polisettoriale). Dopo il perfezionamento delle attività di collaudo tecnico provvisorio, il quarto sporgente ampliato potrà essere preso in consegna da parte dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio per la sua messa in esercizio. Saranno immediatamente utilizzabili 520 metri di banchina e 600mila metri quadri di piazzale pavimentato.



Porto di Taranto: Emiliano, è il porto d' Italia. Da qui si può costruire un trasporto merci verso l' Europa centrale

(FERPRESS) - **Taranto**, 4 FEB - "Ringrazio il ministro per l' attenzione che ci riserva sempre. Abbiamo definitivamente chiarito qual è l' indirizzo politico della Regione Puglia: **Taranto** non è solo un **porto** della Puglia, è il **porto** d' Italia". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano a **Taranto** con il Ministro de Micheli in visita al **Porto** e all' inaugurazione "una porzione dell' ampliamento del 4° sporgente" intervento compreso nel progetto Piastra logistica portuale. "Con il raddoppio del Canale di Suez - ha detto ancora Emiliano - da **Taranto** si può costruire un trasporto merci verso il centro dell' Europa che evita la circumnavigazione dell' Europa che fa perdere 5 o 6 giorni, o forse anche di più, di trasporto in nave. Questo elemento significa che da quando questi lavori verranno definitivamente completati, e oggi abbiamo fatto un pezzo fondamentale, comincia la diversificazione dell' area industriale di **Taranto**, dell' area economica di **Taranto**, che smette di essere concentrata sulla monocoltura dell' acciaio, comunque vada la trattativa con Mittal, e comincia una nuova economia nella quale ogni attività economica, compresa quella turistica, è possibile in questa area. E' un passo fondamentale verso l' uscita del Sud dalla questione meridionale. **Taranto** diventa, grazie al suo **porto**, il cuore del Mezzogiorno che si vuole riscattare. Questa è una cosa che abbiamo chiarito molto bene al Governo e in particolare al ministro che ci ha ascoltato con grande attenzione".



Auddino: continuare su questa strada

GIOIA TAURO «L'attenzione del Governo nazionale sul porto di Gioia Tauro rimane alta»: a sostenerlo il senatore polistenesi Giuseppe Auddino del Movimento 5 Stelle, che evidenzia l'importanza di continuare sul percorso avviato. «Grazie al premuroso interesse dimostrato, fin da subito, dal ministero delle Infrastrutture - continua - in meno di un anno abbiamo superato la situazione di fermo in cui versava il porto da anni facendo crescere i volumi di traffico, facendo arrivare tre gru di ultima generazione, tra le più grandi al mondo, e stanziando 6 milioni di euro per il retroporto con un emendamento a mia prima firma alla Legge di bilancio 2020». La norma destina 2 milioni di euro in tre anni dal 2020 per consentire l'ammodernamento e lo sviluppo del retroporto: un'area che si estende per 24 mila metri quadrati, composta da agglomerati industriali che ricadono nei comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando. Con queste risorse saranno possibili interventi di manutenzione, rifacimento di strade e installazione della videosorveglianza. Inoltre, MSC è diventata l'unica titolare della concessione del terminal sottoscrivendo l'impegno a rilanciare l'infrastruttura con investimenti immediati e importanti.

«È evidente - aggiunge Auddino - come questo Governo abbia saputo cogliere l'enorme potenziale dello scalo, rimasto inesperto per anni, tracciando un percorso di sviluppo fondamentale per la crescita economica del nostro territorio. I risultati ottenuti grazie all'impegno costante profuso insieme al collega Toninelli, recatosi più volte a Gioia Tauro e, ultimamente, anche con il viceministro Cancellieri rappresentano le prime tappe di un progetto più ampio che consentirà di valorizzare lo scalo con la massima priorità. Pertanto, auspico che si vada avanti sul percorso tracciato, proseguendo in continuità con il rilancio conquistato». d.l. Il senatore M5S sottolinea l'impegno del Governoper il rilancio dello scalo.



GIOIA T. Auddino (M5S) loda il governo

«Attenzione alta sul porto importante proseguire lungo il percorso tracciato»

POLISTENA - «Rimane alta l'attenzione del Governo nazionale sul Porto di Gioia Tauro, grazie al premuroso interesse dimostrato, fin da subito, dal Ministero delle Infrastrutture», a sostenerlo è il senatore del M5S Giuseppe Fabio Auddino, che tiene a sottolineare, tra l'altro, come, in meno di un anno, è stata superata la situazione di fermo in cui versava il porto da anni, facendo crescere i volumi di traffico, facendo arrivare tre gru di ultima generazione, tra le più grandi al mondo e stanziando sei milioni di euro per il retroporto con un emendamento, proprio a prima firma del parlamentare di Polistena, alla Legge di Bilancio 2020. «È evidente come questo Governo abbia saputo cogliere l'enorme potenziale dello scalo, rimasto inespresso per anni, tracciando un percorso di sviluppo, fondamentale per la crescita economica del nostro territorio - aggiunge Auddino - i risultati ottenuti grazie all'impegno costante profuso insieme al collega Danilo Toninelli, recatosi più volte a Gioia Tauro ed ultimamente anche con il vice Ministro Giancarlo Cancellieri - prosegue il senatore - rappresentano le prime tappe di un progetto più ampio che consentirà di valorizzare lo scalo con la massima priorità. Pertanto, auspico che si vada avanti sul percorso tracciato, proseguendo in continuità con il rilancio conquistato - conclude Auddino - mantenendo saldi gli obiettivi che ci siamo prefissati e sui quali abbiamo lavorato fino ad oggi proficuamente con il Governo e l'**autorità portuale**».



Porti: Gioia; Auddino (M5s), rimane alta attenzione Governo

"Superata situazione di fermo in cui versava l'infrastruttura"

(ANSA) - CATANZARO, 4 FEB - "Rimane alta l'attenzione del Governo nazionale sul porto di Gioia Tauro. Grazie al premuroso interesse dimostrato, fin da subito, dal Ministero delle Infrastrutture, in meno di un anno, abbiamo superato la situazione di fermo in cui il porto versava da anni, facendo crescere i volumi di traffico, facendo arrivare tre gru di ultima generazione, tra le più grandi al mondo, e stanziando sei milioni di euro per il retroporto con un emendamento, a mia prima firma, alla Legge di Bilancio 2020". Lo afferma, in una nota, il senatore Giuseppe Auddino, del Movimento 5 stelle "È evidente come questo Governo - aggiunge - abbia saputo cogliere l'enorme potenziale dello scalo, rimasto inespresso per anni, tracciando un percorso di sviluppo, fondamentale per la crescita economica del nostro territorio. I risultati ottenuti grazie all'impegno costante profuso insieme al collega Toninelli, recatosi più volte a Gioia Tauro ed ultimamente anche con il vice Ministro Cancellieri, rappresentano le prime tappe di un progetto più ampio che consentirà di valorizzare lo scalo con la massima priorità". "Auspico, pertanto - dice ancora Auddino - che si vada avanti sul percorso tracciato, proseguendo in continuità con il rilancio conquistato, mantenendo saldi gli obiettivi che ci siamo prefissati e sui quali abbiamo lavorato fino ad oggi proficuamente con il Governo e l'**autorità portuale**". (ANSA).



Dirigenti e funzionari in rappresentanza della Città Metropolitana di Tokyo sono stati accolti dall'Ente intermedio messinese

Delegazione giapponese accolta a Palazzo dei Leoni

Si è tenuto un tavolo tecnico per approfondire aspetti gestionali e amministrativi del turismo eoliano

MESSINA - Le realtà turistiche del territorio, in particolare quelle dell'arcipelago eoliano, hanno attirato l'attenzione della Città Metropolitana di Tokyo che, dopo specifica richiesta, ha inviato una delegazione per approfondire direttamente gli aspetti gestionali e amministrativi del turismo e non solo. Il dirigente e i funzionari giapponesi sono stati accolti a Palazzo dei Leoni dal vice segretario generale della Città Metropolitana, Anna Maria Tripodo, che ha introdotto i lavori e diretto quello che è stato un vero e proprio tavolo tecnico basato sulle precise domande degli ospiti, attenti a scandagliare diversi argomenti: da quelli generali sul territorio a quelli specifici su ambiente, trasporti, scuole, porti. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore al Turismo del Comune di Messina Vincenzo Caruso e Cristiana Laurà, responsabile Promozione e Relazioni esterne dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, che ha fornito il quadro della situazione delle mobilità navale, soprattutto per quel che riguarda le Eolie. La delegazione nipponica, composta dai responsabili di vari dipartimenti, ha chiesto l'incontro per studiare le realtà dell'arcipelago eoliano e per trovare spunto per la promozione delle isole della città di Tokyo: Izu e Ogasawara. Un arcipelago vulcanico dove si riscontra la presenza di ossidiana come nelle Eolie. Lo studio comparativo promosso da Tokyo, attraverso i quesiti posti dalla delegazione, vuole individuare spunti tecnico-amministrativi che permettano una migliore gestione delle problematiche legate alle isole: invecchiamento della popolazione, i collegamenti con la terraferma o la gestione amministrativa e finanziaria e i rapporti con il governo centrale.



Aliscafo contro banchina, illesi tutti gli occupanti

Incidente in banchina, durante le operazioni di ormeggio, ieri mattina, qualche minuto dopo le nove e trenta, per il nuovo aliscafo della Liberty Lines «Carmine». Il veloce mezzo proveniente da Vulcano ha sbattuto violentemente contro la banchina Luigi Rizzo, subendo il danneggiamento nella ruota di prora. In più il mezzo ha causato lievi danni al pontile in ferro. Al momento dell' incidente a bordo si trovavano, oltre all' equipaggio, 42 passeggeri provenienti da Salina, Lipari e Vulcano, fortunatamente tutti illesi. Il capo del Compartimento marittimo di Milazzo, capitano di Fregata Francesco Terranova ha disposto l' immediata apertura di un' inchiesta sommaria, richiedendo l' intervento dell' organo tecnico per stabilire se il mezzo può riprendere la navigazione per raggiungere il cantiere di Trapani da dove era stato varato il mese scorso. Il nuovissimo e sofisticato aliscafo "Carmine" della serie Admral da 215 posti era stato inaugurato nel **porto** mamertino lo scorso 15.

Rischio carta contactless, scoperti due casi di furto
Basta un Pos portatile avvicinato alla tasca della vittima

Aliscafo contro banchina, illesi tutti gli occupanti

L'addio di Mussomeli alle due donne uccise

Perseguita moglie di Cosentino di Misero

ANNUNCI

Aliscafo contro banchina, tutti illesi

(ANSA) MILAZZO (MESSINA) 4 FEB - Incidente nel porto di Milazzo al nuovo aliscafo "Carmine M" della Liberty Lines, entrato in servizio da poche settimane per garantire i collegamenti con le isole Eolie. Il mezzo a velocità ridotta, probabilmente per un problema tecnico, è finito contro la banchina danneggiando la prua. I 42 passeggeri provenienti da Salina, Lipari e Vulcano e l'equipaggio sono rimasti illesi. La guardia costiera ha avviato una indagine per accertare le cause del sinistro. L'aliscafo sarà adesso trasferito nel cantiere di Trapani per le necessarie riparazioni.



Paura al porto, aliscafo urta banchina: danni alla prua

MILAZZO - Sono stati momenti di paura quelli vissuti questa mattina nel porto di **Milazzo**, in provincia di Messina, dove un aliscafo ha urtato una banchina. L'imbarcazione della Liberty Lines, in servizio sulla tratta di collegamento con le isole Eolie, nell'impatto ha riportando danni alla prua. Secondo le prime ricostruzioni, il mezzo procedeva a velocità ridotta al momento dell'incidente, che sarebbe stato causato probabilmente da un problema tecnico. A bordo dell'aliscafo, oltre ai membri dell'equipaggio, erano presenti 42 passeggeri provenienti da Salina, Lipari e Vulcano: tutti sono rimasti illesi. La Guardia Costiera ha avviato un'indagine per chiarire la dinamica di quanto accaduto. L'imbarcazione, intanto, sarà trasferita in cantiere per permettere le necessarie riparazioni. Immagine di repertorio.



Dragaggio dei fondali del porto Sì all' espletamento della gara

L' Autorità di sistema potrà predisporre il bando per un importo pari a quasi 6 milioni di euro. Un intervento atteso da dieci anni

Milazzo Dragaggio dei fondali: definite tutte le procedure autorizzative, dal ministero dell' Ambiente arriva l' ok all' espletamento della gara. L' **Autorità** di **sistema** potrà procedere al bando per l' importo di di 5 milioni e 950 mila euro per individuare la ditta in grado di operare un intervento che è atteso da oltre un decennio. L' ultimo ostacolo, rappresentato dalla perizia di variante ha praticamente chiuso una fase difficile caratterizzata da interpretazioni mai troppo chiare. Tra l' altro nello stesso provvedimento ministeriale sono contenute le prescrizioni da seguire per evitare problemi di qualsiasi natura. La prima riguarda le modalità di manovra dei mezzi marittimi rispetto alla presenza delle panne. Inoltre, tutte le attività di controllo dovranno essere preventivamente concordate con l' Arpa. Confermata invece la tipologia di intervento che era stata annunciata dagli uffici dell' **Autorità** portuale. Il tipo di dragaggio proposto sarà di natura "ambientale" ed è certamente migliore rispetto alla soluzione originaria di dragaggio "tradizionale" con conferimento esterno del materiale a discarica e a sito di recupero. Previsto dunque lo spostamento del materiale dragato entro lo stesso corpo idrico, e più esattamente all' esterno del molo di sopraflutto, ai sensi della normativa recente e solo dopo una lunga campagna di caratterizzazione chimico-fisico-ambientale svolta con il supporto dell' Ispra. Le analisi hanno permesso di indagare tutti i sedimenti delle aree interessate, confermandone la totale idoneità alla movimentazione. Si tratta pertanto di un dragaggio innovativo, uno dei primi che a livello nazionale recepisce le nuove norme sul deposito del materiale nello stesso corpo idrico. Il non conferimento in discarica ha inoltre garantito delle economie che sono state reimpiegate per eseguire un intervento che risulta essere tecnologicamente più evoluto e senza impatto ambientale e ciò ha così consentito all' **Autorità** portuale di mantenere lo stesso importo complessivo del quadro economico originario. Giova ricordare che si parla di dragaggio dei fondali del porto di Milazzo già alla fine degli anni '90. Poi nel 2006 i nuovi e importanti impedimenti caratterizzati dall' istituzione del Sin e dalle tantissime problematiche e prescrizioni di natura ambientale che la normativa ha imposto. Limiti che hanno finito per ritardare in maniera significativa lo sviluppo del porto. Quello del dragaggio è infatti un investimento ritenuto decisivo per il bacino mamertino, sia dal punto di vista commerciale che turistico. Infatti - evidenziano gli operatori - oggi è innegabile che a causa del mancato ripasso del "fondo" si sia determinata una situazione tale da creare notevoli difficoltà all' attracco delle navi di grossa stazza e quindi si è limitati nello svolgimento di alcune attività. Aggiungendo che "nell' attesa del completamento delle opere in appalto bisognerà adoperarsi concretamente per collegare il porto con l' asse viario in modo da fornire agli operatori commerciali che sono pronti ad investire nel nostro porto, quelle sinergie di strutture fondamentali per l' importanza di un porto: banchine, fondali, collegamenti". r.m. Intanto aumentail traffico passeggeri I dati del 2019 diffusi ieri dall' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto hanno evidenziato un leggero calo della movimentazione di prodotti petroliferi



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

nel porto di Milazzo e un aumento del traffico passeggeri tra Milazzo e le Eolie. La flessione dei prodotti petroliferi è stata del 2,5%, mentre il traffico di merci su mezzi gommati a bordo dei traghetti, sia in attraversamento dello Stretto che nella tratta Milazzo- Isole Eolie-Napoli e viceversa, evidenzia un interessante incremento dell' 8,7%. Ancora una volta possono essere definiti "non classificabili" invece i dati del crocierismo a conferma di quello che viene sempre ribadito: la città del Capo difficilmente riuscirà più ad intercettare questo segmento turistico. Prima rigaseconda rigaterza riga.

La nuova Regione dello Stretto? Un' utopia ricca di tanti slogan

Dieni: «Felice che Falcomatà abbia cambiato idea». Ripepi: esiste già

Si ragiona più su un' utopia che su un fatto concreto. La proposta della creazione della Regione dello Stretto che ha avuto solamente il placet del sindaco Giuseppe Falcomatà e niente di più. Ma quella idea che sembra assomigliare più a uno slogan sganciato peraltro da un dialogo tra le due sponde dello Stretto ha l' effetto a Reggio di aprire un dibattito politico ed è così che interviene Federica Dièni, parlamentare del movimento Cinque Stelle che si è ben guardata dal commentare i risultati poco edificanti del partito alle regionali in Calabria. «Il sindaco Falcomatà era contrario all' **Autorità portuale** dello Stretto e oggi si dice favorevole a una nuova "unione" tra Reggio e Messina. Mi fa piacere che abbia cambiato idea. In sostanza anche le forze politiche che irridevano le nostre proposte sono infine arrivate alla conclusione che nuove forme di conurbazione tra Reggio e Messina possano rappresentare la molla per la crescita e lo sviluppo delle due città metropolitane dello Stretto». «Il M5s - aggiunge la deputata - ha sempre avuto contezza della necessità di un nuovo rapporto istituzionale, sociale ed economico tra le due città. L' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, nata da poco e voluta con forza dal M5s va proprio nella direzione di una per certi versi inedita "collaborazione" tra le città e deve rappresentare un primo passo verso l' emancipazione istituzionale ed economica di due grandi realtà, di fatto trascurate dai rispettivi governi regionali. È in virtù di queste premesse che condivido con convinzione l' idea, avanzata da due stimati docenti e intellettuali come Tonino Perna e Daniele Castrizio, di un referendum popolare attraverso il quale chiedere ai cittadini di pronunciarsi sulla proposta di creare un' unica Città metropolitana dello Stretto. Sarebbe, senza ombra di dubbio, un bellissimo esercizio di democrazia e fornirebbe spunti utilissimi per immaginare un futuro diverso per due città che, finora, sono riuscite a sviluppare una percentuale molto bassa di tutto il loro potenziale». Ci pensa a portare tutti alla realtà il consigliere comunale di Fratelli d' Italia, Massimo Ripepi, che ritiene che l' area già esiste: «L' area metropolitana dello Stretto voluta dal suo stesso partito ed avviata con la nascita della Conferenza permanente interregionale per il Coordinamento delle politiche nell' Area dello Stretto che in quattro anni dalla sua costituzione, ovvero durante il Governo a guida Pd, non ha prodotto alcun risultato utile sul territorio. L' area metropolitana dello Stretto è già una realtà, non ha bisogno di un referendum popolare per sondare tra i cittadini l' ipotesi della creazione di un' unica grande Città Metropolitana dello Stretto. Invece è strettamente necessario pensare oggi allo sviluppo del territorio metropolitano, che comprende quello reggino e messinese, e che non può prescindere da un **sistema** di trasporti che assicuri una risposta efficiente ed adeguata agli standard nazionali ed europei rispetto il trend crescente della domanda di mobilità» continua Ripepi. «L' Area dello Stretto sviluppa poco meno di 5.000 spostamenti giornalieri per i motivi lavoro e scuola. Non servono proclami o sondaggi - conclude sempre Ripepi. Occorre intervenire con azioni mirate ed una pianificazione coordinata della politica dei trasporti nell' area integrata dello Stretto, essenziale per garantire la corretta funzionalità della mobilità, motore di sviluppo fondamentale dell' economia locale. In tale contesto occorre "fare quadrato" e definire uno strumento ottimale atto a garantire una visione unitaria del **sistema** trasportistico locale, che comprende l' aeroporto dello Stretto».



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

a.n.

Domani aprirà l' ufficio calabrese

autorità portuale Domani aprirà l' ufficio calabrese Come assicurato sin dal suo insediamento dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto, Mario Mega, aprirà domani l' Ufficio calabrese dell' **AdSP** competente per i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. L' Ufficio, temporaneamente ubicato presso la Direzione Marittima di Reggio Calabria nel Piazzale del porto al n. 2, sarà aperto al pubblico, in questa prima fase di avvio, tutti i giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

22
Reggio

La nuova Regione dello Stretto? Un'utopia ricca di tanti slogan
Denti - Felice che Falconara abbia rimbombato «kiss», il pspc esiste già

Scarsa balneabilità in città Laura Ferrara interroga la Commissione Europea
L'assessorato regionale ha chiesto un'indagine sulla qualità delle acque marine

Il dialettando
L'attività di recupero delle tradizioni linguistiche

Marcia della Pace, Reggio c'è
L'evento si svolgerà il 14 febbraio

Lavori sulle condotte idriche
Sospesa l'erogazione dell'acqua



CITTÀ METROPOLITANA DELLO STRETTO

Una proposta che divide la politica

Dieni (M5S): «Falcomatà cambia idea». Ripepi: «C'è già e non funziona»

«IL sindaco Falcomatà era contrario all' **Autorità portuale** dello Stretto e oggi si dice favorevole a una nuova 'unione' tra Reggio e Messina. Mi fa piacere che abbia cambiato idea». Così la portavoce alla Camera del Movimento 5 Stelle Federica Dieni, in merito alla condivisione del primo cittadino della proposta lanciata dai professori Tonino Perna e Daniele Castrizio di indire un referendum popolare per istituire un' unica città metropolitana dello Stretto unendo così Reggio e Messina. «In sostanza - aggiunge la parlamentare reggina- anche le forze politiche che irridevano le nostre proposte sono infine arrivate alla conclusione che nuove forme di conurbazione tra Reggio e Messina possano rappresentare la molla per la crescita e lo sviluppo delle due città metropolitane dello Stretto». E ancora: «L' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, nata da poco e voluta con forza dal M5s, va proprio nella direzione di una per certi versi inedita 'collaborazione' tra le città e deve rappresentare un primo passo verso l' emancipazione istituzionale ed economica di due grandi realtà, di fatto trascurate dai rispettivi governi regionali. È in virtù di queste premesse che condivido con convinzione l' idea, avanzata da due stimati docenti e intellettuali come Perna e Castrizio, di un referendum popolare attraverso il quale chiedere ai cittadini di pronunciarsi sulla proposta di creare un' unica Città metropolitana dello Stretto. Sarebbe, senza ombra di dubbio, un bellissimo esercizio di democrazia e fornirebbe spunti utilissimi per immaginare un futuro diverso per due città che, finora, sono riuscite a sviluppare una percentuale molto bassa di tutto il loro potenziale». Una stiletta a Falcomatà sul tema arriva anche da Massimo Ripepi, consigliere comunale e coordinatore cittadino di Fratelli d' Italia, che non perde l' occasione per ricordare al sindaco che già esiste «L' area metropolitana dello Stretto, voluta dal suo stesso partito ed avviata con la nascita della "Conferenza permanente interregionale per il Coordinamento delle politiche nell' Area dello Stretto" che in quattro anni dalla sua costituzione, ovvero durante il governo a guida Pd, la "Conferenza" non ha prodotto alcun risultato utile sul territorio». Per Ripepi «l' area metropolitana dello Stretto è già una realtà, non ha bisogno di un referendum popolare per sondare tra i cittadini l' ipotesi della creazione di un' unica grande Città Metropolitana dello Stretto. Invece è strettamente necessario pensare oggi allo sviluppo del territorio metropolitano, che comprende quello reggino e messinese, e che non può prescindere da un **sistema** di trasporti che assicuri una risposta efficiente ed adeguata Lo Stretto di Messina agli standard nazionali ed europei rispetto il trend crescente della domanda di mobilità». Per il meloniano, dunque, «non servono proclami o sondaggi occorre intervenire con azioni mirate ed una pianificazione coordinata della politica dei trasporti nell' area integrata dello Stretto, essenziale per garantire la corretta funzionalità della mobilità, motore di sviluppo fondamentale dell' economia locale». a.i.



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Referendum su Città dello Stretto, Dieni (M5S): "Grande esercizio di democrazia"

«Il sindaco Falcomatà era contrario all' **Autorità portuale** dello Stretto e oggi si dice favorevole a una nuova "unione" tra Reggio e Messina. Mi fa piacere che abbia cambiato idea». Così la portavoce alla Camera del Movimento 5 Stelle Federica Dieni. «In sostanza - aggiunge la parlamentare -, anche le forze politiche che irridevano le nostre proposte sono infine arrivate alla conclusione che nuove forme di conurbazione tra Reggio e Messina possano rappresentare la molla per la crescita e lo sviluppo delle due città metropolitane dello Stretto». «Il M5s - aggiunge la deputata - ha sempre avuto contezza della necessità di un nuovo rapporto istituzionale, sociale ed economico tra le due città, in virtù della loro storia per molti versi comune, della condivisione dello stesso tratto di mare e della naturale propensione a "stare insieme" di due territori di fatto gemelli ma divisi dai rigidi confini disegnati da un regionalismo che ha mai tenuto conto delle caratteristiche proprie dei territori». «L' **Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto, nata da poco e voluta con forza dal M5s - continua Dieni -, va proprio nella direzione di una per certi versi inedita "collaborazione" tra le città e deve rappresentare un primo passo verso l' emancipazione istituzionale ed economica di due grandi realtà, di fatto trascurate dai rispettivi governi regionali. È in virtù di queste premesse che condivido con convinzione l' idea, avanzata da due stimati docenti e intellettuali come Tonino Perna e Daniele Castrizio, di un referendum popolare attraverso il quale chiedere ai cittadini di pronunciarsi sulla proposta di creare un' unica Città metropolitana dello Stretto. Sarebbe, senza ombra di dubbio, un bellissimo esercizio di democrazia e fornirebbe spunti utilissimi per immaginare un futuro diverso per due città che, finora, sono riuscite a sviluppare una percentuale molto bassa di tutto il loro potenziale». «Noto inoltre con soddisfazione - conclude Dieni - che anche il sindaco di Reggio si è detto favorevole a una consultazione popolare sul tema, segno evidente che ha definitivamente modificato le sue opinioni iniziali».



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità portuale dello Stretto: apre a Reggio l' ufficio calabrese

Come assicurato sin dal suo insediamento dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto, Mario Mega, aprirà dal 6 febbraio l' Ufficio calabrese dell' AdSP competente per i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. L' Ufficio, temporaneamente ubicato presso la Direzione Marittima di Reggio Calabria nel Piazzale del porto al n. 2, sarà aperto al pubblico, in questa prima fase di avvio, tutti i giovedì dalle ore 09:00 alle ore 12:00. A comunicarlo è l' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto.



Il Metropolitan

Messina, Milazzo, Tremestieri

AdSP dello Stretto: i porti dello Stretto tirano i conti e aprono nuovi scali

Momento di consuntivi per i porti di Messina e Milazzo e per l' **Autorità di Sistema** Portuale dello Stretto che diffonde i dati dei traffici relativi ai due porti di competenza storica e inizia a tracciare le linee di programmazione per i due nuovi scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il traffico merci del **sistema** portuale, nel 2019 ancora limitato ai porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, resta sostanzialmente invariato rispetto all' anno precedente (+0,2%) avendo registrato nella totalità una movimentazione di 24.295.232 tonnellate. Lieve, - 2,5%, è la flessione dei prodotti petroliferi movimentati a Milazzo mentre il traffico di merci su mezzi gommati a bordo dei traghetti, sia in attraversamento dello Stretto che nella tratta Milazzo- Isole Eolie-Napoli e viceversa, evidenzia un interessante incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. Il **sistema** portuale conferma poi la propria consolidata posizione ai vertici della classifica nazionale del traffico passeggeri con un totale di 12.064.434 di persone movimentate da gennaio a dicembre 2019 (di cui ben 10.669.500 soltanto nello Stretto di Messina) e una crescita dell' 8,4%.

I dati del 2019, inoltre, ribadiscono la vocazione crocieristica del porto di Messina, chiudendo il 2019 con numeri importanti. L' anno appena conclusosi ha infatti visto approdare in questo porto 170 navi, appartenenti a 20 compagnie crocieristiche internazionali, con a bordo 422.732 passeggeri. Questi numeri rappresentano rispetto al 2018 un incremento di crocieristi pari al 13,5%. I passeggeri imbarcati, che quindi hanno deciso di iniziare la propria crociera dal porto peloritano, sono stati 9.913 (+ 12,8%), mentre gli sbarcati sono stati 9.604 (+ 7,1%). Ancora più rosee le prospettive per l' anno in corso. Nel 2020 infatti sia il numero di previsti approdi che di passeggeri sarà in netta crescita. Sono 181 (+ 6,5%) le navi che nel 2020 hanno inserito Messina nei propri itinerari e che porteranno nel nostro territorio 486.318 passeggeri, il 15 % in più rispetto all' anno scorso. Ancora una volta sarà significativa la presenza di MSC Crociere con 39 scali fra cui 31 della MSC Grandiosa. La nave più grande e nuova della flotta MSC - 331 metri di lunghezza e capacità di ospitare a bordo 6.334 passeggeri, toccherà Messina per tutta la stagione principale, con il primo scalo previsto per il 30 marzo e l' ultimo il 27 ottobre. Anche Royal Caribbean ha potenziato la propria presenza in città: insieme alle navi del brand Celebrity Cruises saranno 34 gli scali della corporation previsti fra maggio ed ottobre. Altra presenza importante nel 2020 è quella di Marella Cruises che, passa da 15 toccate nel 2019 a ben 27 nell' anno in corso. Ritournerà poi Carnival Crociere con 7 scali e altre compagnie come Cunard, Pullmantur e CroisiEurope. Novità assoluta invece è rappresentata dalla TUI Cruises e dalle due toccate della Disney Magic, nave di proprietà della Disney, specializzata in crociere per famiglie aventi per tema i personaggi della banda Disney. ' Il crocierismo del **Sistema** Portuale dello Stretto non può che trovare in Messina un porto ormai consolidato per le compagnie che continuano a confermarne il gradimento e che ancor di più, nei prossimi anni con il terminal che inizieremo a costruire a breve, sarà in grado di offrire standard più elevati in termini di accoglienza confortevole e escursioni sempre più emozionanti', dichiara il Presidente Mario Mega. 'I risultati di Messina, decimo porto italiano per traffico crocieristico, rappresentano però un importante punto di partenza anche per la nuova destinazione di Reggio Calabria. Qui contiamo di verificare la possibilità di potenziare certamente gli scali delle navi da crociera, ma contemporaneamente stiamo lavorando da subito per proporre agli armatori internazionali di inserire le ricchezze del territorio della provincia calabrese nell' offerta escursionistica delle navi già previste approdare a Messina. Questo è uno dei vantaggi che il **Sistema** Portuale unico dello Stretto può



Il Metropolitano

Messina, Milazzo, Tremestieri

è simile e stiamo lavorando in stretta sinergia con gli enti locali, a partire dalle Camere di Commercio di Messina e Reggio Calabria e dal Comune di Milazzo, per predisporre una strategia e alcuni strumenti promozionali coordinati per un'azione di marketing territoriale il più efficace possibile. D'altronde è ormai evidente a tutti quanto il crocierismo porti ricchezza alle destinazioni'. crociere Messina Milazzo novità Porto scali portuali.

Reggio Calabria. Giovedì apre la sede dell' Autorità Portuale dello Stretto

Per ora sarà aperto tutti i giovedì dalle 9 alle 12

Una donazione per un grande progetto di informazione Abbiamo cercato in questi anni di offrirvi un' informazione puntuale e approfondita, estranea ad ogni condizionamento e sempre al passo con l' innovazione. Così abbiamo raggiunto importanti traguardi. Ma non ci basta: vogliamo ampliare la nostra attività di informazione con più inchieste, più contenuti video e una più solida presenza nei diversi comprensori delle città metropolitane di Messina e Reggio Calabria. E' un progetto ambizioso per il quale vi chiediamo di darci una mano effettuando una donazione: se ognuno di voi darà anche un piccolo contributo economico, il risultato sarà eccezionale e TempoStretto sarà ancora più efficace e 'vostro'.



Stabile il traffico delle merci movimentato dai porti di Messina, Tremestieri e Milazzo nel 2019

Passeggeri in crescita del +8,4% Nel 2019 il traffico delle merci movimentato dai porti di Messina, Tremestieri e **Milazzo** amministrati dall' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto , la cui giurisdizione si è recentemente ampliata agli scali calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni (del 6 dicembre 2019), è ammontato a 24,29 milioni di tonnellate, con un lieve incremento del +0,2% sull' anno precedente. L' AdSP ha reso noto che limitata è stata la flessione (-2,5%) dei prodotti petroliferi movimentati lo scorso anno nel **porto** di **Milazzo**, mentre il traffico di merci su mezzi gommati a bordo dei traghetti, sia in attraversamento dello Stretto che nella tratta **Milazzo- Isole Eolie-Napoli** e viceversa, ha mostrato una crescita del +8,7% per un totale di 6,30 milioni di tonnellate. L' ente ha evidenziato che nel 2019 il sistema portuale ha confermato la propria consolidata posizione ai vertici della classifica nazionale del traffico passeggeri con un totale di 12.06 milioni di persone movimentate, di cui ben 10, 67 milioni soltanto nello Stretto di Messina, per un aumento del +8,4% sul 2018. Quanto al segmento crocieristico, lo scorso anno al **porto** di Messina sono approdate 170 navi appartenenti a 20 compagnie crocieristiche internazionali con a bordo 422.732 passeggeri (+13,5%), tra cui 9.913 passeggeri imbarcati (+12,8%) e 9.604 sbarcati (+7,1%). L' AdSP ha annunciato che nel 2020 sono attesi gli scali di 181 navi da crociera (per un +6,5% sul 2019) con un totale di 486.318 passeggeri (+15%). Quest' anno sarà ancora una volta significativa la presenza di MSC Crociere con 39 scali a Messina, fra cui 31 della MSC Grandiosa . Anche Royal Caribbean ha potenziato la propria presenza in città: assieme alle navi del brand Celebrity Cruises, saranno 34 gli scali della corporation previsti fra maggio ed ottobre. Altra presenza importante nel 2020 è quella di Marella Cruises che, passa da 15 toccate nel 2019 a ben 27 nell' anno in corso. Ritournerà poi Carnival Crociere con sette scali e altre compagnie come Cunard, Pullmantur e CroisiEurope. Novità assoluta invece è rappresentata dalla TUI Cruises e dalle due toccate della Disney Magic , nave di proprietà della Disney, specializzata in crociere per famiglie avventi per tema i personaggi della banda Disney. «Il crocierismo del sistema portuale dello Stretto - ha sottolineato il presidente dell' AdSP, Mario Mega - non può che trovare in Messina un porto ormai consolidato per le compagnie che continuano a confermarne il gradimento e che ancor di più, nei prossimi anni con il terminal che inizieremo a costruire a breve, sarà in grado di offrire standard più elevati in termini di accoglienza confortevole e escursioni sempre più emozionanti. I risultati di Messina, decimo **porto** italiano per traffico crocieristico, rappresentano però un importante punto di partenza anche per la nuova destinazione di Reggio Calabria. Qui - ha spiegato Mega - contiamo di verificare la possibilità di potenziare certamente gli scali delle navi da crociera, ma contemporaneamente stiamo lavorando da subito per proporre agli armatori internazionali di inserire le ricchezze del territorio della provincia calabrese nell' offerta escursionistica delle navi già previste approdare a Messina. Questo è uno dei vantaggi che il sistema portuale unico dello Stretto può apportare alle aree ricomprese nel proprio compendio. Anche per **Milazzo** l' obiettivo è simile e stiamo lavorando in stretta sinergia con gli enti locali, a partire dalle Camere di Commercio di Messina e Reggio Calabria e dal Comune di **Milazzo**, per predisporre una strategia e alcuni strumenti promozionali coordinati per un' azione di marketing territoriale il più efficace possibile. D' altronde è ormai evidente a tutti quanto il crocierismo porti ricchezza alle destinazioni».



Stabile il traffico delle merci movimentato dai porti di Messina, Tremestieri e Milazzo nel 2019

Foto: P. Scudato - A3

Nel 2019 il traffico delle merci movimentato dai porti di Messina, Tremestieri e Milazzo amministrati dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, la cui giurisdizione si è recentemente ampliata agli scali calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni (del 6 dicembre 2019), è ammontato a 24,29 milioni di tonnellate, con un lieve incremento del +0,2% sull'anno precedente.

L'AdSP ha reso noto che limitata è stata la flessione (-2,5%) dei prodotti petroliferi movimentati lo scorso anno nel porto di Milazzo, mentre il traffico di merci su mezzi gommati a bordo dei traghetti, sia in attraversamento dello Stretto che nella tratta Milazzo-Isole Eolie-Napoli e viceversa, ha mostrato una crescita del +8,7% per un totale di 6,30 milioni di tonnellate.

L'ente ha evidenziato che nel 2019 il sistema portuale ha confermato la propria consolidata posizione al vertice della classifica nazionale del traffico passeggeri con un totale di 12,06 milioni di persone movimentate, di cui ben 10,67 milioni soltanto nello Stretto di Messina, per un aumento del +8,4% sul 2018. Quanto al segmento crocieristico, lo scorso anno al porto di Messina sono approdate 170 navi appartenenti a 20 compagnie crocieristiche internazionali con a bordo 422.732 passeggeri (+13,5%), tra cui 9.913 passeggeri imbarcati (+12,8%) e 9.604 sbarcati (+7,1%).

L'AdSP ha annunciato che nel 2020 sono attesi gli scali di 181 navi da crociera (per un +6,5% sul 2019) con un totale di 486.318 passeggeri (+15%). Quest'anno sarà ancora una volta significativa la presenza di MSC Crociere con 39 scali a Messina, fra cui 31 della MSC Grandiosa. Anche Royal Caribbean ha potenziato la propria presenza in città: assieme alle navi del brand Celebrity Cruises, saranno 34 gli scali della corporation previsti fra maggio ed ottobre. Altra presenza importante nel 2020 è quella di Marella Cruises che, passa da 15 toccate nel 2019 a ben 27 nell'anno in corso. Ritournerà poi Carnival Crociere con sette scali e altre compagnie come Cunard, Pullmantur e CroisiEurope. Novità assoluta invece è rappresentata dalla TUI Cruises e dalle due toccate della Disney Magic, nave di proprietà della Disney, specializzata in crociere per famiglie avventi per tema i personaggi della banda Disney.

«Il crocierismo del sistema portuale dello Stretto - ha sottolineato il presidente dell'AdSP Mario Mega - non può che trovare in Messina un porto ormai consolidato per le compagnie che continuano a confermarne il gradimento e che ancor di più, nei prossimi anni con il terminal che inizieremo a costruire a breve, sarà in grado di offrire standard più elevati in termini di accoglienza confortevole e escursioni sempre più emozionanti. I risultati di Messina, decimo porto italiano per traffico crocieristico, rappresentano però un importante punto di partenza anche per la nuova destinazione di Reggio Calabria. Qui - ha spiegato Mega - contiamo di verificare la possibilità di potenziare certamente gli scali delle navi da crociera, ma contemporaneamente stiamo lavorando da subito per proporre agli armatori internazionali di inserire le ricchezze del territorio della provincia calabrese nell'offerta escursionistica delle navi già previste approdare a Messina. Questo è uno dei vantaggi che il sistema portuale unico dello Stretto può apportare alle aree ricomprese nel proprio compendio. Anche per Milazzo l'obiettivo è simile e stiamo lavorando in stretta sinergia con gli enti locali, a partire dalle Camere di Commercio di Messina e Reggio Calabria e dal Comune di Milazzo, per predisporre una strategia e alcuni strumenti promozionali coordinati per un'azione di marketing territoriale il più efficace possibile. D'altronde è ormai evidente a tutti quanto il crocierismo porti ricchezza alle destinazioni».

«Il crocierismo del sistema portuale dello Stretto - ha sottolineato il presidente dell'AdSP Mario Mega - non può che trovare in Messina un porto ormai consolidato per le compagnie che continuano a confermarne il gradimento e che ancor di più, nei prossimi anni con il terminal che inizieremo a costruire a breve, sarà in grado di offrire standard più elevati in termini di accoglienza confortevole e escursioni sempre più emozionanti. I risultati di Messina, decimo porto italiano per traffico crocieristico, rappresentano però un importante punto di partenza anche per la nuova destinazione di Reggio Calabria. Qui - ha spiegato Mega - contiamo di verificare la possibilità di potenziare certamente gli scali delle navi da crociera, ma contemporaneamente stiamo lavorando da subito per proporre agli armatori internazionali di inserire le ricchezze del territorio della provincia calabrese nell'offerta escursionistica delle navi già previste approdare a Messina. Questo è uno dei vantaggi che il sistema portuale unico dello Stretto può apportare alle aree ricomprese nel proprio compendio. Anche per Milazzo l'obiettivo è simile e stiamo lavorando in stretta sinergia con gli enti locali, a partire dalle Camere di Commercio di Messina e Reggio Calabria e dal Comune di Milazzo, per predisporre una strategia e alcuni strumenti promozionali coordinati per un'azione di marketing territoriale il più efficace possibile. D'altronde è ormai evidente a tutti quanto il crocierismo porti ricchezza alle destinazioni».

Informazioni Marittime

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità dello Stretto, nel 2019 l'incremento di passeggeri e ro-ro

Ribadita la vocazione crocieristica del porto di Messina con l'approdo di 170 navi appartenenti a 20 diverse compagnie

Anche nel 2019, continua ad essere il traffico di passeggeri la voce più importante nel bilancio dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, relativo ai porti di **Messina** e Milazzo. L'ente portuale conferma infatti la propria consolidata posizione ai vertici della classifica nazionale con un totale di 12.064.434 di persone movimentate da gennaio a dicembre 2019 (di cui ben 10.669.500 soltanto nello Stretto) e un incremento dell'8,4%. Nella movimentazione di merci invece, rimasta sostanzialmente stabile (+0,2%), ha registrato una notevole performance il traffico ro-ro in attraversamento dello Stretto, che nella tratta Milazzo-Isole Eolie-Napoli e viceversa è cresciuto dell'8,7% rispetto al 2018. I dati del 2019, inoltre, ribadiscono la vocazione crocieristica del **porto di Messina**, chiudendo il 2019 con numeri importanti. L'anno appena conclusosi ha infatti visto approdare in questo **porto** 170 navi, appartenenti a 20 compagnie crocieristiche internazionali, con a bordo 422.732 passeggeri. Questi numeri rappresentano rispetto al 2018 un incremento di crocieristi pari al 13,5%. I passeggeri imbarcati, che quindi hanno deciso di iniziare la propria crociera dal **porto** peloritano, sono stati 9.913 (+ 12,8%), mentre gli sbarcati sono stati 9.604 (+ 7,1%). Ancora più rosee le prospettive per l'anno in corso. Nel 2020 infatti sia il numero di previsti approdi che di passeggeri sarà in netta crescita. Sono 181 (+ 6,5%) le navi che nel 2020 hanno inserito **Messina** nei propri itinerari e che porteranno nel nostro territorio 486.318 passeggeri, il 15% in più rispetto all'anno scorso. Ancora una volta sarà significativa la presenza di MSC Crociere con 39 scali fra cui 31 della MSC Grandiosa. La nave più grande e nuova della flotta MSC - 331 metri di lunghezza e capacità di ospitare a bordo 6.334 passeggeri, toccherà **Messina** per tutta la stagione principale, con il primo scalo previsto per il 30 marzo e l'ultimo il 27 ottobre. Anche Royal Caribbean ha potenziato la propria presenza in città: insieme alle navi del brand Celebrity Cruises saranno 34 gli scali della corporation previsti fra maggio ed ottobre. Altra presenza importante nel 2020 è quella di Marella Cruises che, passa da 15 toccate nel 2019 a ben 27 nell'anno in corso. Ritournerà poi Carnival Crociere con 7 scali e altre compagnie come Cunard, Pullmantur e CroisiEurope. Novità assoluta invece è rappresentata dalla TUI Cruises e dalle due toccate della Disney Magic, nave di proprietà della Disney, specializzata in crociere per famiglie aventi per tema i personaggi della banda Disney. "Il crocierismo del Sistema Portuale dello Stretto non può che trovare in **Messina** un **porto** ormai consolidato per le compagnie che continuano a confermarne il gradimento e che ancor di più, nei prossimi anni con il terminal che inizieremo a costruire a breve, sarà in grado di offrire standard più elevati in termini di accoglienza confortevole e escursioni sempre più emozionanti", dichiara il presidente Mario Mega. "I risultati di **Messina**, decimo **porto** italiano per traffico crocieristico, rappresentano però un importante punto di partenza anche per la nuova destinazione di Reggio Calabria. Qui contiamo di verificare la possibilità di potenziare certamente gli scali delle navi da crociera, ma contemporaneamente stiamo lavorando da subito per proporre agli armatori internazionali di inserire le ricchezze del territorio della provincia calabrese nell'offerta escursionistica delle navi già previste approdare a **Messina**. Questo è uno dei vantaggi che il Sistema Portuale unico dello Stretto può apportare alle aree ricomprese nel proprio compendio. Anche per Milazzo l'obiettivo è simile e stiamo lavorando in stretta sinergia con gli enti locali, a partire dalle Camere di Commercio di



Messina e Reggio Calabria e dal Comune di Milazzo, per predisporre una strategia e alcuni strumenti promozionali coordinati per un' azione di marketing territoriale il



Informazioni Marittime

Messina, Milazzo, Tremestieri

più efficace possibile. D' altronde - conclude Mega - è ormai evidente a tutti quanto il crocierismo porti ricchezza alle destinazioni".

Il molo flagellato da atti vandalici e mareggiate

Sant' Erasmo, danni al porticciolo In quattro mesi è già alla deriva

Impianti distrutti, spenta la fontana e il prato ora è ingiallito

Molo senza pavimentazione, fontana spenta, prato ingiallito. Foto di inizio febbraio dal porticciolo di Sant' Erasmo. In una giornata soleggiata, a pochi passi da Villa Giulia, sono le ombre a catturare di più l'attenzione di chi si ritrova a passare da uno spazio restituito alla città appena quattro mesi fa. Il porto per antonomasia è un luogo sicuro. Ma, al momento, di sicuro a Sant' Erasmo c'è solo l'impegno e l'attività portata avanti dall'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale. Per il resto questo porticciolo si ritrova a «navigare» in un mare in cui imperversano da una parte i vandalismi -

ultimo in ordine di tempo un danneggiamento alla fontana -, dall'altro la foga della natura. Il presidente dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, aveva sottolineato che «la riqualificazione del porticciolo di Sant' Erasmo, con interventi a bassissimo impatto e strutture leggere, è stato tra i primi progetti che ho mandato avanti appena arrivato in Sicilia, proprio per ristabilire il rapporto, finora sconnesso, con le borgate che ospitano i porticcioli». La distruzione da parte di vandali di alcuni impianti e di parti della scalinata hanno costretto ad effettuare nel tempo diversi interventi di riparazione e manutenzione. Sono stati anche sistemati nuovi dispositivi a led per sostituire quelli sottratti. Ma ci sono stati anche episodi straordinari come le forti mareggiate che, tra dicembre e gennaio, hanno spazzato via la pavimentazione dal molo. Su quest'ultimo aspetto si sta già lavorando. I massi che verranno rimossi dal molo sud serviranno proprio a creare una barriera di protezione più imponente che impedirà, in caso di eventi atmosferici avversi, il ripetersi dei danneggiamenti. Nello specifico dietro alla banchina saranno posti massi che fuoriusciranno dall'acqua, davanti al ristorante ci sarà una scogliera a pelo d'acqua. Intanto, se per molti sono ancora nitide le immagini dell'inaugurazione avvenute lo scorso ottobre, per altri, che percorrono quotidianamente quell'area a piedi, saltano ancora di più all'occhio diversi aspetti. Ultimo, almeno in ordine di tempo, è quello contenuto in una segnalazione arrivata a Ditelo in diretta (WhatsApp al 335.8783600 o mail a ditelo@gds.it). Si tratta del prato che si ritrova a ridosso del porticciolo, quello che lo scorso autunno appariva come un elegante tappeto verde a pochi passi del mare. Tutto questo oggi è solo un ricordo. Buona parte del prato ha perso il suo colore iniziale. Adesso ci sono spazi ingialliti e altri che appaiono simili alla terra. A rassicurare sugli interventi che sono già in corso è la stessa **Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale. A gennaio aveva annunciato le diverse opere in programma. Il pontone che servirà per il «salpamento», ovvero per la riduzione del molo sud, è già partito dalla Slovenia ed è in viaggio. Appena tolti, i massi saranno trasportati a Sant' Erasmo e cominceranno i lavori per la barriera. Questi interventi avranno una durata di dieci giorni circa. Nel frattempo la ditta sta già eseguendo lavori di manutenzione all'interno del porticciolo. Ieri mattina è stata rimossa una lastra dalla fontana che ha subito un danneggiamento da parte di vandali. Non appena sarà verificato il danno, sarà di nuovo ri-posizionata e la fontana rimessa in funzione. Per rivedere, invece, il prato di nuovo verde occorrerà attendere la primavera. Ad aprile dovrebbe essere effettuato un intervento di semina. Attualmente l'area è in gestione per un anno alla ditta che lo ha realizzato. Sul lungomare, intanto, sono stati lasciati alcuni pezzi di polistirolo e cemento. Ciò che potrebbe apparire a distanza un'installazione d'arte contemporanea, si rivela invece un ricettacolo di rifiuti. Nonostante la competenza



non sia dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, dagli uffici assicurano che a breve



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

il cumulo sarà rimosso.

progetto logistico norvegese con i fondi cinesi

Un hub mercantile europeo sulla Via della Seta polare

MAICOL MERCURIALI - Kirkenes è un paesino all' estremo Nord dell' Europa, dove il Mare di Barents bagna l' ultimo lembo di Norvegia, a pochi chilometri dal confine russo. Abitato da 3.500 anime domani potrebbe diventare un grande hub logistico. Questo, almeno, è il sogno di Rune Rafaelsen, il sindaco di Sor-Varanger, municipio in cui ricade Kirkenes. Il porticciolo è sempre stato stretto nella morsa dei ghiacci artici per lunghi mesi all' anno, ma ora con i cambiamenti climatici le cose stanno mutando e per questa remota località si aprono nuovi spiragli di sviluppo. La vicina Russia, infatti, investe nella rotta del Mare del Nord e Kirkenes è il primo porto occidentale che si incontra quando si parte da Shanghai e si percorre tutta la costa sub-siberiana russa. È questa la chiave di volta che vuole sfruttare il primo cittadino per trasformare il suo territorio in un importante centro logistico, con un enorme porto e una linea ferroviaria per collegare lo scalo marittimo alla Finlandia. E, come racconta la stampa norvegese, sta sollecitando gli investitori cinesi a realizzare questi progetti, facendo leva sul piano orientale della Polar Silk Road, una rotta per ora riservata al campo energetico su cui Mosca e Pechino stanno lavorando, in modo da aprire la Via Artica alla navigazione commerciale. I residenti di Kirkenes sono dubbiosi sulla fattibilità economica e ambientale di questa idea e non mancano incertezze sull' opportunità di aprire ai capitali cinesi. Eppure, come riporta il portale Npr, ci sarebbero già alcune aziende norvegesi pronte a saltare a bordo. La logistica potrebbe essere la svolta. L' idea del sindaco è costruire un enorme terminal container e una ferrovia di oltre 500 chilometri per arrivare a Rovaniemi: la città finlandese sarebbe la porta per trasferire merci verso l' Europa occidentale. Il piano del sindaco è di avere 10 treni in partenza da Kirkenes ogni giorno e gestire un milione di container l' anno. Ha già dato il via libera alla costruzione di un nuovo porto, più grande dell' attuale, ma non ha le risorse per costruirlo. Il governo norvegese ha elaborato uno studio sul mega porto e il dubbio è se i traffici sulla Via Artica sarebbero sufficienti per giustificare l' investimento. Si parla di un affare da oltre 2,5 miliardi di euro. Rafaelsen, del partito laburista norvegese, è andato a bussare in Cina. E i cinesi sono stati a Kirkenes per esaminare la fattibilità del progetto. Che sia il primo passo per costruire una Singapore dell' Artico? © Riproduzione riservata.

The collage contains three main news snippets from the magazine 'Italia Oggi':

- Antisemitismo, boom in Francia**: An article with a photo of a man, discussing a rise in antisemitic incidents in France.
- Un hub mercantile europeo sulla Via della Seta polare**: A snippet related to the main article, featuring a photo of Rune Rafaelsen, the mayor of Kirkenes.
- Scrittura nella pittura del '600**: An article about a painting depicting the 600 Jewish martyrs of the 17th century.

Meno tasse per arginare il Coronavirus

Meno tasse per combattere il Coronavirus. In Cina sedici grandi porti hanno pensato bene di offrire esenzioni o riduzioni sostanziose sui port charges pur di rilanciare i traffici marittimi. Nella lista figurano scali come Guangzhou, Shanghai, Ningbo-Zhoushan, Jiangsu, Shandong, Tianjin. L'emergenza dell'infezione, unita al rallentamento della produzione industriale e al prolungamento delle festività del Luna New Year, sta di fatto impattando negativamente sull'economia cinese, ampliando il periodo di bassa stagione e portando a una minore domanda di trasporto merci. A subire i danni principali sono le compagnie di navigazione che per i prossimi giorni hanno annunciato la cancellazione/riduzione di alcune partenze di linee regolari tra il Far East e l'Europa. L'obiettivo è quello ridurre l'offerta di capacità di stiva e rispondere in questo modo all'emergenza.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo [M](#) [E](#) [I](#) [N](#) [Q](#)

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo and social media icons. Below the navigation bar is a search bar and a list of categories including 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Crociera', 'Logistica', 'Innovazione', 'Infrastrutture', 'Lavoro', 'Riforma', 'Shipping', 'Terminali', and 'Traffici marittimi'. The main content area features a large image of a busy port with many colorful shipping containers. Below the image is the article title 'Meno tasse per arginare il Coronavirus' and a sub-headline 'La scelta di 16 porti cinesi'. The article text is partially visible, discussing the impact of the coronavirus pandemic on the Chinese economy and the shipping industry's response.

La Via del Virus infetta l'economia

Marco Casale

«Avevamo appena trovato a livello mondiale una linea di riequilibrio grazie al raggiungimento di una prima tregua commerciale tra USA e CINA, questa nuova emergenza ci fa fare purtroppo cinque passi indietro». Il Coronavirus continua ad allarmare esperti e addetti ai lavori. Mentre cresce il bilancio delle vittime, e mentre l'apprensione per la minaccia anche economica rappresentata dal 2019-nCoV sta affondando gli indici dei mercati azionari, dal suo ufficio di Genova il direttore di Spediporto, Gianpaolo Botta, non esita a usare toni giustamente preoccupati per descrivere «quella che secondo noi è la peggiore emergenza che il mondo sta affrontando dai tempi della Sars». Considerato il ruolo che la Cina svolge nella catena di approvvigionamento globale, il minimo rallentamento della sua attività produttiva non può che avere ripercussioni negative in tutti i mercati. Per altro, il problema del virus è emerso proprio durante il periodo delle festività cinesi. Il Lunar New Year, una delle ricorrenze più sentite dal popolo e un'occasione importante per stimolare i consumi domestici, si sarebbe dovuto concludere il 3 febbraio. Pechino ha però deciso di prolungarne la durata sino al 13 febbraio, onde contenere il contagio dell'epidemia. Il prolungamento del Capodanno cinese ha però ampliato il periodo di bassa stagione, deprimendo la domanda di trasporto delle merci. Botta, che è a stretto contatto con diversi colleghi spedizionieri che lavorano a Pechino, parla di una Paese sull'orlo del collasso: «I terminal portuali sono praticamente saturi di container dato che le navi hanno continuato a scaricare la merce anche in questi giorni. Nessun porto è però riuscito a smaltire tutto il carico giacente a causa della limitata, se non azzerata viabilità autostradale». Durante le festività, infatti, le autostrade rimangono chiuse. L'unica arteria stradale funzionante rimane quella locale: «Per altro, non ci sono camion a sufficienza per smaltire celermente tutti i container perché mancano gli autisti. Non siamo in grado di dire in quanti rientreranno il 14 febbraio, dopo le vacanze». L'impero del Dragone è quindi alle prese con un problema di logistica terrestre: «I container rimangono fermi nei porti. Non vengono inoltrati alle fabbriche e quindi le merci non vengono inserite nella filiera produttiva. Chiaramente, non possono che esserci ripercussioni negative sull'export, dato che la merce lavorata non esce dai confini nazionali». E poi c'è un problema di costi: «È evidente che si allungheranno i periodi di giacenza media dei container nei porti. I costi in eccesso dovranno essere poi assorbiti da chi ha gestito il trasporto». Nel medio, lungo periodo, a soffrire saranno tutti i mercati nazionali: «Basti vedere che cosa è accaduto con il prezzo del greggio, crollato a 54,5 dollari al barile a causa del contrarsi della domanda cinese. Lo stop brusco e non si sa per quanto tempo alle attività legate alla paura del contagio impatteranno sulle catene di approvvigionamento di tutti i Paesi con cui la Cina ha delle relazioni commerciali». Fino a quando, e in che misura, non si sa: «Difficile prevederlo ora. Quello che possiamo fare è aspettare il 14 febbraio, ovvero la fine delle festività, per valutare quali iniziative vorrà intraprendere il Governo cinese per tornare ai livelli di attività produttiva ante-crisi».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

4 febbraio 2020 — intervista
Colloquio con Gianpaolo Botta
La Via del Virus infetta l'economia
 di Marco Casale

«Avevamo appena trovato a livello mondiale una linea di riequilibrio grazie al raggiungimento di una prima tregua commerciale tra USA e CINA, questa nuova emergenza ci fa fare purtroppo cinque passi indietro».

Il Coronavirus continua ad allarmare esperti e addetti ai lavori. Mentre cresce il bilancio delle vittime, e mentre l'apprensione per la minaccia anche economica rappresentata dal 2019-nCoV sta affondando gli indici dei mercati azionari, dal suo ufficio di Genova il direttore di Spediporto, Gianpaolo Botta, non esita a usare toni giustamente preoccupati per descrivere «quella che secondo noi è la peggiore emergenza che il mondo sta affrontando dai tempi della Sars».

Considerato il ruolo che la Cina svolge nella catena di approvvigionamento globale, il minimo rallentamento della sua attività produttiva non può che avere ripercussioni negative in tutti i mercati. Per altro, il problema del virus è emerso proprio durante il periodo delle festività cinesi. Il Lunar New Year, una delle ricorrenze più sentite dal popolo e un'occasione importante per stimolare i consumi domestici, si sarebbe dovuto concludere il 3 febbraio. Pechino ha però deciso di prolungarne la durata sino al 13 febbraio, onde contenere il contagio dell'epidemia. Il prolungamento del Capodanno cinese ha però ampliato il periodo di bassa stagione, deprimendo la domanda di trasporto delle merci. Botta, che è a stretto contatto con diversi colleghi spedizionieri che lavorano a Pechino, parla di una Paese sull'orlo del collasso: «I terminal portuali sono praticamente saturi di container dato che le navi hanno continuato a scaricare la merce anche in questi giorni. Nessun porto è però riuscito a smaltire tutto il carico giacente a causa della limitata, se non azzerata viabilità autostradale».

Durante le festività, infatti, le autostrade rimangono chiuse. L'unica arteria stradale funzionante rimane quella locale: «Per altro, non ci sono camion a sufficienza per smaltire celermente tutti i container perché mancano gli autisti. Non siamo in grado di dire in quanti rientreranno il 14 febbraio, dopo le vacanze».

L'impero del Dragone è quindi alle prese con un problema di logistica terrestre: «I container rimangono fermi nei porti. Non vengono inoltrati alle fabbriche e quindi le merci non vengono inserite nella filiera produttiva. Chiaramente, non possono che esserci ripercussioni negative sull'export, dato che la merce lavorata non esce dai confini nazionali». E poi c'è un problema di costi: «È evidente che si allungheranno i periodi di giacenza media dei container nei porti. I costi in eccesso dovranno essere poi assorbiti da chi ha gestito il trasporto».

Nel medio, lungo periodo, a soffrire saranno tutti i mercati nazionali: «Basti vedere che cosa è accaduto con il prezzo del greggio, crollato a 54,5 dollari al barile a causa del contrarsi della domanda cinese. Lo stop brusco e non si sa per quanto tempo alle attività legate alla paura del contagio impatteranno sulle catene di approvvigionamento di tutti i Paesi con cui la Cina ha delle relazioni commerciali». Fino a quando, e in che misura, non si sa: «Difficile prevederlo ora. Quello che possiamo fare è aspettare il 14 febbraio, ovvero la fine delle festività, per valutare quali iniziative vorrà intraprendere il Governo cinese per tornare ai livelli di attività produttiva ante-crisi».

Ambiente **Adattarsi**
Adattarsi **Autorità**
Portuali **Autorità del Mare**
 Baccellari **Blue Economy** **Linea**
 Cantieristica **Naviglio** **Comuni**
 periferie **Convegno** di **navigazione**
Concessioni **demersali**
Containership **Costruzioni**
Crociere **Curia** del **ferro**
Direzione **Europa** **Dati**
Commerci **ESPO** **Europa**
formazione **Gigantismo**
navale **GNL** **Green** **Commerci**
navale **AI** **Infrastrutture**
Innovazione
tecnologica **Internet** **at**
Strategie **nuove** **Lavoro**
portuale **Logistica**
Portuale **Porto** di
Livorno **Porto** di **Pombino**
Riforma
portuale **Delrio** **Servizi**
tecnico-nautici **Shipping**
Sicurezza **Storia** di
Livorno **Terminal** **portuali**
Traffici **marittimi**
Baglietti **Via** della **Seta**